Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

253ª seduta pubblica (antimeridiana):
giovedì 15 novembre 2007

Presidenza del vice presidente Caprili,
indi del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XXII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-90

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 91-148

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 149-182

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1
STIFFONI *(LNP)* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1817) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*:

PRESIDENTE . . . . . 2, 3, 5 e *passim*
POLLEDRI *(LNP)* 2, 5
ROTONDI *(DCA-PRI-MPA)* 3
IZZO *(FI)* 5, 6, 7
LEGNINI *(Ulivo), relatore* 6, 26, 29
SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 8, 29
GUZZANTI *(FI)* 10
TOFANI *(AN)* 10, 28, 29
ZUCCHERINI *(RC-SE)* 11
PALERMI *(IU-Verdi-Com)* 13
CASTELLI *(LNP)* . . . . . 14, 16, 30 e *passim*
* RUBINATO *(Aut)* 16
* QUAGLIARIELLO *(FI)* 18
SAPORITO *(AN)* 19
BACCINI *(UDC)* 20
SALVI *(SDSE)* 23
BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)* 23
ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)* 24, 32
ROILO *(Ulivo)* 25
CARUSO *(AN)* 25
STORACE *(Misto-LD)* 27
CARRARA *(FI)* . . . . . 31, 41, 54 e *passim*
FERRARA *(FI)* . . . . . 9, 10, 32 e *passim*
FRANCO Paolo *(LNP)* . . . . . *Pag.* 33
MORANDO *(Ulivo)* 34, 35
NOVI *(FI)* 37, 38

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 5, 9, 10 e *passim*

SUL CROLLO DI UN'ABITAZIONE NELLA CITTÀ DI MATERA

PRESIDENTE 39, 40
BUCCICO *(AN)* 39, 40

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817:

PRESIDENTE . . . . . 40, 41, 45 e *passim*
BALDASSARRI *(AN)* 40, 43
D'ONOFRIO *(UDC)* 41
SACCONI *(FI)* 41, 56
CARRARA *(FI)* . . . . . 41, 42, 46 e *passim*
LEGNINI *(Ulivo), relatore* 44, 48
SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 44, 59
DE GREGORIO *(Misto-Inm)* 48
GIULIANO *(FI)* 46, 47
IZZO *(FI)* 47
MARINI Giulio *(FI)* 47
SAPORITO *(AN)* 47, 48
DE GREGORIO *(Misto-Inm)* 45
MANTOVANO *(AN)* 50, 51
MALAN *(FI)* 51, 57
DIVINA *(LNP)* 52
STRACQUADANIO *(DCA-PRI-MPA)* 54
EUFEMI *(UDC)* 59
BUTTIGLIONE *(UDC)* 61

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 41, 44, 50 e *passim*

SULLA NOMINA DELL'AMMIRAGLIO DI PAOLA A PRESIDENTE DEL COMITATO MILITARE DELLA NATO

PRESIDENTE 65, 66
SELVA *(FI)* 65

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 66, 67, 68 e *passim*
LEGNINI *(Ulivo), relatore* . . . . . 66, 67, 68 e *passim*
SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . 66, 67, 68 e *passim*
D'ONOFRIO *(UDC)* 66, 75
CARRARA *(FI)* 66, 67
GRILLO *(FI)* 67
SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)* 69
CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)* 69, 79
CAMBER *(FI)* 70
ANTONIONE *(FI)* 70
DIVINA *(LNP)* 71
STRANO *(AN)* 71, 78
PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)* 73
D'ALÌ *(FI)* 74
VIZZINI *(FI)* 74
CENTARO *(FI)* 74
FINOCCHIARO *(Ulivo)* 74
NANIA *(AN)* 75
BATTAGLIA Giovanni *(SDSE)* 76
RUSSO SPENA *(RC-SE)* 76
CASTELLI *(LNP)* 77
BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)* 78
GIAMBRONE *(Misto-IdV)* 79
MONTALBANO *(Misto-CS)* 80
TIBALDI *(IU-Verdi-Com)* 80
MATTEOLI *(AN)* 81
SCHIFANI *(FI)* 81
FAZIO *(Aut)* 82
STORACE *(Misto-LD)* 82

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 67, 72

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 82, 83
CASTELLI *(LNP)* 82
SCHIFANI *(FI)* 83

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817:

PRESIDENTE 83, 84, 85
LEGNINI *(Ulivo), relatore* 83, 84
ALLEGRINI *(AN)* 83
SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 83, 84
CURSI *(AN)* 85
SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)* 85
EMPRIN GILARDINI *(RC-SE)* 86
MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)* 86, 87
DIVINA *(LNP)* 87
BIANCONI *(FI)* 80
MATTEOLI *(AN)* . . . . . *Pag.* 88
STORACE *(Misto-LD)* 89
BOCCIA Antonio *(Ulivo)* 89

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1817:

Articolo 93 ed emendamento 93.802 (testo 2) e seguenti 91
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 93 101
Articolo 94 104
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 94 105
Articolo 95, emendamenti e ordine del giorno 106
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 95 112
Articolo 96, Allegati nn. 1 e 2 ed emendamenti 114
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 97 126
Emendamento 3.700 (testo 3) e ordine del giorno 127
Emendamento 4.0.500 128
Articolo 5 ed emendamenti 5.130 (testo 2) e 5.31 (testo 2) 129
Emendamenti 18.0.800 (testo 2) e 18.0.801 (testo 3) 142
Emendamento 29.0.600 143
Ordine del giorno G34.0.100 146
Emendamento 46.0.800 e subemendamento . 147

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 149

CONGEDI E MISSIONI 172

INTERROGAZIONI

Annunzio 90
Annunzio di risposte scritte 172
Interrogazioni 173

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CAPRILI

La seduta inizia alle ore 9,32.

Sul processo verbale

VENTUCCI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

STIFFONI *(LNP)*. Apprezzando la diligenza dei colleghi presenti in Aula ad inizio di seduta, rinuncia a chiedere la verifica del numero legale.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,38 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1817) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Proseguono le dichiarazioni di voto sull'emendamento 93.802 (testo 2).

POLLEDRI *(LNP)*. Nel riconoscere al senatore D'amico il coraggio di aver trovato e difeso una soluzione di compromesso, rileva come l'emendamento 93.802 (testo 2) contenga comunque una misura di stampo comunista, attraverso la quale si intende tutelare i lavoratori precari, considerati come una nuova forma di proletariato, facendone ricadere i costi sui contribuenti appartenenti al ceto medio. La Lega Nord non è contraria alla stabilizzazione dei lavoratori precari, ma ritiene che ciò possa avvenire tramite gli strumenti previsti dalla legge Biagi. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

ROTONDI *(DCA-PRI-MPA)*. L'emendamento 93.802 (testo 2) si configura evidentemente come una misura di carattere clientelare. Sebbene tale tipo di intervento abbia caratterizzato alcuni momenti della storia passata del Paese, l'emendamento in esame è in contrasto con le innovazioni di stampo liberale introdotte negli ultimi anni nei rapporti di lavoro della pubblica amministrazione ed appare altresì in contraddizione con gli orientamenti liberaldemocratici del suo presentatore. L'esclusione dalle procedure di stabilizzazione del personale di diretta collaborazione degli organi politici introduce inoltre un'inopportuna disparità di trattamento. Per la complessità delle questioni sollevate, non appare appropriato affrontare tale materia per mezzo della legge finanziaria. *(Applausi dal Gruppo DCA-PRI-MPA).*

PRESIDENTE. A seguito della richiesta di votazione nominale elettronica dell'emendamento 93.802 (testo 2), avanzata dal senatore Polledri, sospende la seduta in attesa che sia trascorso il termine regolamentare di preavviso.

La seduta, sospesa alle ore 9,50, è ripresa alle ore 9,58.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), è approvato l'emendamento 93.802 (testo 2).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 93.17, 93.28 e 93.29 sono decaduti per assenza del proponente. Ricorda che gli emendamenti 93.950 e 93.20 sono stati ritirati.

Il Senato respinge l'emendamento 93.18.

IZZO *(FI)*. Invita a votare a favore dell'emendamento 93.22 volto a sostenere, in vista della riorganizzazione degli uffici periferici del Ministero dell'economia e delle finanze, la necessità siano mantenuti uffici dell'amministrazione finanziaria anche nelle piccole province. Chiede la votazione per parti separate dell'emendamento. Comunica che i senatori Buccico, Viceconte, Taddei e Gentile hanno sottoscritto l'emendamento.

LEGNINI, *relatore*. L'emendamento presenta problemi di copertura e non è conforme all'indirizzo del Governo in materia di riorganizzazione degli uffici periferici del Ministero dell'economia, revisione che è in corso di attuazione sulla base di una previsione della finanziaria dello scorso anno. Poiché l'esigenza di garantire una presenza dello Stato nelle Province di piccole dimensioni è reale, invita il presentatore a trasformare l'emendamento in ordine del giorno in modo che in quella sede si possa tenere conto della sollecitazione.

IZZO *(FI)*. Se il Governo manifesta la volontà di mantenere, in sede di revisione del Ministero dell'economia, gli uffici dell'amministrazione dello Stato nelle province al di sopra dei 250.000 abitanti, sarebbe disponibile a trasformare in ordine del giorno o, preferibilmente, a mantenere come emendamento solo la seconda parte dell'emendamento. La proposta infatti non comporterebbe ulteriori oneri per Stato e dimostrerebbe la volontà di invertire il degrado e lo spopolamento delle province di piccole dimensioni.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Le esigenze evidenziate dal senatore Izzo sono state tenute in considerazione in sede di revisione e ristrutturazione dell'organizzazione del Ministero dell'economi. E' però contrario all'emendamento, anche solo nella seconda parte, mentre sarebbe favorevole ad accogliere un ordine del giorno come raccomandazione.

IZZO *(FI)*. La risposta del Governo è evasiva e offensiva per le realtà territoriali interessate. Ribadisce pertanto la richiesta di votazione dell'emendamento per parti separate. Il centrosinistra deve assumersi la responsabilità della cancellazione degli uffici finanziari nelle province di piccole dimensioni. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Con votazione senza registrazione dei nomi, è respinta la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore IZZO (FI), il Senato approva l'emendamento 93.22. (Vivi applausi dai Gruppi FI, UDC e AN. Commenti del senatore Antonio Boccia).

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori GUZZANTI (FI) e TOFANI (AN), sono respinti gli emendamenti 93.26 e 93.39.

ZUCCHERINI *(RC-SE)*. Dichiara voto favorevole all'articolo 93, che rappresenta un importante segnale contro la precarietà rivolto ai milioni di giovani lavoratori, per gran parte donne e ad alta scolarizzazione, costretti a subire forme intollerabili di precarietà, senza la possibilità di costruire un futuro e senza altri ammortizzatori sociali se non la famiglia. Con la stabilizzazione dei lavoratori del pubblico impiego si tenta di avviare un

percorso per disegnare un nuovo modello di lavoro. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e IU-Verdi-Com).*

PALERMI *(IU-Verdi-Com)*. L'articolo 93, formulato dalla maggioranza in un clima fortemente unitario, dispone norme garantiste, rigorose e severe, ma di dovuto risarcimento sociale nei confronti dei lavoratori precari del pubblico impiego, alcuni dei quali in condizioni di precarietà da oltre un decennio. Auspica in futuro un impegno anche per affrontare la questione dei lavoratori con contratto interinale, che non è stato possibile affrontare in sede di finanziaria, ma anche per segnare un'inversione di tendenza rispetto all'incremento di lavoro precario che si registra nel settore privato. Ringrazia il sottosegretario Sartor, il relatore Legnini e il senatore Morando per l'impegno competente posto nella soluzione dei problemi. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, RC-SE, Ulivo e Aut).*

CASTELLI *(LNP)*. L'articolo che dispone la generalizzata sanatoria dei lavoratori del pubblico impiego è indicativo dello spostamento dell'asse del Governo Prodi sulle istanze politiche delle componenti massimaliste della coalizione. La disposizione infatti alimenta il peso della burocrazia nel Paese, determinando un rilevante costo finanziario, e va in senso contrario alle idee liberali rappresentate anche nella maggioranza e agli impegni assunti da Prodi circa la necessità di uno snellimento della pubblica amministrazione e di eliminazione delle inefficienze. Per tali motivi dichiara il voto contrario. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

RUBINATO *(Aut)*. Manifesta favore in particolare per le norme introdotte in Commissione all'articolo 93 che garantiscono agli enti locali la possibilità di assumere personale in deroga alle previsioni della scorsa finanziaria sulla riduzione delle spese; tali previsioni sono state interpretate dalla Corte dei conti come obbligo di contenimento anche della spesa per il personale e questo ha penalizzato i Comuni virtuosi e ben amministrati, che così potranno tornare ad assumere, in relazione alle loro esigenze, senza aggravare il disavanzo pubblico. Positiva è altresì la stabilizzazione dei precari del pubblico impiego anche per gli effetti che induce nella limitazione per il futuro del ricorso al lavoro precario, ma occorre nel contempo affrontare la questione più generale della riforma della pubblica amministrazione. *(Applausi dal Gruppo Aut e della senatrice Brisca Menapace).*

QUAGLIARIELLO *(FI)*. Il Gruppo voterà contro l'articolo 93 perché la stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione assomiglia ad un gioco di prestigio, in cui le carte sono mostrate e fatte scomparire. Le procedure selettive di accesso, infatti, sono prima menzionate e poi aggirate e il meccanismo della riserva dei posti è sostituito con la previsione di un punteggio che rischia di provocare effetti peggiori. Anziché tutelare i molti meritevoli, che pur avendo vinto un concorso rischiano di non essere assunti, il centrosinistra procede, con la bollinatura dei liberaldemocratici,

all'assunzione clientelare di pochi. *(Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni).*

SAPORITO *(AN)*. Il precariato è un dramma che tocca tutte le famiglie italiane e la Commissione si è preoccupata di affrontare il tema della stabilizzazione, anche se le risorse disponibili consentono un intervento soltanto per mille persone. Il Parlamento non deve fare promesse che non può mantenere e la prima certezza da garantire è il principio dell'accesso alla pubblica amministrazione tramite concorso. Annuncia pertanto un voto contrario all'articolo 93. *(Applausi del Gruppo AN e del senatore Biondi).*

BACCINI *(UDC)*. Nel dichiarare voto contrario all'articolo 93, per la sua scarsa incisività rispetto al problema della sicurezza, sottolinea che anche in questo caso la sinistra radicale ha neutralizzato i propositi ragionevoli del Partito Democratico. Ricorda quindi che il Gruppo dell'UDC si è adoperato nel Paese ed in Commissione per tutelare la famiglia naturale, per potenziare le forze dell'ordine, per difendere la legge Biagi al di fuori di preconcetti ideologici. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, che è un settore strategico per lo sviluppo del Paese, l'UDC ha operato affinché le fossero restituite certezze e fossero indicati obiettivi chiari al personale. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

SALVI *(SDSE)*. L'articolo 93 coniuga esigenze di equità sociale, tradizionalmente rappresentate dalla sinistra, con istanze di funzionalità amministrativa e di tutela del diritto, tipiche della cultura liberaldemocratica. Si prevede, infatti, che nella pubblica amministrazione cessi il ricorso fraudolento a contratti precari per lo svolgimento di mansioni a tempo pieno e si stabilisce un piano per il graduale riassorbimento di lavoratori precari nel rispetto delle procedure selettive richieste dalla Costituzione. *(Applausi dal Gruppo SDSE).*

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Invita il senatore Castelli a interrogarsi sulla sua capacità, quando era Ministro della giustizia, di risolvere i problemi della polizia penitenziaria e dei detenuti. Bisognerebbe rinunciare alla facile demagogia, che veicola messaggi sbagliati. *(Applausi dai Gruppi Misto-Pop-Udeur e Ulivo).*

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Dichiara voto favorevole all'articolo, riconoscendo al senatore D'Amico di avere svolto un lavoro apprezzabile sul problema dei precari. Ai critici del centrodestra, che attribuiscono alle norme in esame caratteristiche da socialismo reale, ricorda che pauperismo e precarizzazione sono fenomeni del capitalismo reale, denunciati anche dalla Chiesa cattolica, e che le politiche sociali sono state teorizzate anche da economisti liberali.

ROILO *(Ulivo)*. La precarietà è un problema non soltanto nazionale che riguarda soprattutto i giovani diplomati e laureati, le donne in particolare. Ai contratti precari si ricorre frequentemente non per aumentare la flessibilità della pubblica amministrazione ma per abbattere il costo del lavoro, a scapito dell'efficienza e della produttività: l'Ulivo voterà perciò a favore dell'articolo 93. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

CARUSO *(AN)*. Non comprende per quale ragione dell'assunzione di educatori professionali debbano giovarsi soltanto i detenuti nella regione Piemonte, piuttosto che il sistema penitenziario nazionale. Poiché il comma 29 dell'articolo 93 contrasta con il principio della parità di trattamento, chiede la votazione per parti separate.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, accoglie la richiesta.

STORACE *(Misto-LD)*. Chiede che il relatore motivi l'introduzione del comma 29 nell'articolo 93.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARUSO (AN), il Senato approva il comma 29 dell'articolo 93, quindi la restante parte dell'articolo, nel testo emendato. Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 93 nel suo complesso nel testo emendato.

TOFANI *(AN)*. L'emendamento 93.0.1 autorizza il Ministero della difesa ad assumere a tempo indeterminato 1.600 ufficiali già impiegati con contratto a termine, che abbiano prestato almeno tre anni di servizio a tutto il 2006. È disponibile ad una sua trasformazione in ordine del giorno qualora il Governo si dichiari disposto ad accoglierlo, altrimenti chiede di procedere alla votazione dell'emendamento mediante procedimento nominale elettronico.

LEGNINI, *relatore*. Dal momento che è stato accolto l'emendamento 93.10 a prima firma del senatore Saporito che offre una soluzione a tale problema, considera l'ordine del giorno superfluo, ma si rimette alla valutazione del Governo.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sulla scorta delle osservazioni del relatore, il Governo non è disponibile ad accogliere l'eventuale ordine del giorno.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TOFANI (AN), il Senato respinge l'emendamento 93.0.1.

CASTELLI *(LNP)*. Dichiara il voto favorevole del Gruppo sull'emendamento 93.0.2 (testo 2), che estende ai figli o al coniuge superstite delle

vittime del lavoro disposizioni di favore relative al collocamento obbligatorio. Coglie l'occasione per correggere le affermazioni del senatore Barbato a proposito del rapporto numerico tra agenti di polizia penitenziaria e detenuti, sottolineando il lavoro compiuto come Ministro per rendere l'amministrazione della giustizia più efficiente. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. L'emendamento 93.0.2 (testo 2) è sottoscritto anche dai senatori Mongiello, Garraffa e Roilo.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'emendamento 93.0.2 (testo 2) e respinge l'emendamento 93.0.6.

LEGNINI, *relatore*. Invita al ritiro dell'emendamento 93.0.8.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Ritira l'emendamento 93.0.8.

FERRARA *(FI)*. Fa proprio l'emendamento testé ritirato che, prevedendo un notevole incremento del Fondo per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro pubblici, mette in luce l'incongruità della copertura della norma sull'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori precari appena approvata dal Senato.

FRANCO Paolo *(LNP)*. L'emendamento in oggetto riflette il criticabile approccio alle politiche del lavoro proprio dell'articolo 93, che vede la flessibilità come un male in sé e non come uno strumento che, se ben utilizzato, può aiutare a combattere la disoccupazione ed inoltre crea un'ingiustificata sperequazione tra lavoratori del settore privato e della pubblica amministrazione. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

MORANDO *(Ulivo)*. L'atteggiamento dei senatori di Forza Italia che, per tentare una sorta di imboscata parlamentare, fanno proprio o appoggiano un emendamento che contraddice le posizioni politiche da loro stessi ponderatamente espresse a proposito della stabilizzazione dei lavoratori precari, potrebbe essere definito, con una citazione che non vuole suonare offensiva, una manifestazione di «cretinismo parlamentare». Invita dunque i Gruppi d'opposizione a non indulgere in eccessi di tatticismo che possono avere effetti paradossali: si pensi ad esempio che gli esponenti della Lega, votando a favore dell'emendamento 93.22, hanno contribuito a porre un freno al processo di ridimensionamento del ruolo dello Stato centrale sul territorio. *(Applausi dal Gruppi Ulivo, SDSE e RC-SE. Proteste dai banchi dell'opposizione).*

PRESIDENTE. Ricorda ai senatori di Forza Italia che il Gruppo ha terminato il tempo aggiuntivo a loro disposizione.

NOVI *(FI)*. Invitando a votare per l'emendamento in esame, sottolinea che è proprio il Presidente della Commissione bilancio ad aver dato prova di «cretinismo parlamentare» o di malafede, dal momento che ha ammesso di aver utilizzato criteri politici nel giudicare l'ammissibilità di alcuni emendamenti e che ha considerato congrua la copertura dell'articolo 93 sulla stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione. *(Applausi del senatore Amato. Proteste dal Gruppo Ulivo).*

CASTELLI *(LNP)*. Il senatore Morando ha ragione nel dire che non si può votare qualsivoglia emendamento, anche contrario alle proprie convinzioni politiche, per mero tatticismo parlamentare (ed infatti la Lega voterà contro l'emendamento 93.0.8), ma egli dovrebbe comunque utilizzare un lessico meno irriguardoso nei confronti dei parlamentari dell'opposizione. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

Sul crollo di un'abitazione nella città di Matera

BUCCICO *(AN)*. Notizie di agenzia riferiscono che a Matera nel crollo di un fabbricato rurale causato da un'esplosione dovuta ad una fuga di gas, ha perso la vita un bambino di sette anni. Anche a nome degli altri senatori lucani, invita l'Assemblea ad esprimere cordoglio e la Presidenza a sollecitare il Ministero dell'interno ad organizzare ogni utile iniziativa al riguardo. *(Applausi).*

PRESIDENTE. Esprime il cordoglio del Senato e si farà carico della richiesta avanzata dal senatore Buccico.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

BALDASSARRI *(AN)*. L'emendamento 93.0.8, fatto proprio dal senatore Ferrara, evidenzia l'ipocrisia e l'incongruenza della copertura della norma sulla stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione, che l'opposizione ha insistentemente fatto notare nel corso del dibattito sull'articolo 93. *(Applausi dal Gruppo AN).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. Il Gruppo si limiterà ad utilizzare l'ulteriore ora di tempo concessa dal voto unanime della Conferenza dei Capigruppo senza oltrepassare tale termine ed invita tutti i Gruppi a tenere un contegno altrettanto rispettoso delle regole parlamentari. *(Applausi dai Gruppi UDC e AN).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 93.0.8.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 94 e del relativo articolo aggiuntivo.

SACCONI *(FI)*. Annuncia il voto contrario del Gruppo Forza Italia sull'articolo 94. Pur essendo condivisibile l'adozione di misure che favoriscano la mobilità del personale delle pubbliche amministrazioni, tali misure si riveleranno inefficaci a seguito della concessione, in occasione delle recenti trattative per il rinnovo dei contratti collettivi, di un sostanziale potere di veto alle organizzazioni sindacali su decisioni, come l'organizzazione del lavoro, che dovrebbero essere invece di pertinenza della parte datoriale.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

BALDASSARRI *(AN)*. A dispetto della soddisfazione espressa da alcuni settori della maggioranza per le misure di redistribuzione del reddito e da altri settori della stessa per il rigore nella gestione della finanza pubblica, la manovra finanziaria per il 2008 non conseguirà in realtà alcuno di questi due obiettivi; i veri beneficiari delle misure in essa contenute sono infatti le grandi industrie e le grandi banche vicine al centrosinistra, mentre ne risulterà danneggiato il Paese. *(Applausi dal Gruppo AN).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'articolo 94.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 94.0.3.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 94.0.3.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 95 e ai relativi emendamenti, ricordando che è stato ritirato l'emendamento 95.0.9.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. L'emendamento 95.1 è finalizzato al riconoscimento effettivo, anche dal punto di vista economico, della specificità del lavoro delle Forze armate e delle Forze di polizia, grazie al quale viene garantita la sicurezza interna del Paese e ne viene tutelata l'immagine all'estero. *(Applausi dal Gruppo FI).*

GIULIANO *(FI)*. Chiede di poter aggiungere la propria firma all'emendamento 95.1, sottolineando come il tema del riconoscimento della

specificità delle Forze armate abbia incontrato ampio consenso in Commissione difesa.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore, sottolineando che il tema del riconoscimento della specificità è stato affrontato nel disegno di legge finanziaria in esame, con relativo stanziamento di risorse.

IZZO *(FI)*. Chiede di poter aggiungere la propria firma all'emendamento 95.1.

MARINI Giulio *(FI)*. Invita l'Aula ad approvare l'emendamento 95.1, che intende fornire un concreto riconoscimento alle aspettative degli uomini in divisa. *(Applausi dal Gruppo FI).*

SAPORITO *(AN)*. Ricorda di aver presentato, insieme ai senatori Ramponi, Baldassarri, Berselli e Saia, un emendamento sulla disciplina delle funzioni svolte per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

LEGNINI, *relatore*. Invita il presentatore dell'emendamento 95.1 a trasformarlo in ordine del giorno.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Accetta l'invito del relatore e trasforma l'emendamento 95.1 nell'ordine del giorno G95.100. *(v. Allegato A).*

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G95.100.

SAPORITO *(AN)*. Esprime contrarietà nei confronti della trasformazione dell'emendamento 95.1 in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il presentatore dell'emendamento ha la titolarità a decidere in merito.

RAMPONI *(AN)*. Chiede di poter aggiungere la firma all'emendamento 95.2.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge gli emendamenti 95.2 e 95.3.

MANTOVANO *(AN)*. Illustrando l'emendamento 95.4, che prevede un incremento delle insoddisfacenti risorse stanziate a favore delle Forze armate e dei Corpi di polizia, ricorda che nella precedente legislatura vennero stanziate a tale scopo risorse maggiori, pur in presenza di un contesto

economico molto meno favorevole di quello attuale. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e LNP. Congratulazioni).*

MALAN *(FI)*. Annuncia il voto favorevole del Gruppo Forza Italia sull'emendamento 95.4, ricordando che non si può essere vicini alle Forze dell'ordine solo a parole, ma che occorre esserlo anche nei fatti. *(Applausi dal Gruppo FI).*

DIVINA *(LNP)*. Chiede di poter aggiungere la firma di tutti i senatori del Gruppo Lega Nord all'emendamento 95.4, rilevando che nel disegno di legge finanziaria non è stata rivolta un'attenzione adeguata alle Forze dell'ordine, pur in un contesto che vede una forte domanda di sicurezza nel Paese. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANTOVANO (AN), il Senato respinge l'emendamento 95.4. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge gli emendamenti 95.5, 95.6 e 95.7.

STRACQUADANIO *(DCA-PRI-MPA)*. In una finanziaria che stanzia ingenti risorse per accontentare le richieste dei vari Gruppi della maggioranza e garantire così la sopravvivenza del Governo, è scandaloso che non siano state trovate poche decine di milioni di euro da destinare alle Forze dell'ordine. Il fatto poi che siano stati trovati i fondi per l'assunzione di personale presso l'Agenzia delle entrate, allo scopo di recuperare una quota prefissata di gettito evaso, dimostra che il Governo si preoccupa più di mettere in difficoltà il ceto medio che di garantire la sicurezza dei cittadini. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 95.10.

SACCONI *(FI)*. Annuncia il voto contrario del Gruppo Forza Italia sull'articolo 95. Il fatto che in tale articolo non vengano previsti accantonamenti per i rinnovi contrattuali lascia presumere che il Governo intenda mantenere sommersa tale importante voce di spesa (risultando poco probabile che non si proceda a rinnovi contrattuali nel prossimo biennio), con evidenti futuri problemi di copertura. *(Applausi dei senatori Amato e Buccico).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'articolo 95.

PRESIDENTE. Dichiara decaduto l'emendamento 95.0.5 per assenza del proponente.

MALAN *(FI)*. Nell'annunciare il voto favorevole sull'emendamento 95.0.7, ricorda che il Ministro dell'interno, ancora prima dei tagli operati con il decreto Bersani e con la finanziaria in esame, aveva lamentato le difficoltà incontrate dalle Forze dell'ordine a causa della scarsità delle risorse disponibili. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 95.0.7.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 96, delle annesse tabelle A, B, C, D, E ed F e degli allegati 1 e 2, e dei relativi emendamenti, ricordando che gli emendamenti 96.Tab.A.5 e 96.Tab.A.500 sono stati ritirati.

EUFEMI *(UDC)*. Illustra gli emendamenti 96.Tab.A.13 e 96.Tab.A.17 volti, rispettivamente, a sollecitare l'istituzione di un museo dell'emigrazione e a consentire la partecipazione di delegazioni dei Ministeri alla fase ascendente del processo normativo europeo.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono respinti gli emendamenti 96.Tab.A.6 e 96.Tab.A.13.

BUTTIGLIONE *(UDC)*. Invita a votare a favore dell'emendamento 96.Tab.A.17 che popone di costituire presso ogni Ministero un nucleo di valutazione delle fasi ascendente e discendente della normativa europea. Si tratta di un elemento indispensabile di funzionalità a cui anche il Governo si è mostrato sensibile.

Con sette votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono respinti gli emendamenti da 96.Tab.A.17 a 96.Tab.C.1 ed è approvato l'articolo 96, con le annesse tabelle A, B, C, D, E ed F e gli allegati 1 e 2.

PRESIDENTE. L'articolo 97 deve essere accantonato e trattato successivamente agli altri articoli accantonati perché concerne la copertura finanziaria.

Sulla nomina dell'ammiraglio Di Paola a presidente del Comitato militare della NATO

SELVA *(FI)*. L'elezione dell'ammiraglio Di Paola a presidente del Comitato militare della NATO è motivo di riconoscimento per le Forze

armate. Formula all'ammiraglio Di Paola gli auguri di buon lavoro. *(Applausi).*

PRESIDENTE. Propone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 12,48, è ripresa alle ore 13,02.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento aggiuntivo di articolo dopo l'articolo 97.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Invita la Presidenza a richiamare al rispetto dei tempi a disposizione dei Gruppi. *(Applausi dai Gruppi UDC, Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com, SDSE, Aut, Misto-IdV e Misto-Pop-Udeur).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è respinto l'emendamento 97.0.2.

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, degli emendamenti e degli ordini del giorno accantonati.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 3.0.700 (testo 3), pur sottolineandone la soluzione innovativa in esso contenuta in materia di destinazioni degli utili delle fondazioni.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

GRILLO *(FI)*. Lo trasforma nell'ordine del giorno G3.0.700. *(v. Allegato A).*

LEGNINI, *relatore*. È favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G3.0.700.

PRESIDENTE. Passa all'emendamento 4.0.500.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anche il Governo è favorevole.

Il Senato approva l'emendamento 4.0.500.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 e dei relativi emendamenti accantonati.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole all'emendamento 5.130 (testo 2) e parere contrario sull'emendamento 5.31 (testo 2) in quanto la norma violerebbe l'accordo esistente tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Governo.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anche il Governo è favorevole alla nuova formulazione del 5.130 (testo 2) che ha risolto i problemi di copertura prevedendo il finanziamento di un sussidio già esistente. Esprime parere contrario all'emendamento 5.31 (testo 2), sottolineando che le norme previste in finanziaria di cui si chiede la soppressione sono volte ad evitare di incorrere in un'infrazione comunitaria.

SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*. Manifesta apprezzamento per il parere favorevole dell'emendamento 5.130 (testo 2) e segnala la necessità di intervenire con riguardo all'IVA del comparto pesca al fine di equipararne il regime a quello riservato all'agricoltura. *(Applausi dal Gruppo FI).*

CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento che raccoglie un'iniziativa della Commissione agricoltura, anticipa risorse per il regime speciale dell'IVA riservato comparto della pesca e rappresenta il primo passo per un'iniziativa organica in materia.

Il Senato approva l'emendamento 5.130 (testo 2).

ANTONIONE *(FI)*. L'emendamento 5.31 (testo 2) mantiene la possibilità di una definizione delle accise su benzina e gasolio più favorevole in particolare per le zone di Trieste e Gorizia, anche per creare condizioni di competitività rispetto alla Slovenia dopo il suo ingresso nell'Unione.

DIVINA *(LNP)*. Sottoscrive l'emendamento. Sottolinea i problemi della concorrenza nelle zone di confine e ricorda gli effetti positivi delle misure favorevoli sulle accise della benzina disposte dal Governo Berlusconi.

STRANO *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento che va a favore delle zone di confine della Regione Friuli anche in vista dell'ingresso della Slovenia nel Trattato di Schengen.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è respinto l'emendamento 5.31 (testo 2).

PRESIDENTE. Prende atto che il senatore Baldassarri ha votato erroneamente contro l'emendamento.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è approvato l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti 18.0.800 (testo 2) e 18.0.801 (testo 2), fra loro identici.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anche il Governo è favorevole.

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Manifesta apprezzamento per il parere favorevole espresso sugli emendamenti che propongono una misura di valenza simbolica nella lotta alla criminalità organizzata, rappresentata da una detrazione dell'IRAP a favore delle imprese che abbiano denunciato richieste estorsive.

D'ALÌ *(FI)*. Sottoscrive gli emendamenti e esprime apprezzamento per l'accoglimento.

VIZZINI *(FI)*. Dichiara il voto favorevole del Gruppo sugli emendamenti sottolineando come la misura a favore degli imprenditori che hanno il coraggio di denunciare richieste estorsive contribuisca in modo inefficace alla lotta contro la mafia.

CENTARO *(FI)*. Sottoscrive l'emendamento 18.0.801 (testo 2).

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. A nome del Gruppo sottoscrive l'emendamento segnalando come la disposizione contribuisca alla lotta alla mafia facendo leva sui comportamenti virtuosi dei cittadini. Nella convinzione che la lotta alla mafia non può essere condotta soltanto sul piano repressivo, la misura rende conveniente denunciare le richieste estorsive e rappresenta un significativo segnale di attenzione da parte dello Stato nei confronti degli atti positivi dei cittadini. *(Applausi dai Gruppi Ulivo e RC-SE).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. L'UDC sottoscrive l'emendamento 18.0.800 (testo 2). Sottoscrive con il senatore Mannino l'ordine del giorno 18.0.801 (testo 2).

NANIA *(AN)*. Dichiara il voto favorevole di Alleanza Nazionale agli emendamenti. La misura in essi prevista mostra come la lotta alla mafia

possa essere condotta non solo sul piano della repressione, ma della valorizzazione dei comportamenti attivi dei cittadini che denunciano l'illegalità. Si tratta di una modalità di intervento che andrebbe estesa anche ad altri settori.

BATTAGLIA Giovanni *(SDSE)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 18.0.800 (testo 2), che sottoscrive. La proposta è in sintonia con i segnali positivi venuti recentemente dagli imprenditori siciliani, che hanno dato vita ad un'associazione antiracket. *(Applausi dal Gruppo SDSE).*

RUSSO SPENA *(RC-SE)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento, che è stato sottoscritto dal Gruppo. La mafia ha bisogno di legami con il mondo amministrativo ed economico: per questa ragione l'azione di contrasto su un piano esclusivamente repressivo è insufficiente e l'apertura di crepe nel mondo della borghesia mafiosa va incoraggiata e sostenuta. Sottolinea, infine, la necessità di rendere operativa l'Agenzia per socializzare i beni sequestrati ai mafiosi. *(Applausi dal Gruppo RC-SE).*

CASTELLI *(LNP)*. Nel dichiarare voto favorevole, evidenzia che la proposta emendativa proviene dalla Casa delle libertà, mentre il centrosinistra non ha dotato la Commissione antimafia delle risorse necessarie per svolgere la sua attività. Sottolinea infine che le iniziative di contrasto della criminalità non devono discriminare il Nord del Paese. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Sottoscrive l'emendamento con tutti i senatori del Gruppo.

STRANO *(AN)*. Interviene in dissenso dal Gruppo per annunciare la propria astensione in segno di protesta nei confronti di uno stanziamento la cui entità è offensiva nei confronti della Sicilia. *(Applausi del senatore Storace).*

CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)*. E' vero che il fenomeno mafioso è ormai diffuso su tutto il territorio nazionale; occorre perciò costruire una rete di sostegno a protezione dell'economia sana del Paese. Dichiara il voto favorevole dei senatori Popolari-Udeur.

GIAMBRONE *(Misto-IdV)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento e aggiunge la firma dei senatori dell'Italia dei Valori.

MONTALBANO *(Misto-CS)*. Anche i senatori della Costituente Socialista voteranno a favore dell'emendamento, che sottoscrive. Considera inopportuna la rivendicazione politica del senatore Castelli: in un momento in cui la Confindustria siciliana dà segnali di reazione importanti,

il mondo politico deve essere unito nella lotta alla criminalità mafiosa. *(Applausi dal Gruppo Misto-CS).*

TIBALDI *(IU-Verdi-Com)*. Nel dichiarare voto favorevole, ritiene opportuna la sottolineatura del senatore Castelli sulla diffusione della criminalità nel Nord d'Italia. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e LNP).*

MATTEOLI *(AN)*. Tutti i senatori del Gruppo, ad eccezione del senatore Strano, sottoscrivono l'emendamento.

SCHIFANI *(FI)*. La lotta alla mafia richiede unità e non può essere appannaggio di uno schieramento politico. L'approvazione dell'emendamento è un segnale forte da parte del Parlamento. *(Applausi dal Gruppo FI).*

FAZIO *(Aut)*. Dichiara il voto favorevole del Gruppo delle Autonomie.

STORACE *(Misto-LD)*. Condividendo le osservazioni del senatore Strano, dichiara l'astensione dei senatori della Destra.

PRESIDENTE. L'emendamento 18.0.801 (testo 2) è sottoscritto dal senatore Garraffa.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi il Senato approva l'emendamento 18.0.800 (testo 2) identico al 18.0.801 (testo 2).

Sui lavori del Senato

CASTELLI *(LNP)*. Per concludere l'esame della finanziaria nella seduta pomeridiana propone di anticiparne l'inizio alle ore 15. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

SCHIFANI *(FI)*. Rimangono da esaminare temi delicati e, per avere una pausa adeguata ai ritmi fin qui sostenuti, propone le ore 15,30.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sul complesso dell'emendamento 29.0.600: è favorevole alla trasformazione del solo comma 2 in un ordine del giorno.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

ALLEGRINI *(AN)*. Accoglie l'invito e presenta l'ordine del giorno G29.0.600 *(v. Allegato A)* che impegna a istituire la denominazione di agromercato per tutelare gli interessi dei consumatori in ordine all'acquisto di prodotti agricoli che hanno un legame diretto con il territorio di origine.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G29.0.600 non è posto in votazione.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G34.0.100.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto l'ordine del giorno non è posto in votazione.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 46.0.800 a condizione che sia approvato l'emendamento 46.0.800/1 (testo 2) che limita lo stanziamento all'anno 2008, con l'impegno a trovare una copertura più adeguata.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 46.0.800/1 (testo 2), mentre sull'emendamento 46.0.800 si rimette all'Assemblea perché il Governo non condivide la modalità di copertura finanziaria.

CURSI *(AN)*. Ringrazia il relatore e il ministro Turco per la prova di solidarietà nei confronti di talassemici, emofilici ed emotrasfusi. Auspica che lo stanziamento non sia diminuito presso l'altro ramo del Parlamento. *(Applausi dal Gruppo AN).*

SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)*. In questa occasione la politica ha ritrovato le sue ragioni nobili, trovando un'unità reale per rispondere ad esigenze di giustizia. *(Applausi dai banchi della maggioranza).*

EMPRIN GILARDINI *(RC-SE)*. L'emendamento, che dovrebbe essere sottoscritto da tutti i componenti la Commissione sanità, corona un percorso iniziato con la finanziaria dello scorso anno che ha consentito peraltro di rivedere i livelli essenziali di assistenza e di eliminare il *ticket* sulla diagnostica. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e IU-Verdi-Com).*

MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)*. E' parzialmente soddisfatto da una soluzione che limita al 2008 il risarcimento di soggetti danneggiati dalla sanità pubblica, che è spesso gestita in modo scellerato da amministratori del centrosinistra. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e Misto-LD).*

DIVINA *(LNP)*. Condivide le osservazioni del senatore Massidda e sottolinea che il Parlamento ha costretto il Governo a mutare opinione.

BIANCONI *(FI)*. Non rinuncia a manifestare preoccupazione per lo stanziamento dei prossimi anni e non condivide l'atteggiamento di quelle componenti del centrodestra che si sono accontentate delle dichiarazioni del Governo. *(Applausi dai Gruppi FI e LNP. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Propone di procedere immediatamente alla votazione.

MATTEOLI *(AN)*. Condivide la proposta e si dichiara favorevole all'ipotesi di anticipare la seduta pomeridiana alle ore 15.

STORACE *(Misto-LD)*. Manifesta contrarietà alla proposta del Presidente.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana, che inizierà alle 15,30.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Invita la Presidenza a fare rispettare i tempi assegnati ai Gruppi.

PRESIDENTE. La Presidenza si riserva di gestire i lavori con un margine di flessibilità, nell'interesse di una serena e per quanto possibile rapida conclusione degli stessi. Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 14,05.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CAPRILI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,32).*
Si dia lettura del processo verbale.

VENTUCCI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

Sul processo verbale

STIFFONI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI *(LNP)*. Signor Presidente, nell'apprezzare la diligenza dei colleghi che sono presenti dall'inizio della seduta, non chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Stiffoni.
Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,38).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1817) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)* **(ore 9,38)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1817.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato accantonato l'emendamento 91.850 (testo 2) e gli emendamenti ad esso riferiti ed hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto sull'emendamento 93.802 (testo 2).

Riprendiamo dunque l'esame dell'emendamento 93.802 (testo 2).

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, il senatore D'Amico ieri ha avuto coraggio e credo che l'opposizione criticandolo abbia commesso un errore. Si devono infatti difendere i compromessi e il senatore D'Amico ha difeso un compromesso, in cui ha cercato di fare il possibile. Credo sia sbagliato vedere l'ombra perché, come in una caverna, dovremmo forse vedere chi c'è dietro. In realtà, dietro l'emendamento 93.802 (testo 2) c'è una forza ben presente: i comunisti di ieri e i comunisti di oggi. Comunisti di ieri: non per niente, il senatore D'Amico ieri è stato abbracciato dal senatore Cossutta; il senatore Cossutta fa parte di un passato ben preciso, forse è l'ultimo comunista che ha ancora preso i rubli dall'Unione Sovietica. Gli stessi rubli e gli stessi soldi, cari colleghi... *(Proteste dal Gruppo RC-SE).*

PRESIDENTE. Colleghi, per favore!

POLLEDRI *(LNP)*. Questa è storia. Rubli, corone e marchi che sono serviti, forse provenendo dalla stessa fonte, per armare quella mano che, qualche centinaio di metri da qui, ha sparato al Pontefice. Era la stessa parte. Comunisti di ieri, Presidente, e comunisti di oggi!

Il senatore D'Amico ha detto ieri di aver posto due domande: quanti sono questi precari e quanto costano. Se fossero costati poco, se fossero stati pochi e fosse stata una cosa buona (c'è chi è contrario alla stabilizzazione dei precari; solo che, Presidente, noi crediamo che la stabilizzazione dei precari possa avvenire anche con la legge Biagi, quella legge

Biagi che, tra l'altro, anche molti di voi riconoscono come positiva) il senatore D'Amico non avrebbe inserito solo gli anni 2008 e 2009, ma avrebbe previsto un tempo maggiore.

Inoltre, possiamo chiederlo ai colleghi che sono dietro a questo emendamento: ma saranno veramente solo 1.000? No, ed è legittimo, perché meno di un mese fa, un milione di persone è sceso in piazza dicendo chiaramente che questo è il nuovo proletariato che loro, in qualche modo, hanno sposato: a queste persone devono dare una risposta. Non è possibile che l'emendamento 93.802 (testo 2) riguardi solamente 1.000 persone. Perché in questo sono coerenti, l'hanno promesso, è sceso un milione di persone in piazza e a quelle persone si sono rivolti; quindi saranno 250.000 o 300.000. Chi paga non interessa, giustamente, alla sinistra. Chi pensa ancora che ci sia una lotta di classe in Italia, in cui questo è il proletariato e gli altri sono i nemici di classe, dimentica – colleghi, va bene che è mattina presto – il manifesto «Anche i ricchi piangono»? Ma è questo che vogliono: che i ricchi piangano e che paghino! E i ricchi, nella coerente concezione della sinistra col cachemire, sono coloro che hanno 350 milioni delle vecchie lire; questi sono i ricchi e gli artigiani. Tra l'altro, l'Internazionale socialista riconosceva nel proletariato gli artigiani; questi oggi sono considerati gli evasori. E questi pagheranno.

Il senatore D'Amico, che è una persona d'onore, ha difeso un compromesso. Dietro quel compromesso, però, c'è la vittoria della sinistra, che ha fatto una promessa a quello che pensa di essere un nuovo proletariato e che scaricherà sul ceto medio questo acquisto. Questa è un'iniezione di comunismo e noi sappiamo che tali iniezioni hanno sempre portato male e morte alla società. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

ROTONDI *(DCA-PRI-MPA).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTONDI *(DCA-PRI-MPA).* Signor Presidente, onorevoli colleghi, senza scomodare il fantasma del comunismo, evocato frequentemente in quest'Aula, non vi è dubbio che l'emendamento 93.802 (testo 2) abbia carattere clientelare. Non sono tra quelli che demonizzano il clientelismo. *(Commenti dal Gruppo RC-SE).* Il clientelismo, come rappresentato dalla propaganda di sinistra e – qualche volta – anche di destra, è stato una forma di intervento, ad esempio, in alcune aree del Paese dove la disoccupazione è stata affrontata anche con metodologie somiglianti a quelle introdotte dall'emendamento del senatore D'Amico. Non nostalgici della Democrazia Cristiana, quale io sono, ma economisti e studiosi hanno persino riabilitato alcune pratiche che, probabilmente, corrispondevano alla stagione nella quale sono state applicate. Il prezzo pagato dalle generazioni successive ha animato un dibattito su modalità diverse di strutturazione del rapporto di lavoro, non solo nell'area privata ma anche in quella pubblica. Quindi, il tipo di contratto comunemente definito precario corri-

sponde ad una riforma della pubblica amministrazione, che risente dell'iniezione liberale intervenuta nel pensiero politico italiano nell'ultimo decennio.

L'iniziativa del senatore D'Amico corrisponde non dico ad un ripensamento, ma probabilmente a una valutazione in corso d'opera di quanto avvenuto. Figure professionali, richiamate ad un ruolo sul presupposto non di una precarietà ma di un rapporto di tipo liberale (non stabile o all'antica, per intenderci), probabilmente invecchiando accusano un dato di precarietà che induce a una riflessione. Questo, però, non è un tema che si possa affrontare in finanziaria.

Se mi è permesso dirlo, rispetto al senatore D'Amico io vedo un ribaltamento di ragione sociale, perché questo emendamento lo si poteva attendere dai banchi della Democrazia Cristiana o delle due obbedienze del Partito Comunista, ossia dalle forze politiche che destra e sinistra hanno indicato, con gli indici distesi, quali creatori di una certa impostazione.

A me risulta, invece, che il senatore D'Amico abbia fondato un movimento che risponde al nome di Liberaldemocratici. Quindi, direi che stiamo scambiando la nostra ragione sociale con una certa disinvoltura. Per la verità, ritengo che il senatore D'Amico in questi giorni sia stato abbastanza maestro di disinvoltura. Ma, in questo caso, la disinvoltura forse è troppa, perché siamo di fronte ad un emendamento che prenota un disagio ed un'aspettativa sociale e che è destinato a diventare una mina vagante, rombante e forse esplodente in settori vitali della pubblica amministrazione.

E siccome, signor Presidente, siamo al Senato, vorrei a questo punto deporre, con molta sobrietà, ai piedi dei vostri banchi una questione di coscienza rappresentata dai vostri precari istituzionali. Ieri ho sentito tuonare il senatore D'Amico contro i collaboratori dei politici esclusi da ogni tipo di stabilizzazione, giustamente, così ha detto, perché sono i collaboratori della casta, quindi sono la castina, ed è giusto che muoiano nella precarietà: loro, poveri *travet* di segreterie ministeriali, portaborse di Sottosegretari schifosi, vadano all'inferno.

Signor Presidente, nella sua segreteria particolare, in quelle del presidente Marini e dei Segretari di Presidenza, tra i collaboratori dei Gruppi quanti ce ne sono in quest'Aula, ci sono dei precari o no? Ci sono o no dei signori e delle signore che ci scambiamo ad ogni legislatura con il contrattino, che sono venuti qui a vent'anni, affascinati forse anche loro dal film «Il portaborse» che presagiva la castina, che ci palleggiamo da due o tre legislature, che magari nel frattempo hanno messo su famiglia? Siete bravi legislatori secondo voi se fate le leggi sui precari degli altri e a vivere, voi, di lavoro istituzionale sul lavoro precario e, diciamo la verità, qualche volta anche nero?

Come vedete, i problemi sono abbastanza complessi e se li affrontiamo, anziché con un ripensamento di carattere culturale, a colpi di emendamenti clientelari non solo affondiamo la finanziaria, ma anche quel tanto di passi avanti che in questa materia una cultura autenticamente liberale ha potuto fare. *(Applausi dal Gruppo DCA-PRI-MPA).*

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

In attesa della decorrenza del termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 9,58.

(La seduta, sospesa alle ore 9,50, è ripresa alle ore 9,58).

Riprendiamo i nostri lavori.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 93.802 (testo 2), presentato dal senatore D'Amico.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. L'emendamento 93.950 è stato ritirato.

Stante l'assenza del presentatore, l'emendamento 93.17 è decaduto.

Metto ai voti l'emendamento 93.18, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 93.20 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 93.22.

IZZO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, vorrei attirare nuovamente l'attenzione su questo emendamento, invitando soprattutto coloro che non hanno vincoli determinati a votare questa finanziaria a prenderlo in esame, per evitare che effettivamente nelle piccole Province possano scomparire gli uffici finanziari.

Inviterei altresì il relatore a prendere in considerazione la possibilità di votare questo emendamento per parti separate, votando, anzitutto il primo periodo, dalle parole: «Il comma 23», fino alla parola «2010» (che è in sostituzione dell'ex comma 16 dell'articolo 93), e poi il secondo periodo, dalle parole «Il Regolamento» fino alla fine (si tratta di una disposizione aggiuntiva rispetto a quella esistente). Tale proposta viene avanzata in presenza dell'aspettativa di una ristrutturazione da parte del Governo. Fermo rimane che nelle Province che abbiano almeno 250.000 abitanti sia assicurata la presenza dell'ufficio finanziario; mi riferisco a Province come Benevento, Potenza, Matera ed Agrigento.

Vorrei anche comunicare che i senatori Buccico, Viceconte, Taddei e Gentile aggiungono la firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Se l'Assemblea è d'accordo, possiamo procedere ad una votazione per parti separate.

LEGNINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, faccio rilevare che comunque ci sarebbero problemi di copertura, nel senso che sia la prima parte, sia la seconda parte dell'emendamento hanno necessità di essere coperte, perché si tratta di riorganizzazione degli uffici, del personale e quant'altro.

Sulla base di quanto ci siamo detti ieri, cioè del fatto che il Governo sta attuando una previsione della finanziaria dell'anno scorso, che prevede la riorganizzazione degli uffici periferici del Ministero dell'economia, e del fatto che l'approvazione di una norma come questa rischierebbe di mettere in discussione il lavoro di un anno, considerando comunque che il problema di garantire un minimo di presenza dello Stato nelle Province più in difficoltà e di minore densità demografica è effettivo, inviterei il senatore Izzo a presentare un ordine del giorno in tal senso, affinché all'interno del procedimento in atto il Governo valuti, compatibilmente con le risorse finanziarie, cosa è possibile fare e cosa no. Non so se il Governo è d'accordo su questa mia propost,a ma penso non ci siano problemi.

IZZO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, innanzitutto desidero ringraziare il relatore per la sua sensibilità nel farsi carico di quel problema.

Se il relatore ed il Governo sono d'accordo, potremmo anche trasformare questo emendamento in un ordine del giorno, soprattutto per quanto riguarda il secondo periodo, che rientra nell'ambito della spesa di 14 miliardi che voi avete previsto. Vorrei infatti ricordare al Governo il parere vincolante della 1ª Commissione permanente sulla riorganizzazione degli uffici, lo schema di Regolamento che è stato approvato dalla 1ª Commissione, condizionato al fatto che non derivino nuovi ed ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato. Se voi prevedete una spesa di 4 milioni di euro per il 2008 e di 9 milioni di euro per il 2009, potete benissimo riorganizzare gli uffici; fermo rimane l'orientamento del Governo, ma lasciando nelle Province al di sopra dei 250.000 abitanti gli uffici dell'amministrazione dello Stato. Sarei di questo avviso: se il Governo potesse rivedere la sua posizione, elimineremmo la prima parte dell'emendamento mantenendone solo la seconda parte, quella che fa riferimento alle Province al di sopra dei 250.000 abitanti, pur nell'ambito della ristrutturazione e quindi della spesa che voi avete previsto e che andremmo a votare con l'emendamento che si riferisce al comma 23 del testo al nostro esame.

Inviterei quindi il Governo a rivedere la propria posizione, anche alla luce della sensibilità dimostrata dal relatore e dai parlamentari che vivono in quelle Province come Benevento, Matera, Agrigento, Ragusa e altre in cui si immagina di cancellare questa presenza, così determinando effettivamente sempre di più lo spopolamento delle Province più piccole, facendole diventare dei semplici dormitori; conosco bene le mie realtà, come Benevento, Avellino e Caserta, che si distribuirebbero in quella direzione e so cosa accadrebbe in quelle realtà territoriali difficili. Ringraziando nuovamente per la sensibilità dimostrata, inviterei il Governo ad accettare l'ultimo periodo in aggiunta all'emendamento già presentato dal Governo; inviterei anche i parlamentari di queste piccole realtà territoriali a farsi carico di questo e soprattutto i senatori a vita, che dichiarano di essere soltanto governativi, ma che credo si debbano far carico di queste necessità, a cominciare dal presidente Ciampi, che è distratto ma poi quando bisogna votare la fiducia è sempre pronto.

PRESIDENTE. Per chiarezza, senatore Izzo, insiste per mantenere come emendamento il primo periodo o lo trasforma in ordine del giorno?

IZZO *(FI)*. Vorrei verificare se il Governo accetta che il secondo periodo venga posto in aggiunta all'articolato della finanziaria.

PRESIDENTE. Come aggiuntivo al comma 23?

IZZO *(FI)*. Esattamente; il periodo è: «Il Regolamento di cui al comma 427 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 assicura in ogni caso la permanenza della Direzione territoriale dell'economia e delle finanze e della Ragioneria territoriale dello Stato nelle Province

con una popolazione superiore a 250.000 abitanti», nell'ambito della spesa già prevista.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione le considerazioni svolte. Il Ministero dell'economia e delle finanze, in seguito all'approvazione delle norme contenute nella finanziaria, è stato oggetto di una proposta di profonda revisione e ristrutturazione; da un lato è adesso in discussione nelle competenti Commissioni una bozza di nuovo Regolamento, dall'altro vi è un piano di ristrutturazione che tende a contemperare sia gli obiettivi che sono stati ora ricordati dal senatore Izzo, sia il miglioramento dell'efficienza, tenuto conto del tipo e della quantità di attività che viene svolta nelle varie sedi periferiche.

Se ho compreso bene la proposta, che mira ad inserire l'ultima parte dell'emendamento 93.22 nel testo, devo ribadire, pur comprendendone le ragioni, la contrarietà a una proposta di questo tipo; se invece si tratta di inserire come raccomandazione una formulazione di questo tipo e – auspicherei – anche con un riferimento più generale alla presenza dello Stato e meno puntualmente riferita al Ministero dell'economia e delle finanze, a questo punto posso esprimere un parere favorevole.

PRESIDENTE. Mi pare che le cose siano chiare: la proposta non è stata accolta.

Se lei, senatore Izzo, non accetta la trasformazione in ordine del giorno dobbiamo votare prima per la proposta di votare l'emendamento per parti separate.

IZZO *(FI)*. Presidente, la risposta del Governo è assolutamente evasiva e, credo, anche offensiva per quelle realtà territoriali. Che significa la presenza dello Stato? Noi stiamo parlando degli uffici finanziari, non già della prefettura o della questura: questa l'abbiamo già, signor rappresentate del Governo. Che modo di rispondere è questo? Mi sento assolutamente depresso rispetto a questa risposta; vuol dire che sono insoddisfatto e chiedo di votare l'emendamento, così come avevo già preannunciato, per parti separate: primo comma e secondo comma.

Il centro-sinistra si assume la responsabilità di cancellare gli uffici finanziari nelle realtà più piccole del Paese. Non riesco a capire che sensibilità ha questa sinistra rispetto ai problemi seri che poniamo all'attenzione del Parlamento. *(Applausi dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Se ho capito bene, c'è una richiesta del senatore Izzo e c'è un'opposizione da parte del relatore alla votazione per parti separate.

Devo, pertanto, mettere prima in votazione la possibilità di votare per parti separate. Procederemo con il sistema elettronico senza registrazione dei nomi, così è più chiaro.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, la proposta di votazione per parti separate dell'emendamento 93.22, avanzata dal senatore Izzo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Procediamo, dunque, alla votazione dell'emendamento 93.22.

IZZO *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 93.22, presentato dal senatore Izzo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva *(v. Allegato B). (Vivi applausi dai Gruppi FI, UDC e AN).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Non è possibile!

PRESIDENTE. Esponiamo il risultato. Ovviamente, senatore Boccia, leggo quello che appare nel *display*; non posso essere indovino degli orientamenti del Senato.

FERRARA *(FI)*. Mica vogliamo ripetere la votazione?

PRESIDENTE. Non dobbiamo verificare niente, perché il voto è avvenuto mediante procedimento elettronico: ho aperto la votazione, l'ho chiusa e l'esito è quello che ho comunicato.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Non è possibile!

PRESIDENTE. Chiedo, per cortesia, il dato completo. Intanto andiamo avanti mentre aspettiamo il risultato.

FERRARA *(FI)*. Come, aspettiamo il risultato? Quale risultato?

PRESIDENTE. Voglio avere il risultato della votazione per leggerlo. Ora mi è pervenuto: i senatori favorevoli sono 156, i contrari 153 e vi è un astenuto. *(Applausi dai Gruppi AN, UDC e FI).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 93.26.

GUZZANTI *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Guzzanti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 93.26, presentato dal senatore Saia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Stante l'assenza del presentatore, gli emendamenti 93.28 e 93.29 sono decaduti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 93.39.

TOFANI *(AN)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tofani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 93.39, presentato dal senatore Tofani.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 93, nel testo emendato.

ZUCCHERINI *(RC-SE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCHERINI *(RC-SE)*. Signor Presidente, la discussione su questo articolo è sembrata un po' surreale. È stato detto che è un articolo di vecchi e nuovi comunisti e, se così fosse, nel dare la mia solidarietà al senatore Cossutta gli direi: «ben scavato, vecchia talpa». La storia sociale del Novecento è la storia di una lotta contro l'idea di precarizzazione per una più alta idea della civiltà del lavoro; si sono misurate lì diverse culture politiche, e vorrei ricordare qui Guido Miglioli, che è tra i fondatori del Partito Popolare con Sturzo, espulso dal partito per la sua amicizia con Gramsci.

Dopo molti anni e anche molte sconfitte, culture politiche diverse affrontano un tema che riguarda un'intera generazione, che è esclusa...

PRESIDENTE. Colleghi, vi pregherei di fare un po' di silenzio per riuscire ad ascoltare l'intervento del senatore Zuccherini.

ZUCCHERINI *(RC-SE)*. Evidentemente è colpa mia, che non riesco a dire cose interessanti. Come dicevo, dopo tante sconfitte, culture politiche differenti affrontano un problema drammatico del Paese. È stato detto che questa finanziaria è un incubo. No: è un incubo il contratto temporaneo, interinale, stagionale. È un incubo il contratto di inserimento, la chiamata Co.co.co, la prestazione d'opera occasionale. Questo è l'incubo, quello che vive un'intera generazione.

Gli stessi dati, usciti l'altro ieri, del Ministero del lavoro segnano questa condizione: 2,7 milioni di lavoratori, soprattutto donne, ed in particolare ad alta scolarizzazione, sono nella condizione di precarietà. Altro che mammoni o bamboccioni! L'unico ammortizzatore sociale per quella

condizione resta spesso la famiglia. I dati del Ministero del lavoro mostrano che spendiamo 2,4 miliardi di euro per incentivare l'apprendistato, che rappresenta anch'esso una condizione di precariato, come dimostrano le trattative in corso per i rinnovi del contratto collettivo nazionale di lavoro, che si prolunga per sei anni. Sarà capitato anche a voi di arrivare ad un distributore automatico e, non sapendo come funziona, di impiegare 10 minuti per capirlo. Ebbene, quando vedete un giovane che magari sta lì a fare quel certo lavoro dovete sapere che, appunto, è un apprendista e guadagna la metà di quello che guadagnerebbe un operaio in quella stessa condizione.

È stato detto che questa è un'operazione clientelare. Altro che clientela! Questa è un'operazione che ricostruisce una possibilità, parla ad una condizione sociale della lotta contro la precarietà. Ed è, io penso, un motivo valido per far parte di una coalizione pensare che dalla scorsa finanziaria sulle questioni che riguardano la scuola e la condizione di precariato con questo si dà una risposta a centinaia di migliaia di lavoratori che, come ricordava lucidamente e con forza il senatore D'Amico, spesso vivono nella loro condizione di un controllo sociale proprio per la loro condizione di precarietà: attraverso questo articolo si offre loro, appunto, la possibilità di uscirne. È stato qui ricordato come questo articolo potesse rammentare la legge 1° giugno 1977, n. 285 (ministro del lavoro Tina Anselmi), ed io ho pensato tra di me: magari fosse una lotta alla disoccupazione, come quella che fece la legge n. 285, che sottrasse, appunto, tanti giovani dalla condizione di ricatto e di controllo sociale nella loro ricerca del lavoro.

Per questo noi non solo votiamo con convinzione questo articolo, ma pensiamo che sia un segno preciso, appunto, diretto a quella generazione per farla uscire dalla condizione di precarietà. Sappiamo che di per sé ciò non è sufficiente e che ancora larga è la condizione di precarietà.

Mi avvio a concludere. L'altro ieri, su un quotidiano romano, c'era la lettera di un giovane precario che descriveva la sua condizione drammatica affermando che non sarebbe potuto uscire dalla sua condizione di precarietà nemmeno attraverso questo articolo, perché – appunto – assunto nella pubblica amministrazione attraverso altri meccanismi. Ma ci sono molti altri lavoratori e lavoratrici che danno servizi alle persone nei pubblici uffici, nelle amministrazioni locali, nelle aziende sanitarie locali. Così pensiamo si possa rispondere e segnare un'altra idea di civiltà del lavoro e della condizione nel nostro Paese. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e IU-Verdi-Com).*

PRESIDENTE. Vorrei pregare i colleghi e le colleghe, visto che ormai credo che ognuno si sia fatto un'idea del motivo dei voti, di mantenere il silenzio quando parlano i senatori in questo dibattito oltremodo interessante.

Vorrei anche ricordare ai senatori che interverranno dopo il senatore Zuccherini, che ieri la Presidenza ha assunto la decisione di dare cinque minuti anche per le dichiarazioni di voto, in qualche modo per riuscire

a sistemare il problema dei tempi. Ovviamente nulla vieta che i singoli Gruppi che hanno a disposizione ancora del tempo utilizzino tutti i 10 minuti per svolgere le proprie dichiarazioni di voto.

PALERMI *(IU-Verdi-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALERMI *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, trovo abbastanza curioso – lo diceva già il senatore Zuccherini e sono d'accordo con lui – che una misura di equità sociale (sarebbe meglio dire di risarcimento sociale) sia diventata, nel cinismo un po' disinvolto di una certa politica, un'operazione clientelare.

Al contrario del senatore Rotondi, credo che il clientelismo, che pure ha segnato tanti anni della storia dell'Italia, abbia prodotto tante devastazioni sociali, abbia prodotto addirittura delle differenze fra aree del Paese e credo che ancora oggi in parte lo stiamo pagando, anzi ne sono certa. Non sono d'accordo, quindi, su quella valutazione che faceva.

Considero questo articolo davvero molto importante. Sono due anni che ci battiamo per arrivare a questo risultato; questa volta, con l'aiuto di tutta la maggioranza, in un clima fortemente solidale, fortemente unitario, siamo riusciti ad arrivare alla scrittura di una norma garantista, rigorosa, severa, ma – come dicevo all'inizio – di grande, dovuto risarcimento sociale alle tante lavoratrici e ai tanti lavoratori che sono impiegati nel pubblico impiego. Pensate, colleghi, alcuni da 12-13 anni sono precari, fanno esattamente lo stesso lavoro dei loro colleghi, prendono la stessa paga, solo che il contratto viene chiamato Co.co.pro, a termine, LSU: insomma, una situazione di ingiustizia sociale spaventosa.

Da questa norma restano fuori – e me ne dispiace molto, è per questo che voglio dirlo – i lavoratori con contratto interinale, perché sul piano giuridico il loro contratto è con una agenzia privata. Pensate che questi lavoratori costano allo Stato circa il 30 per cento in più degli altri lavoratori, che è la quota che viene data all'agenzia interinale. Non abbiamo potuto inserirli, è dispiaciuto a tutta la maggioranza; abbiamo visto come si poteva fare, non ci siamo riusciti, vedremo se riusciremo a riparare più in là.

Ho ascoltato il senatore Angius che, in uno intervento molto severo, a un certo punto ha detto che il precariato non esiste solo nella pubblica amministrazione. Lei ha ragione, senatore Angius, il precariato che esiste nei settori privati è anche più drammatico di questo. Porto un esempio vero, non inventato: nella FIAT, la nostra più grande impresa italiana, c'è una società che si chiama FIAT Powertrain, nella quale ci sono lavoratori che hanno quel salario da fame che hanno tutti i lavoratori della FIAT, quel trattamento, ma siccome la produzione è aumentata, la FIAT ha deciso di assumere dei lavoratori precari che lavorano il venerdì, il sabato, la domenica e il lunedì, che svolgono esattamente lo stesso lavoro degli altri,

prendono la metà della paga e non hanno alcun diritto. Ma scuote la coscienza dell'Aula una condizione operaia di questo tipo? Noi qui, senatore Angius, segniamo un'inversione di tendenza, credo. Sarà molto complicato nel settore privato, ma lei ha ragione, dobbiamo metterci le mani, dobbiamo creare un Paese più giusto, più equo, più solidale.

Voglio finire – perché abbiamo pochi minuti di tempo e non voglio rubarli al mio Gruppo – con un piccolo ringraziamento, che spero, signor Presidente, mi darà il tempo di rivolgere, al Governo e soprattutto alla persona del sottosegretario Sartor, che ci ha aiutato con grande sapere e con grande solidarietà, e ai senatori Legnini e Morando, che pochi stiamo ringraziando in quest'Aula per il lavoro incredibile, faticosissimo, severo e rigoroso che hanno svolto. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, Ulivo, RC-SE e Aut).*

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, mi associo sinceramente all'apprezzamento per il lavoro svolto dai colleghi: senza ironia, so che le finanziarie sono sempre un grosso sforzo.

Questo articolo è probabilmente il più importante di questa finanziaria, perché assume un grande significato sostanziale, ma anche politico, per capire dove sta l'asse di questa coalizione.

Intanto abbiamo assistito, tra ieri e oggi, alla discussione sull'entità finanziaria della disposizione normativa. Si è cercato di capire se è di lieve portata – pari a circa 20 milioni di euro – ed interessa poche persone, come qualcuno ha sostenuto all'interno della coalizione di maggioranza o se, invece, si tratta di una questione di vasta portata, con costi elevatissimi, come lasciano presagire gli ultimi interventi.

Al di là del fatto contingente, è evidente che si tratta di una questione di vasta portata perché, anche ammesso che prossimamente, nell'immediato, la norma riguardi poche migliaia di lavoratori, la pressione che genera e l'aspettativa che si viene a creare con questo articolo saranno insostenibili. Quindi, nel medio termine, questa norma riguarderà centinaia di migliaia di lavoratori: qualcuno dice 200.000, qualcun'altro 300.000, qualcun'atro ancora 400.000. In ogni caso, stiamo parlando di un costo che è calcolato intorno all'1 per cento del prodotto interno lordo. Questo è il dato. Inevitabilmente, colleghi, arriveremo a questo, sia che si inizi con poco sia che si inizi con molto. Questa è una questione di fondo.

Allora, è chiaro che ha vinto, legittimamente, per le sue idee, la parte socialista massimalista di questa coalizione. In ciò non ci sarebbe nulla di male se agli elettori fosse stata prospettata questa visione, se Prodi si fosse presentato agli italiani e avesse detto che, in caso di vittoria, si sarebbe creata l'ultima oasi di socialismo reale; peccato che Prodi abbia detto cose diverse agli elettori. Sono andato su Internet a rileggermi quello che diceva il non ancora primo ministro Prodi durante la campagna per

le elezioni primarie. Diceva: «Una grande debolezza del sistema Italia è il peso della burocrazia sulle attività economiche. Questo peso non è più sostenibile!»; affermava che bisogna rendere competitivo il Paese e che non è più ammissibile uno Stato che sottrae risorse alle attività economiche».

Ebbene, sull'onda di queste dichiarazioni la nostra Bibbia nazionale, il «Corrierone» fa questa dichiarazione per bocca del suo direttore Paolo Mieli: votate Prodi, così avremo un Paese più moderno, un Paese più competitivo. Prodi vince le elezioni su queste promesse. Vi è addirittura chi, sempre nel «Corrierone», si avventura a dire: licenziamo i fannulloni dalla pubblica amministrazione; e il ministro Nicolais dichiara: ogni cinque lavoratori, mandiamone a casa almeno due. Questo è quello che veniva detto, colleghi, subito dopo la vittoria del 2006 da parte del centro-sinistra. Addirittura si parlava di licenziare dei dipendenti pubblici.

Oggi vediamo cosa è accaduto. Vince l'ala massimalista di questa coalizione e Prodi fa una scelta precisa: butta nel cestino tutte le istanze e le anime liberali che, in qualche modo, sembrava ci fossero all'interno della coalizione e, anziché licenziarne due ogni cinque, dice «dentro tutti».

Ebbene, questa è una scelta legittima per chi si alza in quest'Aula e inneggia alla Rivoluzione d'ottobre; è coerente. Vorrei però capire se vi sono ancora quelle anime liberali che dicono di esistere in questa coalizione: se ci sono ancora, battano un colpo! Ci dicano qualcosa di liberale! Siamo tutti in attesa di una manifestazione. *(Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Quagliariello).*

Chiaramente oggi andiamo verso il socialismo reale, cosa di cui senza dubbio i socialisti sono contenti. C'è, però, un piccolo problema rappresentato dal fatto che la ricchezza, per essere distribuita, dev'essere prima creata. Questo è il grande insegnamento che riceviamo dal XX secolo; questo è il motivo per cui l'utopia comunista crolla. Infatti, non sono stati in grado di calare nella realtà umana l'utopia dell'uguaglianza di tutti, della mancanza della proprietà privata: senza proprietà privata, con il mito dell'uguaglianza, nessuno produce più nulla. Vorrei ricordare che il Muro di Berlino è stato buttato giù dai comunisti e non dagli occidentali. Questo forse dovrebbe insegnarci qualcosa.

Vorrei poi sottolineare come siamo messi adesso con il numero dei dipendenti pubblici in Italia. Oggi è presente il ministro Mastella che, se avesse tempo di fare il Ministro (purtroppo non lo può fare perché è condannato a stare qua, dalla mattina alla sera, a schiacciare bottoni per garantire la sua maggioranza), anziché vantarsi di avere stabilizzato altri 500 precari *motu proprio* della Polizia penitenziaria, si accorgerebbe che abbiamo la Polizia penitenziaria più pletorica del mondo: abbiamo un agente per ogni detenuto. In tutto il mondo ci batte soltanto l'Islanda, che ha 30 detenuti e 36 agenti. Noi abbiamo 45.000 agenti per 44.500 detenuti. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).* Eppure ne vogliono assumere ancora! Ma voi pensate che con un sistema di questo genere si possa essere competitivi, che in un mondo globalizzato si possa creare ricchezza? Cosa faremo, senatrice Palermi?

Ricorderete quanto affermava Catalano, cioè che è meglio essere giovani, sani e ricchi piuttosto che poveri, vecchi e malati; allora è meglio avere tutti uno stipendio certo anziché essere precari; è meglio guadagnare tutti 5.000 euro al mese piuttosto che 3.000 euro. Su questo non c'è il minimo dubbio! Andiamo a dirlo, però, ai cinesi o agli indiani, chiedendo loro di vendere le merci ad un costo 50 volte superiore perché altrimenti noi, che siamo tutti impiegati statali, non riusciremo a stare in piedi?

Questa è la realtà che ci stiamo preparando. Capisco che lei, signor Presidente, sia contento, visto che è di Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE. Io non esprimo alcuna opinione, neanche facciale. Volevo semplicemente ricordarle il rispetto dei tempi. Questa è la mia funzione.

CASTELLI *(LNP)*. Ho la presunzione di leggere negli occhi e vedo che lei esprime soddisfazione, peraltro legittima.

PRESIDENTE. Buon per lei che legge negli occhi della gente!

CASTELLI *(LNP)*. La sua soddisfazione è legittima e coerente, perché conosciamo la sua storia.

Ripeto: i liberali presenti in questa coalizione non hanno proprio niente da dirci? Noi ovviamente voteremo contro l'articolo 93. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

* RUBINATO *(Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBINATO *(Aut)*. Signor Presidente, la maggioranza dovrebbe contenere al massimo i tempi e, quindi, chiedo un po' di pazienza anche ai miei colleghi. Noto, infatti, che tutti hanno l'ansia di terminare questi lavori.

Intervengo per svolgere due osservazioni.

Nell'articolo 93 sono stati introdotti in Commissione due commi, il 30 e il 31, che non sono stati oggetto di particolare evidenza qui in Aula, ma su cui vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi. Si tratta di norme che cercano di conciliare l'autonomia degli enti locali con l'assunzione di responsabilità; possono essere definite norme volte a promuovere la virtuosità negli enti locali.

Nella finanziaria dello scorso anno, abbiamo approvato una norma che, in linea di principio, chiedeva la riduzione della spesa del personale per le amministrazioni locali sottoposte al rispetto del Patto di stabilità. Nonostante fosse una norma di principio, essa in realtà è stata interpretata dalle sezioni della Corte dei conti come una norma che impone la riduzione della spesa del personale. Tale norma, alla fine, è risultata nell'applicazione pratica addirittura più restrittiva di quella contenuta nell'ultima finanziaria del ministro Tremonti.

In questo senso, invece, i commi 30 e 31, che abbiamo introdotto in Commissione, garantiscono agli enti locali la possibilità di assumere personale in deroga al principio della riduzione della spesa, motivandolo in modo molto preciso e dettagliato, ma accompagnando questa possibilità di deroga a dei paletti, a delle condizioni che vanno nella direzione di premiare i Comuni virtuosi. Sono condizioni che entrano nel merito, che chiedono, oltre al rispetto del Patto di stabilità, «che il volume complessivo della spesa per il personale in servizio non sia superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario», e, infine, «che il rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente non superi quello determinato per gli enti in condizioni di dissesto». Questa norma consentirà agli enti locali che in questi anni hanno contribuito al risanamento di poter assumere, a determinate condizioni, senza per questo aggravare il disavanzo pubblico.

Detto questo, vorrei osservare che l'articolo che andiamo ad approvare affronta più in generale un tema che non è solo di questa maggioranza. Premetto che la norma che approviamo sulla stabilizzazione del personale precario è stata, a mio avviso, migliorata dall'emendamento 93.802 (testo 2), presentato dal senatore D'Amico. Questa maggioranza è pertanto riuscita a predisporre una norma che limita in maniera drastica la possibilità per le amministrazioni pubbliche di utilizzare nel futuro gli strumenti delle assunzioni flessibili, che hanno creato nel tempo abusi, precari e clientele, e l'emendamento approvato evita di fatto la sanatoria, condizionando le assunzioni a concorsi e selezioni.

La minoranza ha fortemente criticato questa misura, ma vorrei ricordare che le norme che approviamo, che questo Parlamento ha approvato anche lo scorso anno, sulla stabilizzazione dei precari, sono poi applicate con entusiasmo proprio nelle Regioni governate dal centro-destra. È della scorsa settimana un botta e risposta, in soli due giorni, del consiglio regionale del Veneto, nei confronti dell'assessore alla sanità, che è stata messa in minoranza da tutto il consiglio regionale, il quale non si è accontentato di una mozione ma, addirittura, in due soli giorni ha approvato una legge, che impone alla giunta regionale di stabilizzare non solo il personale precario del servizio sanitario medico, ma anche tutto il personale non medico.

Evidentemente, il problema del precariato c'è tutto ed esiste al di fuori del gioco politico delle parti. Dobbiamo, però, avere la consapevolezza che tale problema va affrontato all'interno della questione più generale della riforma della pubblica amministrazione; è di primaria importanza razionalizzarla e saper guardare dentro alla macchina, per capire perché le organizzazioni pubbliche non funzionano nel migliore dei modi. Questa è una riforma che costituisce una sfida sia per la maggioranza che per l'opposizione, come dimostra la circostanza che l'opposizione ha censurato le norme sulle stabilizzazioni del personale come lassiste, ma poi esulta quando passano con il suo voto emendamenti che vanno nella direzione contraria al rigore, come è successo anche questa mattina. *(Applausi dal Gruppo Aut e della senatrice Brisca Menapace).*

* QUAGLIARIELLO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(FI)*. Signor Presidente, nella mia città, quando ero adolescente, c'era un signore, che mi ha sempre affascinato, che aveva tre carte e faceva uno strano gioco: «Qui c'è, qui non c'è», e la carta non si trovava mai. Devo dire, sinceramente, che la discussione su questo articolo mi ha fatto tornare in mente quella situazione dell'infanzia; è così che si sta comportando la maggioranza. Lo ha fatto il ministro Nicolais, ieri il presidente Morando nel suo intervento e, alla fine, ahimè, da un pulpito liberaldemocratico, anche il senatore D'Amico.

Si è detto che si voleva ripristinare l'obbligo del concorso per l'accesso alla pubblica amministrazione, così come prevede l'articolo 97 della Costituzione, che parla per l'appunto di concorso; l'emendamento D'Amico, infatti, in maniera più oscura parla di «procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge». Qui si è fermato ieri sera il senatore D'Amico, che io ho interrotto invitandolo ad andare avanti nella lettura. L'ho fatto con irruenza, e me ne scuso, anche se gli ricordo che le interruzioni, quando sono un'interlocuzione, appartengono alla nobiltà della tradizione parlamentare. Se il senatore D'Amico avesse proseguito nella lettura, avrebbe dovuto leggere «e fatte salve le procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296». Si tratta di un *escamotage* per evitare, appunto, la regola del concorso. La carta si è fatta prima vedere e poi si è nascosta.

Il secondo criterio che l'emendamento D'Amico ha voluto introdurre è il divieto di assunzione del personale di diretta collaborazione degli organi politici, cioè dei cosiddetti portaborse. La maggioranza ha applaudito all'introduzione di tale divieto, mentre dobbiamo avere sempre presente, a mio avviso, che si tratta anche in questo caso di gente che lavora e che merita il dovuto rispetto. È evidente che la vicinanza al potere politico porti ad escluderli, ma ciò che questo articolo esclude è reintrodotto dalla finestra, attraverso il comma 8. Esso prevede che coloro i quali non rientrano nel campo di questa normativa potranno essere stabilizzati con normativa da fissare entro marzo 2008. Ancora una volta, la carta prima viene fatta vedere e poi viene nascosta.

Concordo con il senatore D'Amico che la quota riservata del 10 per cento sia sempre da evitare; vengo quindi al terzo punto del suo emendamento. È meglio non fare concorsi riservati ma, almeno, con quella riserva di legge sapevamo che la quota riservata era del 10 per cento. Nella formulazione attuale, si parla di «riconoscimento, in termini di punteggio, del servizio prestato presso le pubbliche amministrazioni», senza specificare l'ammontare di questo punteggio. Molto probabilmente, avremo concorsi riservati con una quota molto superiore al 10 per cento. Ancora una volta, con un gioco di prestigio, la carta prima viene fatta vedere e poi sottratta.

Il senatore D'Amico ha poi affermato che le posizioni interessate sono poche, mille al massimo, perché questo consente di realizzare uno stanziamento di 25 milioni di euro. Il suo emendamento, infatti, parlerebbe di posizioni che «possono» essere stabilizzate. Senatore D'Amico, lei sa perfettamente quanto me che quel «possono» regge quanto ha retto, e forse anche meno, la capanna di paglia nella favola dei tre porcellini. Lei infatti sta così fissando una legittima aspettativa: se mille saranno stabilizzati, altri 399.000 nutriranno la legittima aspettativa, giuridica e morale, di esserlo. Avremo così una sindacalizzazione del precariato.

Abbia il coraggio di mettere in correlazione questa affermazione (perché lei ha parlato di assunzioni clientelari) con la realtà di 75.000 giovani che hanno affrontato un concorso, lo hanno vinto e stanno perdendo il diritto di essere assunti! Spero che la senatrice Palermi conservi ancora un margine d'indignazione da riservare a questi giovani, ai quali lo Stato ha chiesto impegno, tempo, studio e che poi ha lasciato fuori dalla porta.

Signor Presidente, un buon legislatore deve anche saper fare empatia. Cosa faranno oggi un giovane che ha superato un concorso o un genitore che ha affrontato dei sacrifici per portare il figlio a vincere un concorso in maniera regolare, quando si vedranno passare davanti qualcuno che, come detto ieri dal senatore D'Amico, è stato assunto per motivi clientelari? Io credo che la rabbia monterebbe; e l'insegnamento che noi stiamo dando in termini morali con questo articolo è quello che a comportarsi bene nella vita si rimane fregati. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Con questo articolo, signor Presidente, stiamo creando l'illusione di combattere il precariato (perché solamente mille precari verranno sistemati) e, insieme, la certezza di creare il precariato del merito: quello di quanti hanno studiato, hanno fatto il concorso, e oggi restano fuori dalla porta. Tutto ciò, in mancanza di altre bollinature e nel silenzio glaciale del ministro Padoa-Schioppa, lo si vorrebbe fare attraverso una bollinatura liberal-democratica: ebbene, signor Presidente, non lo consentiamo. Riconosciamo al senatore D'Amico che il suo è stato un tentativo generoso che però ha come presupposto il fatto che questo articolo debba essere per forza approvato. Ebbene, c'è un modo per sottrarsi a tutto ciò, per affermare veramente dei princìpi liberali e di democrazia, ed è quello di bocciare questo articolo. Non è essenziale a questa finanziaria e sarebbe un segnale forte di civiltà che noi daremmo al Paese. *(Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni).*

SAPORITO *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO *(AN)*. Signor Presidente, sull'argomento della stabilizzazione di tanti giovani abbiamo sentito molte opinioni e molti orientamenti; a mio avviso, però, bisogna partire da una considerazione, quella che nella nostra società in ogni famiglia c'è un precario, pubblico o privato. Quindi, pregherei gli amici di tener conto in qualche modo di questo dramma che

si vive attualmente nel nostro Paese, in presenza di un periodo certamente non felice, quindi con le speranze e le aspettative che noi dobbiamo considerare, tenendo però conto del quadro generale entro cui esse vanno poste.

Ricordo che l'articolo 93 non prevedeva originariamente la materia della stabilizzazione, è stato uno sforzo della Commissione quello di aggiungere i commi 5, 6 e 7, in cui si è affrontato il problema. L'evidenza di una sistemazione così, pura e semplice, *ad libitum*, di chi comanda in questo momento nel Governo era chiara e ha preoccupato tantissimi di noi, come è emerso negli interventi giustissimi che sono stati svolti. Voglio ringraziare il senatore D'Amico, il quale ha compreso che la strada indicata dagli emendamenti aggiuntivi per la sistemazione dei precari nella pubblica amministrazione non poteva avere una prospettiva di realizzazione perché, dai calcoli che tutti abbiamo fatto, risulta che, anche con l'aumento delle vecchie risorse della passata legge finanziaria, anche con le nuove risorse, complessivamente non si arriva a sistemare più di 1.000-1.200 persone su 400.000. Abbiamo l'obbligo morale di non aggravare la situazione facendo delle promesse che non possiamo mantenere; ciò evidentemente va al di là dell'attuale Governo, domani qualunque Governo si troverà di fronte a questo tema, quindi è bene che si fissino in questo momento i paletti entro cui vogliamo agire.

Senatore D'Amico, c'è un modo per dare certezza non solo alle famiglie ma anche alla preparazione dei giovani, per creare quella selezione che ci vuole quando si entra nella pubblica amministrazione. Lei ha ricordato coloro che sono stati assunti con procedure selettive e concorsuali, con concorsi interni: sono tutti *escamotages* che sono stati adottati negli ultimi tempi per superare l'unica regola per entrare nella pubblica amministrazione, la regola aurea che noi dobbiamo difendere se vogliamo difendere il merito: la regola, anche per questi giovani, è che si entra nella pubblica amministrazione mediante procedure concorsuali pubbliche, perché questo è il cardine della meritocrazia e della scelta che si fa per la pubblica amministrazione.

Per questi motivi, non essendoci né i soldi per sistemare gli aventi diritto né i criteri che legittimano l'assunzione nella pubblica amministrazione con il merito, voteremo contro – mi dispiace – questo emendamento anche nell'interpretazione fatta dal senatore D'Amico. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Biondi).*

BACCINI *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCINI *(UDC)*. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, ho inteso prendere la parola in dichiarazione di voto su questo articolo perché riteniamo che i temi trattati, che vanno dalle politiche sulla sicurezza a quelle sulla pubblica amministrazione e del personale nel nostro Paese, siano strategici per il futuro della nostra

comunità. Essi riguardano questioni ormai sotto gli occhi di tutti, come il problema dell'insicurezza che vivono le nostre famiglie, i cittadini, le nostre imprese.

Quello che avviene sul territorio nazionale è singolare: il Paese rischia di essere sopraffatto dalla criminalità organizzata, non riesce a darsi delle regole sull'immigrazione, a dare certezze alla Pubblica sicurezza, alle forze dell'ordine, alle nostre donne e uomini impegnati quotidianamente in tal senso.

Questo non vale soltanto per le forze dell'ordine, ma anche per il settore della giustizia (uomini che hanno un vero senso dello Stato, uomini e donne che difendono e promuovono politiche serie di giustizia, senza invadere il campo degli altri poteri nel nostro Paese).

Con questa consapevolezza, signor Presidente, vogliamo mettere l'accento anche su quello che riteniamo insufficiente in questo articolo e nell'architrave generale della finanziaria. Abbiamo assistito ad un debole tentativo in Commissione da parte del relatore, di correggere appena la finanziaria proposta dal Governo da un punto di vista di sensibilità parlamentare. Riteniamo, però, che questo tentativo, nonostante la buona volontà, colleghi senatori della maggioranza, sia fallito perché ci rendiamo conto che per come sono stati affrontati i problemi della sicurezza, sono stati soltanto degli *spot* per far capire che vi è un intervento, una presenza politica su temi di urgenza ormai di priorità nazionale, ma i cui effetti sono soltanto dei palliativi.

Il risultato di questa nostra valutazione è l'annacquamento sulla politica della sicurezza fatto per una lotta politica interna, dove l'interesse generale è stato messo da parte perché è prevalso l'interesse di coalizione, di una sinistra radicale che anche su questi temi è riuscita a sopraffare quell'utopia del Partito democratico appena nato che sulla sicurezza poteva e voleva dire qualcosa.

Questo ci sembra il punto politico. Ma tutto questo, signor Presidente, onorevoli colleghi, non deve farci riflettere perché in ogni scelta politica della finanziaria e, in generale, in ogni scelta amministrativa dobbiamo sempre ricordare che vi è una persona in carne ed ossa; una persona che aspetta dal Parlamento, dalla buona politica che non arriva, una risposta significativa.

Con le nostre iniziative, con tutto quello che abbiamo voluto dire per evitare di far diventare questa Aula uno scontro tra tifosi, abbiamo voluto mettere la nostra capacità ed il nostro buonsenso al servizio della finanziaria, proponendo emendamenti non ostruzionistici.

Ma noi dell'UDC per primi abbiamo voluto dare il nostro contributo sui temi della sicurezza e della pubblica amministrazione, ma in generale, signor Presidente, su tre grandi temi, e porre all'attenzione dell'Aula e fuori il tema dei Dico; il nostro presidente D'Onofrio in Commissione parlamentare ha sottolineato con grande attenzione una emergenza nazionale legata a valori fondamentali, anche ad una qualità del nostro ordinamento che doveva marciare in un certo senso.

Dall'altra parte, anche sulla sicurezza, con gli emendamenti che abbiamo presentato (io stesso ho presentato un emendamento che discuteremo nei prossimi giorni in questa Aula sulla sicurezza), abbiamo posto problemi importanti. Quindi, da una parte l'ordinamento sociale, i Dico, dall'altra la sicurezza. Ancora, l'UDC ed il nostro Gruppo parlamentare propongono un altro tema importante in merito alla Biagi. Sono temi importanti sui quali, signor Presidente, non vogliamo lo scontro delle tifoserie, da una parte o dall'altra, ma vogliamo ritrovare un'unità nazionale, dove persone che la pensano allo stesso modo possano ritrovare logiche di Governo, logiche volte a fare il bene del Paese e l'interesse generale, che non può essere sottoposto all'interesse particolare dei tifosi, allo scegliere tra bianco e nero.

Per concludere, nelle nostre indicazioni abbiamo sottolineato che il territorio, lo diceva il collega Mantovano, si controlla anche con il coordinamento delle risorse. Non vogliamo fare degli *spot* pubblicitari, diciamo che le forze dell'ordine devono essere sostenute, dobbiamo prevedere maggiori sostanze, maggiori finanziamenti, ma la capacità di Governo si deve esplicare anche nell'indirizzo di come questi soldi devono essere spesi. Non possiamo, onorevoli colleghi, dare soltanto finanziamenti a pioggia, dobbiamo distinguere tra Carabinieri e forze dell'ordine, e valutare come tali stanziamenti devono essere finalizzati nella sicurezza del territorio.

Sui precari, signor Presidente, volevo dire che la riforma della pubblica amministrazione, e concludo, è un fatto serio. Dimentichiamo spesso che tutto questo dibattito rischia di diventare ideologico. Dobbiamo superare questo odioso problema del precariato, lo diceva il collega Quagliariello. Dobbiamo ridare certezze al futuro dei giovani che lavorano nella pubblica amministrazione e nel privato, anche in armonia con la nostra indicazione di consentire la costruzione di una famiglia e poter dare la certezza del lavoro.

Su queste basi si deve fondare una sana politica. Abbiamo svolto un'azione molto forte nel Governo Berlusconi, quando io ero Ministro della funzione pubblica; abbiamo introdotto il principio del silenzio-assenso ed il provvedimento taglia-leggi inutili e superflue, i cui effetti si avranno a fine anno, e con questo abbiamo rinnovato i contratti del pubblico impiego, chiedendo professionalità, mobilità, tutte quelle cose cioè che i cittadini si aspettano per la competitività del nostro Paese. Non criminalizziamo allora il pubblico impiego; diciamo al Governo, che è il datore di lavoro, di dire chiaramente cosa si vuole da queste persone che lavorano. Non possiamo lasciarle lì senza alcuna indicazione politica e di Governo, dobbiamo dire qual è il nostro obiettivo e su questo l'UDC darà sicuramente il suo contributo.

Per questa ragione, non ritenendo sufficienti le indicazioni di questa norma, voteremo contro l'articolo 93, perché riteniamo che sia soltanto un'iniziativa palliativa. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

SALVI *(SDSE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI *(SDSE)*. Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, vorrei fare una breve dichiarazione di voto favorevole a questo articolo, il quale risponde ad un'esigenza di equità sociale ma anche di ripristino dello Stato di diritto. Con l'approvazione di questo articolo si avvia un processo di cessazione di un fenomeno scandaloso, quello del ricorso in gran parte dei casi a contratti di tipo precario per lo svolgimento di lavori che invece, in base al sistema legislativo vigente, dovrebbero essere svolti con contratti a tempo pieno e indeterminato.

Credo che alcuni dei colleghi – ho avvertito la diversità dei toni nelle dichiarazioni anche dell'opposizione – sappiano di cosa stiamo parlando: di Vigili del fuoco, che in un Paese che attualmente non è ancora in adeguate condizioni per sconfiggere fenomeni di incendio come quelli che si sono verificati questa estate, sono in buona misura dei precari; stiamo parlando dei bidelli delle scuole, senza i quali le scuole non potrebbero funzionare, stiamo parlando quindi di lavori pieni e permanenti nel tempo, per i quali quindi il ricorso al contratto precario è una frode; stiamo parlando di vigili urbani, di centralini del Ministero e così via.

È stato uno scandalo durato troppo a lungo che deve cessare, per questo la norma che stiamo per approvare si basa su due principi: il primo è mai più ricorso al precariato nel pubblico impiego, il secondo è avviare un piano graduato nel tempo di progressivo riassorbimento di questi lavoratori precari, purché sia rispettato il principio della procedura selettiva secondo quanto richiede la nostra Costituzione. Non solo non si fa un favore a nessuno, anche se a volte dovremmo ricordarci che qualche favore alla povera gente lo potremmo anche fare, nel momento in cui si controverte addirittura se sia giusto porre un tetto alle retribuzioni scandalose presenti nel settore pubblico, ma si sta attuando una riforma del nostro sistema della pubblica amministrazione che è in primo luogo di moralizzazione, perché d'ora in poi ci saranno solo concorsi veri per l'ingresso nella pubblica amministrazione, in secondo luogo di funzionalità del sistema, in terzo luogo di equità sociale.

È una proposta certamente di sinistra, ma è anche una proposta liberaldemocratica per chi chiede, nello Stato di dritto, la correttezza di rapporti tra le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti. Per questo voteremo a favore di questo articolo. *(Applausi dal Gruppo SDSE)*.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Signor Presidente, dopo l'intervento del senatore Castelli, mi sono posto una domanda che vorrei che anche voi, colleghi, vi poneste: ma il senatore Castelli è sempre la stessa persona? Il senatore Castelli è l'ex ministro della giustizia, e per tutti i pro-

blemi che lui ha rappresentato in quest'Aula, in questa legislatura ha avuto cinque anni di tempo per risolverli; lo ha fatto? Queste sono le domande che mi pongo; si fa della facile demagogia, soprattutto quando si riportano dati sbagliati sul rapporto numerico fra detenuti ed agenti di polizia penitenziaria, sappiamo tutti che gli agenti sono soggetti a turni avvicendati, il rapporto quindi non è uno a uno, ma uno a tre, in quanto ci sono anche altre questioni che vivono gli stessi agenti: malattie, ferie, eccetera.

Lanciare sempre messaggi sbagliati non è utile, il Paese ha bisogno di serietà. *(Applausi dai Gruppi Misto-Pop-Udeur e Ulivo).*

STEFANI *(LNP)*. Stai zitto!

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, il Movimento politico dei cittadini ha già espresso voto contrario al capitolo sull'ambiente, voto contrario al capitolo che riguarda le guerre e gli armamenti. Il nostro orientamento era quello di esprimerci con voto contrario anche su questo, perché temevamo, date le notizie di stampa, secondo le quali il senatore Dini avrebbe messo il bastone tra le ruote della politica sui precari, che avvenisse qualcosa di intollerabile anche su questo.

Devo ammettere che invece l'intervento del senatore D'Amico, e nel merito il risultato del lavoro della Commissione, sono apprezzabili; condivido tutte le parole del senatore D'Amico e a chi lo accusa di non essere liberista, vorrei ricordare che Keynes era un liberista; qualcuno dice, per quanto riguarda questa finanziaria e questo articolo, che siamo in presenza di socialismo reale, devo dire che già a me piaceva poco quello, ma se questo fosse socialismo reale, con questa finanziaria mi piacerebbe ancor meno.

Qui siamo in presenza, purtroppo, di fenomeni che appartengono al capitalismo reale, non al socialismo reale che non c'è più, mentre il capitalismo c'è. C'è con i milioni di poveri che ci sono nel nostro Paese (anche se li chiamiamo incapienti) e c'è con i giovani incerti sul proprio futuro.

Un Governo, sia esso di centro-destra o di centro-sinistra, deve capire che centinaia di migliaia di giovani incerti sul proprio futuro – non condivido, pertanto, il termine usato dal ministro Padoa-Schioppa per il quale non chiederà mai abbastanza scusa – sono costretti a stare in casa perché non hanno sicurezza sul proprio futuro e non hanno risorse adeguate per metter su la propria famiglia. Questo non lo dicono quelli del capitalismo reale; lo dice la Chiesa cattolica, anche se i Teocon se ne dimenticano. Ci sono delle ingiustizie profonde nella società. Quando si parla di crimina-

lità e si lascia un giovane meridionale senza occupazione, in mano a chi lo si mette?

Allora, ci sono questioni sociali da affrontare. Purtroppo, con questa finanziaria non le risolviamo, ma la porta resta aperta e noi speriamo che tra ordini del giorno ed emendamenti ci siano maggiori speranze e che il numero dei precari nel pubblico, che possano trovare lavoro stabile, possa crescere utilizzando i fondi dormienti.

ROILO *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROILO *(Ulivo)*. Signor Presidente, come è stato già ricordato negli interventi che mi hanno preceduto, il precariato è davvero un problema sociale molto grave che sicuramente non riguarda solo il nostro Paese. Pur tuttavia, ciò non deve affatto far venire meno la consapevolezza necessaria della gravità di questo problema sociale e, d'altro canto, sono state sottolineate – non casualmente ritengo –, anche nei giorni scorsi da parte del Ministro del lavoro, la dinamica e l'entità del fenomeno presente nel nostro Paese. Il problema riguarda milioni di persone che lavorano e soprattutto le donne e i giovani diplomati e laureati. Qui, vorrei sottolineare che non c'entra proprio niente la necessaria flessibilità cui, a volte, bisogna ricorrere per far fronte alle esigenze anche della pubblica amministrazione. Qui, sovente si ricorre alla prestazione precaria per far fronte a problemi di costo, utilizzando anche politiche di bassi salari che vanno soprattutto a scapito dell'efficienza e della produttività della pubblica amministrazione; altro che favoritismi e clientelismo.

Sono queste le ragioni che ci portano a votare, come Gruppo dell'Ulivo, convintamente a favore dell'articolo 93. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

CARUSO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO *(AN)*. Signor Presidente, chiedo all'Assemblea e a lei, signor Presidente, di procedere alla votazione dell'articolo 93 per parti separate, distinguendo dall'intero corpo dell'articolo il comma 29 e, se me lo consente, vorrei indicare brevemente le ragioni di questa richiesta.

Il comma 29, di cui non si è parlato nel corso dell'illustrazione degli emendamenti poiché su questa disposizione non ne era stato presentato alcuno, consente una spesa di mezzo milione di euro per l'assunzione di 22 educatori professionali da attribuire al sistema penitenziario per la Regione Piemonte.

Signor Presidente, è lungi da me l'idea di sollevare una qualsiasi censura sull'iniziativa dei senatori che hanno proposto l'emendamento che poi è stato votato dalla Commissione bilancio. Si tratta con tutta evidenza di

senatori appartenenti alla regione Piemonte che hanno svolto con diligenza e attenzione il loro mandato. Non altrettanto posso dire nei confronti del relatore in Commissione bilancio, degli stessi componenti della Commissione bilancio, del sottosegretario per l'economia e le finanze che in quella seduta della Commissione prestò l'assenso del Governo all'approvazione della disposizione; non altrettanto, infine, posso dire nei confronti del Ministro della giustizia.

Io sollevai la questione in Commissione giustizia a comprova del fatto che non vi era alcun atteggiamento ostruzionistico da parte dell'opposizione nel corso dell'esame di questa legge finanziaria, ma che vi era il forte reclamo, nel caso specifico, nei confronti proprio del Ministro guardasigilli, perché egli stesse permettendo quanto oggi si verificherà. Si interverrà infatti nel sistema di distribuzione del personale di assistenza alla popolazione detenuta in chiave assolutamente atipica, per la prima volta che io sappia nella nostra storia, con una violazione di più precetti costituzionali, tra cui spiccano il diritto alla parità del trattamento e quello della rieducazione della pena.

Signor Presidente, le chiedo scusa se mi dilungo su questo aspetto che ad alcuni potrebbe sembrare secondario, ma io credo che si sta verificando un fatto assai grave: gli educatori che mancano nel nostro sistema penitenziario – ho sotto gli occhi l'aggiornamento al 15 ottobre del Ministero della giustizia – sono 725 unità in tutto il Paese. Non vedo la ragione per cui i detenuti della regione Piemonte e gli operatori della Regione stessa (perché ad un maggiore numero di educatori corrisponde una migliore qualità di vita nel sistema) debbano beneficiare di un trattamento più attento e di una migliore qualità di vita penitenziaria e si debbano viceversa ignorare le ragioni di quanti scontano la pena nel resto del Paese.

Quest'Assemblea, in occasione della discussione sull'indulto – me lo ricordo bene – fu molto sensibile, preparata e attenta alle questioni attinenti al sistema di trattamento penitenziario. Chiedo, signor Presidente, che il Ministro guardasigilli si esprima espressamente su tale disposizione, per dire se egli concorda che gli sia espropriata dai senatori della Commissione bilancio e dal Ministero dell'economia e delle finanze la capacità di disporre del personale di educazione penitenziaria sull'intero territorio nazionale.

Chiedo altresì che la votazione per parti separate avvenga mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Ci sono obiezioni a questa proposta, relatore?

LEGNINI, *relatore*. Nessuna obiezione, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione per parti separate dell'articolo 93, così come disposta dal senatore Caruso.

STORACE *(Misto-LD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Storace, non è permesso da Regolamento alcun intervento sulla votazione per parti separate.

STORACE *(Misto-LD)*. Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(Misto-LD)*. Il senatore Caruso ha introdotto, a mio giudizio – poi sarà la Presidenza a valutarlo – un fatto nuovo. Io, come senatore che ha letto la finanziaria, non avevo colto tale questione e credo che la richiesta di votazione per parti separate ci consenta di discuterne.

Non vorrei che si arrivasse al voto senza una spiegazione di questa scelta da parte del relatore o del Governo, perché credo che sia una questione abbastanza imbarazzante, sulla quale sarebbe opportuno che quest'Assemblea ottenesse una risposta.

PRESIDENTE. Senatore Storace, la Presidenza naturalmente non entra nel merito delle valutazioni. Il senatore Caruso ha fatto una richiesta. A norma di Regolamento ho domandato se qualcuno era contrario e nessuno si è dichiarato tale: nessuno, tra coloro che sono stati sollecitati, ha chiesto la parola.

Dobbiamo ora procedere con la votazione dell'articolo 93 per parti separate, iniziando con la votazione del comma 29.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Caruso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del comma 29 dell'articolo 93.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della restante parte dell'articolo, nel testo emendato.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Caruso, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della restante parte dell'articolo 93, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 93 nel suo complesso, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 93.0.1.

TOFANI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI *(AN)*. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione, oltre che dei colleghi, del Governo e del relatore su questo emendamento. *(Brusìo. Richiami del Presidente).* Aspettiamo che si sfoghino.

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi. Il senatore Tofani ha giustamente richiesto l'attenzione dell'Assemblea: tutte le parti politiche sono pregate di fare silenzio.

TOFANI *(AN)*. Grazie, signor Presidente. Del resto sono gli inevitabili commenti dopo un voto.

Vorrei cortesemente chiedere l'attenzione su questo argomento, perché in effetti stiamo parlando di quegli ufficiali in ferma prefissata che hanno superato i 36 mesi di servizio e, già in base al comma 519 della finanziaria dell'anno scorso, avrebbero dovuto trovare una sistemazione

di stabilizzazione. *(Brusìo. Richiami del Presidente).* Non si riesce a parlare.

PRESIDENTE. Capisco che i voti sono ora tutti importanti, per cui c'è il commento, come dopo le partite di calcio, però il Senato non funziona così.

TOFANI *(AN)*. Grazie, signor Presidente.

Purtroppo non solo non si è avuta questa stabilizzazione, pur essendoci un richiamo espresso nel comma 519 della finanziaria dell'anno scorso, dove si fa riferimento all'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, ma anche quest'anno questi ufficiali, che sono circa 1600, vengono ancora una volta non considerati e pertanto non trovano alcuna procedura di stabilizzazione. Rappresentano, tra l'altro, persone che hanno acquisito professionalità: di fatto su di loro c'è stato un investimento, hanno superato i 36 mesi di servizio e lavorano per l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica e, 300 di loro, anche per l'Arma dei carabinieri.

Quindi, chiederei al relatore e al rappresentante del Governo di porre attenzione e, qualora non ritenessero opportuno accogliere l'emendamento, atteso già quello che è stato il parere espresso, vorrei chiedere se un ordine del giorno che insistesse su questo tema potrebbe essere accolto.

PRESIDENTE. Domando al relatore ed al rappresentante del Governo se intendono intervenire al riguardo.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, faccio rilevare al senatore Tofani che abbiamo accolto l'emendamento 93.10 che già dà una risposta a questa problematica – certo non nel senso auspicato dal suo emendamento – consentendo ai Corpi di polizia e ai Carabinieri di attingere nelle assunzioni ai soggetti che sono indicati nell'emendamento stesso. Quindi, nel confermare il parere contrario all'emendamento 93.0.1, sembrerebbe anche superfluo un ordine del giorno, rispetto al quale tuttavia, se il senatore insiste, non pongo particolari problemi.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, le considerazioni svolte dal relatore sono pienamente condivisibili, per cui si esprime contrarietà sia all'emendamento, che ad un'ipotesi di trasformazione in ordine del giorno.

TOFANI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI *(AN)*. Signor Presidente, mantengo l'emendamento 93.0.1 e ne chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tofani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 93.0.1, presentato dal senatore Tofani.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 93.0.2 (testo2).

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento 93.0.2 (testo 2).

Desidero ricordare al senatore Barbato che i numeri sono numeri: se ci sono circa 42.000 agenti di Polizia penitenziaria e i detenuti più o meno erano circa 39.000 e adesso sono circa 45.000, c'è poco da fare, il rapporto è grosso modo di uno a uno.

Vorrei dire anche all'Assemblea che il miglioramento dell'amministrazione pubblica non passa per l'indiscriminato aumento di dipendenti – perché averne uno che non fa niente e metterne un altro che non fa niente non cambia nulla, posto che ci siano quelli che non fanno nulla, come afferma il «Corriere della Sera» – ma attraverso il miglioramento dell'efficienza. Credo di essere stato l'unico Ministro, sicuramente rispetto a questo Governo ma anche a quello passato, ad aver lasciato il proprio Ministero con 2.000 dipendenti in meno di quanti ne ha trovati e di questo ne faccio un grande vanto. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firme: all'emendamento 93.0.2 (testo 2), dai senatori Mongiello, Garraffa e Roilo).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 93.0.2 (testo 2), presentato dal senatore Tofani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 93.0.6.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 93.0.6, presentato dai senatori Forte e Ciccanti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 93.0.8.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, in virtù della dichiarazione di voto resa dal senatore Fernando Rossi sull'articolo 93, lo inviterei a ritirare l'emendamento 93.0.8.

PRESIDENTE. Senatore Rossi, intende accogliere tale invito?

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Lo ritiro, anche perché sarebbe respinto.

FERRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, desideravo svolgere una dichiarazione di voto sull'emendamento 93.0.8, ma il fatto che il senatore Fernando Rossi lo abbia ritirato mi obbliga a farlo mio per intervenire su di esso, come prevede il Regolamento.

Signor Presidente, il motivo per cui viene rivolto al presentatore un invito al ritiro e questi vi aderisce è perché questo emendamento fa chiarezza su un dibattito che ha occupato il tempo a disposizione dell'Aula nelle giornata di ieri e di stamattina, con un confronto.

Facendo riferimento al famoso emendamento sul precariato, ricorretto dall'emendamento del senatore D'Amico rispetto alle risorse, e al contestato intervento della minoranza sul ragionamento afferente le due posizioni diverse, cioè troppi precari da stabilizzare e pochi soldi, il senatore D'Amico sosteneva si trattasse di due ragionamenti in contraddizione. A mio avviso, invece, si tratta dello stesso ragionamento perché l'emendamento tende a stabilizzare molta gente e le risorse sono poche. Pertanto, non si trattava di due affermazioni in contraddizione l'una con l'altra, ma di due affermazioni convergenti in un unico obiettivo, quello cioè di non dire falsità e di non predisporre «foglie di fico».

Il senatore Rossi, molto attento, aveva già individuato il problema tant'è che per scoprire la foglia di fico e vedere cosa ci stava sotto aveva pensato un emendamento che non individuasse soltanto 20 milioni di euro come risorse necessarie a dare attuazione alle misure volte alla stabilizzazione del precariato.

Ricorderete il ragionamento fatto dal senatore Sacconi, vale a dire la moltiplicazione delle risorse necessarie per la stabilizzazione di uno dei soli precari per il numero dei precari. Si parlava di 30.000 euro per 300.000 precari, 3 per 3 fa 9, ed ecco che si arriva ad una cifra molto vicina ai 900 milioni di euro. A questo punto il senatore Rossi propone, nel suo emendamento, con approssimazione, una cifra pari a 500 milioni di euro.

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, la avverto che il Gruppo di Forza Italia sta esaurendo il proprio tempo. Lo dico solo *ad adiuvandum.*

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, la prego di far considerare agli uffici che il suo invito e la mia risposta vanno esclusi e che quindi 30 secondi non devono essere considerati. *(Commenti dai banchi dell'Ulivo).*

PRESIDENTE. C'è il recupero, senatore Ferrara, come nelle partite, non si preoccupi.

FERRARA *(FI)*. Tra le altre cose, non capisco questo nervosismo. Forse stiamo toccando degli argomenti particolari. Non è una provocazione, ma a questo punto diventa una discussione molto più ampia perché la realtà – l'ha detto benissimo il senatore Quagliariello – è che tutto quello che abbiamo fatto è soltanto demagogia e mistificazione, rispetto ad un problema che è reale. Infatti, quando si dà spazio all'assunzione di precari e non si dà spazio all'assunzione di chi, invece, ha vinto un concorso, è quella la vera ingiustizia che la foglia di fico non può coprire.

FRANCO Paolo *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo *(LNP)*. Signor Presidente, stiamo concludendo la discussione su un articolo sul quale ci siamo a lungo confrontati rispetto al problema della stabilizzazione dei lavoratori pubblici e sui relativi costi. Tra breve verranno svolte le dichiarazioni di voto sull'articolo, ma approssimandoci alla conclusione credo vadano fatte anche alcune considerazioni sull'emendamento 93.0.8.

Ci si era ripromessi, anche alla luce del pregnante intervento svolto in Commissione bilancio, durante le audizioni, dal Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, di prendere seriamente in considerazione le problematiche relative al costo del lavoro nel nostro Paese e, quindi, quelle che – detto in soldoni – si ripercuotono sul reddito familiare, soprattutto del lavoratore dipendente. Il delta tra la cifra effettivamente percepita dal lavoratore ed il costo sostenuto dall'azienda è elevatissimo.

È necessario, dunque, ridurre il costo del lavoro per riuscire a fare una politica economica, ma anche sociale, di qualità. Più che adottare

un assistenzialismo a pioggia e interventi volti al prepensionamento o prevedere una modifica della cosiddetta legge Maroni sul *welfare*, per fare fronte alla problematica del posto di lavoro e quindi del diritto al lavoro dei cittadini, ci si dovrebbe affidare a soluzioni concrete, che vadano a premiare la flessibilità del lavoro, ma anche lo stesso lavoratore – pure quello che non è ancora tale – creando le condizioni all'interno del settore privato affinché le assunzioni possano essere incrementate. Si dovrebbe, pertanto, continuare quel lungo percorso che si sta interrompendo, volto alla riduzione della disoccupazione o della sottoccupazione nel nostro Paese.

Questo tema non è stato concretamente affrontato nel disegno di legge finanziaria in esame; invece sarebbe stato un momento di confronto davvero pregnante ed importante, che avrebbe interessato i cittadini, i lavoratori di oggi e quelli di domani.

Viceversa, con l'articolo 93 e con gli emendamenti ad esso riferiti, cioè con l'approccio scelto, la risoluzione del problema non sta nel creare le condizioni affinché la pubblica amministrazione disponga di una flessibilità dei lavoratori. Alla fine, si ha efficienza nel mondo del lavoro privato quando flessibilità e costo di lavoro – cioè il delta cui mi sono poc'anzi riferito – hanno una capacità di interazione che permetta realmente una crescita del mondo del lavoro produttivo e non improduttivo. In questo modo, invece, si continua a parlare della stabilizzazione mentre la flessibilità viene considerata come qualcosa di orrendo. Comprendiamo che, in linea di principio, il posto di lavoro sicuro e tranquillo è un concetto al quale tutti possono aderire; capiamo altrettanto che con l'adozione di questa politica del lavoro si va nella direzione opposta, perché si creano rigidità del lavoro che nel tempo non danno le risposte tanto attese.

Ecco, quindi, che si crea la contrapposizione tra il mondo del lavoro privato, che non dispone di tali strumenti, ed il mondo del lavoro nel settore pubblico, che con questi emendamenti finisce per adottare strumenti deleteri sia per l'efficienza del settore pubblico sia per la stessa economia. I costi, infatti, vengono pagati dalla fiscalità generale, quella che il lavoratore flessibile deve pagare quotidianamente in un sistema come quello odierno, in cui le aziende devono essere competitive con il mondo intero. Emendamenti ed articoli di questo tipo, dunque, determinano un doppio danno *(Applausi dal Gruppo LNP).*

MORANDO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(Ulivo)*. Signor Presidente, l'Aula del Senato ha dedicato molto tempo all'esame dell'articolo 93 e, quindi, bisogna dedurre che tutte le decisioni che i diversi Gruppi e i singoli senatori hanno assunto con il voto a tal proposito sono decisioni meditate: ogni voto non è determinato dalla fretta con cui ci si adegua all'indirizzo, alla scelta e all'indicazione di voto del responsabile del Gruppo che segue e che go-

verna tali indicazioni, ma dobbiamo dedurre che abbiamo compiuto scelte meditate. Sono stato messo nelle condizioni di valutare come scelte meditate anche quelle che si sono compiute adesso da parte del Gruppo di Forza Italia a proposito dell'emendamento 93.0.8. In questo momento, infatti, stiamo votando, signor Presidente, un emendamento fatto proprio dal senatore Ferrara; debbo dedurre anche che, ad esempio, la scelta del gruppo della Lega a proposito dell'emendamento 93.22, approvato dall'Aula, è stata meditata.

L'emendamento 93.0.8, signor Presidente, era stato presentato, in piena legittimità, al fine di offrire una soluzione al tema delle stabilizzazione del personale precario della pubblica amministrazione del tutto alternativa a quella che i Gruppi del centro-destra hanno sostenuto nel corso di questo dibattito. Dal centro-destra è venuta una critica alla soluzione sostanzialmente riassunta nell'emendamento del senatore D'Amico, che in qualche misura ha accusato quel testo di ingiustificato lassismo verso procedure di stabilizzazione che sarebbero considerate dal centro-destra eccessivamente generose nei confronti dei lavoratori precari. La discussione, a mio avviso, ha dimostrato, soprattutto con l'intervento del senatore D'Amico di ieri sera, molto seguito e accompagnato da un larghissimo consenso che, in realtà, questo giudizio è infondato.

Vorrei tuttavia far notare che nell'ansia di vedere se si riesce una volta a vincere una votazione, si stanno facendo scelte politiche completamente contraddittorie da parte dei Gruppi dell'opposizione. Capisco che ci sia l'ansia di metterci sotto e di dimostrare che a volte qualche senatore della maggioranza non segue con attenzione e quindi non vota – è sempre possibile ed è appena accaduto – però che ci sia l'ansia del centro-destra di mettere in minoranza il centro-sinistra e il Governo su una linea del tutto incompatibile con gli indirizzi che il centro-destra mostra di seguire anche nel corso di questa discussione, mi sembra un fenomeno che Vladimir Ilic, una volta, chiamò con una delle sue folgoranti definizioni «manifestazione di cretinismo parlamentare». Non trovo altra definizione possibile di questo tipo di orientamento. *(Applausi dai banchi della maggioranza).* L'emendamento 93.0.8 del senatore Ferrara offre a questo tema una soluzione del tutto alternativa a quella che il centro-destra ha mostrato di seguire nel corso di questo dibattito.

Concludendo, signor Presidente... *(Proteste dai banchi dell'opposizione).* Credo di aver diritto anch'io ogni tanto di parlare, come gli altri senatori; non capisco tutta questa insurrezione.

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi!

MORANDO *(Ulivo).* Signor Presidente, lei sa che la definizione che ho appena dato di questo atteggiamento non è offensiva per nessuno, perché non intendeva offendere Lenin, ma definire il fenomeno di chi troppo s'innamora della tattica parlamentare e pensa che la strategia politica possa essere sostituita da iniziative di tatticismo parlamentare prive di costrutto.

Questa è la sostanza di quella critica politica. Vorrei far notare, infine, ai colleghi della Lega Nord che l'emendamento 93.22, approvato dall'Aula del Senato con il loro voto determinante e malgrado il parere contrario del relatore e del Governo, interrompe quel processo di ridimensionamento dello Stato centrale in periferia, da me considerato come una delle posizioni politiche più interessanti e, fatemelo dire, più condivisibili del Gruppo della Lega Nord. Senza scherzare, intervenendo in questo dibattito, ho affermato di aver considerato molto attentamente l'emendamento presentato dalla Lega Nord per l'abolizione delle prefetture in ogni Provincia, perché la mia posizione personale è, in larga misura, coincidente con quella della Lega Nord sul punto delle prefetture.

Non capisco come un Gruppo, che propone l'abolizione completa delle prefetture, possa poi sostenere un emendamento, facendolo legittimamente approvare con il suo voto determinante, volto ad impedire il processo di ridimensionamento della presenza dello Stato centrale in periferia. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e SDSE).*

PRESIDENTE. Colleghi, lo stato dei lavori è il seguente: hanno chiesto di parlare i senatori Novi, Castelli, Caruso e Baldassarri. Vorrei far presente che, ad eccezione del Gruppo di AN che dovrà decidere quale dei due suoi senatori interverrà in dichiarazione di voto, per gli altri Gruppi sono già intervenuti il senatore Ferrara per Forza Italia e il senatore Franco Paolo per la Lega Nord.

FERRARA *(FI)*. Io non ho fatto alcuna dichiarazione di voto!

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, lei ha fatto proprio l'emendamento 93.0.8 e ne ha spiegato le ragioni. In tal modo, lei è intervenuto in dichiarazione di voto su tale emendamento. Anche a prescindere dal fatto che molti Gruppi abbiano ormai terminato, o quasi, i propri tempi, sussiste il problema che, in questo caso, è possibile intervenire solo in dissenso dal proprio Gruppo.

Vorrei inoltre precisare che non intendo ripetere la discussione di ieri, già svolta, e che consideriamo agli atti. *(Il senatore Novi fa energicamente segno di no con la mano).*

Senatore Novi, la prego di non assumere questo atteggiamento perché la questione si pone realmente. Se gli iscritti a parlare intendono intervenire in dissenso, *nulla quaestio* perché è loro facoltà farlo.

FERRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, intervengo per un richiamo al Regolamento. Io ho fatto mio l'emendamento 93.0.8, illustrandolo. Alla fase dell'illustrazione seguono quella dell'espressione dei pareri e, in se-

guito, le dichiarazioni di voto: quindi la mia non era una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. L'emendamento 93.0.8, però, era già stato illustrato. Per quanto riguarda il Gruppo di Forza Italia, comunque, posso ammettere che l'intervento del senatore Ferrara rappresentasse la richiesta di fare proprio l'emendamento.

Quindi, per il Gruppo di Forza Italia possono ancora intervenire il senatore Vegas o il senatore Novi.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, posso parlare oppure no?

PRESIDENTE. Senatore Novi, le ricordo che la parola la concede la Presidenza, almeno finché vigerà l'attuale Regolamento. Lei non può prenderla autonomamente, né può stabilire se il senatore Vegas abbia chiesto di intervenire prima di lei. Dal momento che siete due rappresentanti del medesimo Gruppo io domando, per una questione di mera cortesia, chi voglia intervenire.

NOVI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, non capisco questo senso di allarmismo della Presidenza allorquando io domando la parola. Tale atteggiamento mi sembra quanto mai ingiustificato. Come Presidente, pur di negarmi la parola, lei ha ricordato l'episodio di ieri.

PRESIDENTE. Senatore Novi, infine le ho concesso la parola.

NOVI *(FI)*. Sì, ma ha fatto di tutto per non concedermela. Comunque, posso procedere alla mia dichiarazione di voto?

GIARETTA *(Ulivo)*. Avete esaurito i tempi!

PRESIDENTE. Senatore Novi, consideri che il Gruppo di Forza Italia ha esaurito i tempi; quindi, dovrà essere sintetico. *(Commenti dai banchi del Gruppo Ulivo).*

NOVI *(FI)*. Le porcherie che sono avvenute in questo Parlamento non sono mai avvenute nella storia del Parlamento, e lo sapete bene pure voi.

Signor Presidente, un Presidente di Commissione ha deciso in Commissione, in contrasto con gli uffici, di ammettere un emendamento che prevede l'invasione delle prerogative degli organi costituzionali e ha motivato l'ammissione di quell'emendamento affermando testualmente che quella ammissibilità lui la decideva sì in contrasto con il Regolamento, ma in base a parametri di valutazione politica. Questo è il ragionamento

che è stato svolto dal senatore Morando, presidente della 5ª Commissione. Il tutto è rintracciabile nel resoconto n. 165. Lei, signor Presidente, avrebbe il dovere di verificare se le mie affermazioni sono vere o false. Se le mie affermazioni sono vere, la Presidenza del Senato ha il dovere di intervenire sul Presidente della Commissione per richiamarlo all'osservanza del Regolamento.

Questo era quanto volevo sottolineare come richiamo al Regolamento. Veniamo ora alla dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Novi, forse non ci siamo capiti: ho già detto che il Gruppo di Forza Italia ha terminato il tempo a sua disposizione. Le do un minuto per la dichiarazione di voto, così come agli altri colleghi che lo hanno terminato. Lei ha già parlato tre o quattro minuti...

NOVI *(FI)*. Allora lei d'ora in poi dovrà dare un minuto a tutti.

PRESIDENTE. Certo, a tutti coloro che avranno terminato il loro tempo.

NOVI *(FI)*. Non può dare solo a me un minuto, perché ho detto che il mio intervento era per un richiamo al Regolamento. *(Commenti dai Gruppi IU-Verdi-Com e Ulivo).* Siccome in questo Senato ci sono alcuni che possono parlare ed altri che non possono parlare, perché la maggioranza decide anche questo...

PRESIDENTE. Senatore Novi, la prego, non faccia delle polemiche inutili. Lei capisce bene com'è la situazione.

NOVI *(FI)*. Allora posso parlare, Presidente, o non posso parlare più?

PRESIDENTE. Può parlare per un minuto.

NOVI *(FI)*. La ringrazio. Il Presidente della Commissione bilancio ha accusato l'opposizione, che è maggioranza elettorale in questa Camera, di cretinismo parlamentare. *(Commenti dal Gruppo Ulivo).* Ebbene, se c'è una manifestazione di cretinismo e di malafede parlamentare, è quella data dal Presidente della Commissione bilancio. Perché parlo di malafede parlamentare? Perché non si può dire che si stabilizzano i precari con 20 milioni di euro.

VOCI DAI BANCHI DEL GRUPPO ULIVO. E basta!

NOVI *(FI)*. Volete stabilizzare i precari? Volete impedire agli idonei di concorso di accedere ai posti di lavoro che hanno legittimamente conquistato? Allora dovete votare per l'emendamento del senatore Ferrara. Perché se non lo votate, voi siete cretini, in malafede e buffoni! *(Applausi del senatore Amato. Proteste dai banchi della maggioranza).*

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, le ho fatto presente che per il Gruppo ha già parlato il senatore Franco Paolo. Intende intervenire in dissenso dal suo Gruppo?

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, se fossi il senatore Morando tenterei di impartire una lezione, come fa lui di solito, e direi di stare prima a sentire per che causa parla il senatore per poi poter valutare. Siccome non sono il senatore Morando, le dico gentilmente che voglio parlare in dissenso.

PRESIDENTE. La ringrazio, ne prendo atto e le do la parola.

CASTELLI *(LNP)*. Il mio Gruppo voterà contro l'emendamento 93.0.8; per quanto mi riguarda, non lo ritengo possibile. Va bene la tattica parlamentare, va bene il fatto di cercare di buttare sotto la maggioranza, però non si può votare tutto il votabile. Questo emendamento, consentitemelo, colleghi della Casa delle Libertà, almeno per quanto ci riguarda, è veramente invotabile per cui non possiamo votarlo. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e Aut)*. Niente applausi, grazie, altrimenti mi accusano di intelligenza con il nemico.

Ho preso la parola anche per rivolgermi, con grande amicizia e stima, al senatore Morando. Lo conosco dal 1996 e da allora fino al 2001 ci impartì le sue professorali lezioncine *ex cathedra* con un tono (mi consenta, senatore Morando) veramente insopportabile. Poi l'ho perso di vista dal 2001 al 2006, ma ho pensato che la saggezza e la vecchiaia l'avrebbero indotto a modi più accondiscendenti e ad una maggiore attenzione verso i colleghi. Ebbene, oggi ci accusa addirittura di cretinismo parlamentare.

Senatore Morando, per cortesia, lasci perdere queste espressioni che non le fanno onore e credo che il Presidente non le dovrebbe consentire. Se dovessi utilizzare gli stessi suoi metodi le direi che ha portato avanti questa finanziaria dal punto di vista tecnico, in maniera assai criticabile vista la pletora di emendamenti accettati e poi dichiarati inammissibili in quanto estranei, perché chiaramente ordinamentali, dalla Presidenza.

Per favore; non so se lei è cristiano ma guardi la trave, magari non tanto grande, che ha nell'occhio e lasci perdere le pagliuzze altrui. *(Applausi del Gruppo LNP)*.

Sul crollo di un'abitazione nella città di Matera

BUCCICO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCICO *(AN)*. Signor Presidente, vorrei dare una notizia all'Assemblea. Nella mia città, Matera, in un rione popolare qualche minuto fa è saltata in aria una casa di campagna: è morto un bambino di sette anni, quattro persone sono gravemente ferite, due disperse. Vorrei far giungere, anche a nome dei colleghi senatori lucani – mi sono sentito con il senatore Adduce, che ha ricevuto la notizia in diretta dalla mia città –, i sensi del cordoglio dell'Assemblea e vorrei pregare la Presidenza del Senato di attivarsi presso il Ministero dell'interno affinché venga posta in essere ogni utile iniziativa al riguardo. *(Applausi).*

PRESIDENTE. Mentre la Presidenza esprime il cordoglio a lei e alla città di Matera, di cui è sindaco, ovviamente si attiverà per cercare di portare sollievo in una situazione tanto difficile.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817 (ore 11,55)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'emendamento 93.0.8.

BALDASSARRI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI *(AN)*. Signor Presidente, vorrei poter replicare brevemente al professor Morando da parte di un modesto ragioniere senatore. Come ha confermato in Aula il collega Tecce ieri, la stabilizzazione dei precari, visto che sono già pagati dalla pubblica amministrazione, determina un maggiore onere pari a circa il 30-40 per cento in più rispetto a quello che attualmente già ricevono. Quindi, si stima per 200.000 persone un maggior costo di un miliardo e mezzo. Dall'altro lato, l'articolo approvato e l'emendamento D'Amico appongono solo 20 milioni. Questa non è economia politica, ma ipocrisia politica.

Quindi il collega Morando si è guadagnato sul campo la libera docenza in ipocrisia politica. Giustamente il collega D'Amico ha detto ieri che 20 milioni sono il limite massimo. Con essi si stabilizzano duemila persone. D'altro canto, però, se si stabilizzano, come la stabilizzazione delle aspettative dimostrerà negli anni, 200-300 mila persone, il costo è un miliardo e mezzo o più.

L'emendamento Rossi, fatto proprio dal collega Ferrara, mette in evidenza di fronte all'Assemblea la palese ipocrisia che la maggioranza di Governo sta raccontando in Aula e fuori di essa.

A nome del collega Caruso, chiudo con una battuta: non ci sentiamo offesi dall'accusa di cretineria politica: se questo bastasse a mandare a casa il Governo Prodi e questa maggioranza sgangherata, ebbene potremmo anche fare i cretini. *(Applausi dal Gruppo AN).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Vorrei soltanto ricordare, non a lei perché era presente nella riunione dei Capigruppo l'altro giorno, che è stata formalmente assegnata a ciascuno dei Gruppi d'opposizione un'ora di tempo. Il Gruppo UDC osserverà la decisione del Presidente del Senato presa all'unanimità dai Capigruppo in modo rigoroso. Non ci esporremo a nessun attacco pretestuoso da parte di altri; non utilizzeremo neanche un secondo in più perché questo fa parte delle regole corrette della vita parlamentare. Mi auguro che tutti i colleghi facciano lo stesso. *(Applausi dai Gruppi UDC e AN).*

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 93.0.8, presentato dal senatore Rossi Fernando, successivamente ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Ferrara.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 94.

SACCONI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI *(FI)*. Signor Presidente, colleghi dichiaro, il voto contrario del Gruppo di Forza Italia all'articolo 94, nonostante la materia da esso

trattata, quella della mobilità del personale delle pubbliche amministrazioni, potrebbe ad una prima lettura indurre a considerazioni positive. Non vi è dubbio infatti che la mobilità è uno strumento straordinariamente necessario per garantire una più corretta distribuzione del personale delle amministrazioni pubbliche, che, com'è noto, oggi è male organizzato, trascurandosi nuovi servizi o servizi di crescente domanda, e, dall'altro lato, rinvenendosi fortissime presenze nel cosiddetto *back office,* cioè nelle funzioni che spesso sono di mero autofunzionamento delle amministrazioni pubbliche, per non dire della pessima distribuzione geografica del loro personale.

Ma qui la norma deve essere letta in combinato disposto con i contratti collettivi in corso. Cioè, lo stesso Governo, che qui afferma di voler procedere a programmi intercompartimentali di redistribuzione del personale delle amministrazioni pubbliche, ha realizzato, attraverso l'agenzia a ciò dedicata, l'ARAN, contratti collettivi che impongono la necessità che operazioni di mobilità come queste debbano essere poi imbrigliate nelle maglie della contrattazione; il che equivale ragionevolmente, a paralizzare le operazioni di mobilità, se non a ridurle a pochissime persone.

Per non dire ancora del protocollo sottoscritto dal Governo con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, nel quale si è affermata per la prima volta la rinuncia all'autonomo potere di organizzazione del datore di lavoro, riconoscendo alle organizzazioni sindacali poteri di veto nelle materie proprie del datore di lavoro, cioè nelle materie appunto di organizzazione, prima fra le quali la mobilità.

Quindi, il nostro voto contrario si rivolge ad un provvedimento che non garantisce per nulla il realizzarsi effettivo di grandi processi di mobilità, pur nel quadro delle regole di equipollenza delle funzioni che diversamente dovrebbero essere svolte e della compatibilità con la residenza. Pur in quel contesto questi processi di mobilità potrebbero svolgersi solo se potessero anche avvalersi dell'iniziativa unilaterale delle amministrazioni pubbliche.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 12)

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BALDASSARRI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI *(AN)*. Signor Presidente, si sta concludendo la parte relativa all'assetto complessivo della pubbliche amministrazioni e delle stabilizzazioni. Signor Presidente, cari colleghi, nel 1989 l'Italia perse l'ultima grande occasione per risanare la finanza pubblica. Tre anni dopo, nel 1992, l'Italia si trovò in condizioni difficilissime e perdemmo in cinque giorni 60.000 miliardi di vecchie lire di riserve valutarie.

C'è la parte sociale che grida al successo rivendicando di avere, con questa finanziaria, effettuato una redistribuzione sociale del reddito, mi riferisco in particolare al lucido intervento del collega Zuccherini, e c'è dall'altra parte chi dichiara di avere vinto perché ha mantenuto le linee del rigore. Ebbene, i dati che state approvando in quest'Aula dimostrano che il Governo ha posto l'obiettivo di *deficit* pubblico l'anno prossimo al 2,2 due per cento, sale al 2,4 per cento con la maggiore spesa approvata dalla Commissione, sale al 2,7 per cento con le maggiori spese decise in quest'Aula, con la grande incognita del costo della stabilizzazione dei precari. Nel frattempo, la crescita economica rallenta e automaticamente rischieremo di sfiorare pericolosamente, l'anno prossimo, il 3 per cento del rapporto *deficit*-PIL, altro che redistribuzione sociale del reddito, altro che rigore della finanza pubblica!

Così, come dopo il 1992 – quell'arco di tempo perso, quell'occasione mancata del 1989, con la caduta del Muro di Berlino, dieci anni ci sono voluti per ricostruire un minimo di credibilità, durante i quali chi ha più pagato è proprio la povera gente – il risultato è che non vince l'ala sociale, con 81 centesimi alle pensioni minime e 41 centesimi agli incapienti, non vince l'ala rigorista liberal-democratica, con un *deficit* che tende pericolosamente al 3 per cento, nel momento in cui la crescita rallenta. La verità, cari amici della sinistra sociale, è che voi avete votato, dietro queste foglie di fico, una redistribuzione pesante a favore dei capitalisti senza capitali e dei capitalisti con i capitali dei soldi dei tartassati italiani. *(Applausi del senatore Viespoli).*

Concludo con due esempi. Avete introdotto una riforma IRE che sgrava di un miliardo le grandi imprese e le grandi banche e fa pagare 2 miliardi in più alle piccole e medie imprese, e lo sapete voi per primi. *(Applausi dal Gruppo AN).* Avete rifiutato di prorogare al 2008 quella miseria di 41 centesimi giornalieri agli incapienti, nello stesso istante, negli stessi giorni, in quest'Aula. In realtà, allora, perde l'ala sociale, perde l'ala liberaldemocratica dentro la maggioranza, purtroppo perde l'intero Paese. *(Applausi dal Gruppo AN).*

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 94.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 94, che si intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 94.0.3.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 94.0.3, presentato dal senatore Mantovano.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 95, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare. *(Brusìo).*

Colleghi, credo che siamo tutti interessati a concludere i nostri lavori; pertanto, vi invito a limitare il brusìo.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Signor Presidente, l'emendamento 95.1 è indirizzato al riconoscimento della specificità del lavoro e del ruolo delle Forze armate e delle Forze di polizia.

Ovviamente si tratta di una specificità relativa agli ordinamenti, alle carriere, ai contenuti del rapporto di impiego e alla tutela pensionistica e previdenziale. Si tratta, quindi, del riconoscimento di una specificità vera e non soltanto enunciata, com'è accaduto da parte di questo Governo quando abbiamo avuto modo di esaminare il Documento di programmazione economico-finanziaria che dava disponibilità a questo riconoscimento, ma che in sostanza nei fatti non è andato avanti su questa linea. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Presidente, difendere le Forze armate e di polizia in questo momento significa difendere la politica estera di un Paese che sulle Forze armate e sul lavoro dei nostri militari sta tutelando la propria immagine internazionale in seno ai grandi consessi internazionali in cui siamo rappresentati proprio per forza delle nostre missioni di pace.

Difendere le Forze armate significa difendere gli uomini in divisa – che spesso, poiché monoreddito, sono al di sotto della soglia di povertà – che tutelano la sicurezza dei cittadini e che oggi sono privi di ogni cosa, dai carburanti per gli automezzi alla possibilità di guardare ad un futuro migliore, alla certezza di avere strumenti per contrastare la criminalità sia all'interno che all'esterno del Paese.

A questi uomini vengono richiesti compiti importanti, fino all'estremo sacrificio della vita. Per questi uomini si sprecano poche parole e, a stare agli interventi della maggioranza, il programma dell'Unione addirittura, quando parla di spese militari, genericamente si rivolge a una riduzione di spesa che va sempre a infliggersi sul capitolo dell'esercizio che garantisce la manutenzione dei mezzi, il funzionamento dello strumento militare, la capacità di addestrare meglio il personale e cose di questo tipo, che appartengono sì alla sicurezza, ma alla sicurezza di questi cittadini in divisa nei confronti dei quali questo Parlamento e quest'Aula hanno bisogno di dedicare uno scatto d'orgoglio.

Chiedo che questo scatto d'orgoglio – che non è un fatto di parte perché spesso in Commissione difesa anche i colleghi dell'Unione hanno voluto far sentire la propria solidarietà presentando emendamenti similari – si levi da quest'Aula attraverso il voto di questo emendamento che ho presentato insieme al collega Giulio Marini e che questa volta è un po' solitario, perché anche alcuni emendamenti dello stesso tenore, presentati dai colleghi dell'Unione, sono stati respinti.

Allora, quanto avete scritto, signori del Governo, nel DPEF era un'enunciazione di principio o era la volontà reale di dare agli uomini in divisa un segnale forte e condiviso? È questo l'appello che faccio: diamo un segnale forte e condiviso per le Forze armate, le Forze di polizia, gli uomini in divisa che in questo Paese tutelano tutti noi e che consentono a voi, signori del Governo, di esplicitare una politica estera degna di questo nome e che oggi si gioca sulla divisa e sulle nostre missioni di pace. *(Applausi dal Gruppo FI).*

GIULIANO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO *(FI)*. Signor Presidente, intervengo per aggiungere la mia firma all'emendamento 95.1 e per sottolineare come il problema nella specificità in Commissione difesa sia stato trattato anche con tutte le organizzazioni di categoria e vi è stato un consenso in ordine al riconoscimento di questa particolarità di uomini che garantiscono la sicurezza interna ed esterna.

Il mio invito è, quindi, che tutta l'Aula prenda in seria considerazione l'emendamento e che dimostri con i fatti questa attenzione verso gli uomini in divisa cui faceva riferimento prima il senatore De Gregorio.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 95.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime un parere conforme a quello espresso dal relatore.

Circa la specificità, vuole semplicemente sottolineare come sia in questa legge finanziaria che nella precedente é stata riconosciuta una particolare attenzione destinando delle risorse a fronte del tema della specificità. Quindi, non si tratta assolutamente di negare l'importanza del fenomeno che è stato illustrato in precedenza; si tratta di trovare un giusto punto di equilibrio che sia coerente anche con il complesso degli interventi che vengono proposti e, per quanto riguarda le modifiche di tipo ordinamentale, queste saranno tenute in debito conto via via che si rivede tutta la normativa in generale che riguarda i contratti del pubblico impiego.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 95.1.

IZZO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento in titolo.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

MARINI Giulio *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINI Giulio *(FI)*. Signor Presidente, prendo spunto dal discorso fatto dal presidente Morando poc'anzi nel chiedere un atteggiamento sicuramente più nobile a quest'Assemblea. Intervengo proprio su questo e mi rivolgo al senatore Morando, che ho conosciuto in questa legislatura e per il quale nutro solo sentimenti positivi dato il suo discorso in quest'Aula. Ebbene, noi pensavamo che il nostro emendamento sarebbe stato accolto da questa Assemblea perché lo scorso anno il senatore Formisano e altri avevano presentato analogo emendamento e quindi speravamo in quello spirito che il presidente Morando ha enunciato poc'anzi.

L'emendamento in titolo non vuole mettere il cappello a qualcosa ma è piuttosto un riconoscimento reale alle specifiche aspettative dei nostri uomini in divisa. Uomini che giornalmente, con atti a volte coerenti e a volte anche incoerenti, comunque sacrificano la propria vita.

Le faccio questo appello, senatore Morando, proprio per rivedere le sue posizioni e per cercare la comprensione. Glielo dice uno che nella sua vita professionale è dipendente pubblico, ma non incontra le stesse difficoltà e rischi che hanno quegli uomini e che coinvolgono anche le loro famiglie. Prego pertanto tutta l'Assemblea di prestare la propria attenzione a questo emendamento, cercando anche di svolgere una attività *bipartisan* per riconoscere questo ruolo importante delle Forze armate. *(Applausi dal Gruppo FI).*

SAPORITO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO *(AN)*. Signor Presidente, vorrei dire che io e i colleghi Ramponi, Baldassarri, Berselli e Saia abbiamo presentato un emendamento con il quale si specifica la necessità di disciplinare, mediante l'attivazione di apposite procedure previste dallo stesso decreto legislativo n. 195 del 1995 le funzioni svolte per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se intende intervenire alla luce di quanto detto.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, confermo il mio parere contrario, considerando anche le argomentazioni svolte dal sottosegretario Sartor. L'emendamento 95.1 pone un problema complesso, che esiste; peraltro la specificità delle forze dell'ordine è stata già riconosciuta nella contrattazione con alcuni provvedimenti.

PRESIDENTE. Mi sembra di capire che se lo stesso fosse trasformato in ordine del giorno il suo parere sarebbe favorevole.

LEGNINI, *relatore*. Si potrebbe valutare.

PRESIDENTE. Cosa intende fare, senatore De Gregorio?

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Se il Governo accogliesse l'ordine del giorno, nello spirito *bipartisan* che ci può legare su questa importante questione per il Paese, sono assolutamente d'accordo a trasformare l'emendamento in titolo in ordine giorno.

PRESIDENTE. Invito pertanto il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno così trasformato.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Tenendo presente che la tematica è molto complessa e riguarda le ricadute sull'intera contrattazione del pubblico impiego per i motivi primi illustrati, come ordine giorno lo accolgo.

PRESIDENTE. Credo sia positivo uscire su un tema del genere con l'accoglimento di questo ordine del giorno, sulla cui votazione i presentatori non insistono. *(Applausi dal Gruppo FI).*

SAPORITO *(AN)*. Rispetto la posizione, ma noi di Alleanza Nazionale non voteremo a favore di un ordine del giorno sulla questione, perché non significa niente, se non una presa in giro delle Forze armate e delle forze di sicurezza.

PRESIDENTE. Senatore Saporito, è il presentatore che ha la titolarità di decidere se accettare o no la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno: quindi, se il senatore De Gregorio è soddisfatto, lo devo essere anch'io.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G95.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 95.2.

RAMPONI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMPONI *(AN)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma.

FERRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, non me ne voglia, ma siccome nei giorni precedenti è successo che il parere è stato dato alternativamente sugli emendamenti all'articolo e sugli aggiuntivi, vorrei sapere se in questo caso il parere del relatore e del Governo è stato espresso anche sugli emendamenti aggiuntivi.

PRESIDENTE. Il relatore ed il Governo esprimono il loro parere solitamente su entrambi.

FERRARA *(FI)*. Quindi, il parere contrario espresso riguarda anche l'emendamento 95.0.5, presentato dal senatore Turigliatto?

PRESIDENTE. L'emendamento cui fa riferimento è decaduto.

FERRARA *(FI)*. La ringrazio per la precisazione, signor Presidente.

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 95.2, presentato dai senatori Coronella e Ramponi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 95.3.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 95.3, presentato dai senatori Ciccanti e Forte.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 95.4.

MANTOVANO *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANO *(AN)*. Signor Presidente, l'articolo 95, come già è stato chiarito, riguarda i rinnovi della contrattazione per il pubblico impiego e, nell'ambito di questo articolo 95, il comma 4 – lo sottolineava prima il relatore – introduce, più che delle risorse, dei limiti all'utilizzabilità delle risorse per la cosiddetta specificità.

Vorrei fare una brevissima premessa che eviti la pratica dello sport a cui ogni tanto partecipa soprattutto il centrosinistra in quest'Aula, con la seguente richiesta: «Ma voi cosa avete fatto nei 5 anni precedenti»? Ebbene, nel quinquennio 2001-2006, con due rinnovi e due code contrattuali, le Forze di polizia hanno ottenuto, in media, a testa un aumento complessivo di 410 euro lordi, che a mio avviso sono insufficienti: però, con quei chiari di luna e in assenza di extra-gettito, probabilmente non si poteva fare di più. In questa legislatura, con un extra-gettito fino a questo mo-

mento quantificabile – a quanto si dice – in 14 miliardi di euro, nel luglio di quest'anno vi è stato, con un anno e mezzo di ritardo, il rinnovo del contratto delle Forze di polizia e delle Forze armate, che è consistito in una parte normativa e in una parte economica, che ha riconosciuto in termini non di arretrati, ma di tutto ciò che era maturato dal primo gennaio 2006, semplicemente un *forfait* e, in termini aggiuntivi, le cifre sono assolutamente simboliche.

La riprova di tutto questo sta nella rubrica dell'articolo 95 che riporta: «Integrazione risorse rinnovi contrattuali, biennio 2006-2007». Quindi, il testo della finanziaria ammette che il rinnovo contrattuale per le Forze di polizia e le Forze armate nel biennio che sta per concludersi è avvenuto senza risorse, se pudicamente adopera il termine «integrazione». Per il biennio 2008-2009 le risorse sono assolutamente insufficienti e questo emendamento punta semplicemente ad un lieve incremento mirante a renderle meno virtuali; punta cioè a rendere la base per il rinnovo contrattuale per la specificità, non più di 200 ma di 400 milioni di euro.

Colleghi del centro-sinistra, votate pure contro questo emendamento in automatico come avete fatto finora per tutto ciò che ha riguardato le Forze di polizia; avrete un ulteriore motivo per non presentarvi – come avete fatto finora – agli incontri programmati tra i parlamentari e le rappresentanze ed i sindacati delle Forze armate e delle Forze di polizia, perché chi di voi dovesse comparire in queste sedi dovrebbe giustificare – lo ripeto – in presenza di extra-gettito un bilancio di tasche vuote e di autovetture ferme e magari dovreste anche spiegare in queste sedi che il solo impegno che, sulla base del programma dell'Unione, avete preso nei confronti delle Forze di polizia e che state tentando disperatamente di rispettare è l'istituzione della Commissione di inchiesta sul G8.

Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.*(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e LNP. Congratulazioni).*

MALAN *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI)*. Signor presidente, non abuserò del tempo concesso, ma credo sia doveroso dichiarare il voto di Forza Italia a favore di questo emendamento per le ragioni esposte.

Non possiamo essere vicini alle Forze dell'ordine solo a parole e solo con le commemorazioni, dobbiamo esserlo anche negli atti. Dare loro i mezzi per fare ciò che gli chiediamo ogni giorno di fare per proteggere la sicurezza dei cittadini è – credo – un dovere di ciascuno e, quando ci sono i «tesoretti» che vengono dilapidati per motivi di tutt'altra rilevanza, davvero bisognerebbe riuscire a trovare una parte per questa importantissima categoria. L'emendamento fa questo e per tale motivo voteremo a favore. *(Applausi dal Gruppo FI).*

DIVINA *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LNP)*. Signor Presidente, i senatori del Gruppo Lega Nord sottoscrivono l'emendamento.

È opportuno notare che si è proceduto in modo un po' strano: si sono dispensate risorse a pioggia un po' dappertutto e ci si è dimenticati, proprio nel momento in cui la Nazione tutta soffre di un'offerta di sicurezza pari alle esigenze e alla domanda che continua ad emergere, delle Forze armate e dei Corpi di polizia.

Avevamo già detto che non era possibile eliminare addirittura i limiti che si ponevano alle assunzioni per certe categorie, tra cui il Corpo forestale dello Stato, ma quelle risorse dovevano essere accantonate per essere destinate alle Forze dell'ordine, Esercito, Carabinieri e Polizia, proprio per poter offrire quello che oggi tutto il Paese chiede: maggiore sicurezza, maggiori controlli, poter dormire in pace.

Il Governo Prodi sembra sordo. Pur spremendo le meningi, non riusciamo a trovare una sola categoria che non sia venuta a Roma a protestare contro il Governo e le manovre – ultima la finanziaria – che ha prodotto. Non ricordo da anni che la Polizia, un corpo sempre ligio, sempre inquadrato, sempre ossequioso, abbia rotto gli schemi e sia dovuta venire due volte a Roma a protestare contro il Governo.

Non si può chiedere a questi ragazzi di andare a morire e dopo non ricordarsi di loro quando è ora di far vivere le loro famiglie, dandogli delle miserie che fra un po' ci manderanno o vi manderanno di ritorno.

Le Forze armate e la Polizia si ricordano sempre e non solo quando c'è da celebrare una cerimonia o un funerale di Stato. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata in precedenza dal senatore Mantovano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 95.4, presentato dal senatore Mantovano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 95.5.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 95.5, presentato dal senatore Saporito e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 95.6.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 95.6, presentato dal senatore Coronella e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 95.7.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 95.7, presentato dai senatori Matteoli e Augello.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 95.10.

STRACQUADANIO *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRACQUADANIO *(DCA-PRI-MPA)*. Signor Presidente, tutta la serie di emendamenti che abbiamo votato adesso e che sono stati sistematicamente respinti dalla maggioranza miravano a fornire dotazioni finanziarie alle Forze di polizia e al comparto della sicurezza del nostro Paese. Evidentemente, nelle pieghe di questa finanziaria non si sono trovate neanche le poche risorse che qui venivano indicate.

Ritengo allora che dovrebbe far gridare allo scandalo che in una finanziaria che destina 1 miliardo e 300 milioni di euro alla sopravvivenza del Governo – perché questa è la somma complessiva delle richieste corporative che i diversi settori della maggioranza hanno avanzato per assicurare il loro consenso alla finanziaria – non si siano trovate poche decine di milioni di euro per la sicurezza.

Ma siamo andati anche oltre, signor Presidente, e abbiamo fatto anche peggio. Nella stessa finanziaria si sono previsti stanziamenti e risorse, per esempio, per incrementare l'ispettorato dell'Agenzia delle entrate e il numero di addetti che vengono indicati da assumere in tale struttura ha anche ricevuto nella finanziaria un mandato preciso per il recupero di una determinata somma di evasione. È come se si fosse assunto qualcuno perché si recasse presso le imprese e i contribuenti a recuperare una somma esatta, precisa, senza conoscere la dimensione del fenomeno o se questa visione sussiste o meno. E nell'ambito dei provvedimenti inerenti la materia della sicurezza, in discussione presso l'altro ramo del Parlamento, il Governo ha reintrodotto il reato di falso in bilancio anche laddove questo non produca nessun danno a terzi.

È chiara, allora, la filosofia di questa maggioranza: non si spendono soldi per difendere i cittadini che vengono uccisi nelle loro case dalla delinquenza extracomunitaria, se ne spendono moltissimi per mettere in difficoltà quel ceto medio e quel ceto di produttori i quali cercano di resistere all'ingiustizia fiscale utilizzando tutti gli strumenti a disposizione della legge; cittadini dei quali si dice e si scrive – per esempio nel bollettino dell'Agenzia delle entrate – che usano la legge per evadere il fisco. Ciò è stato anche rappresentato da collega Zanettin con un'interrogazione. Sul sito dell'Agenzie delle entrate è stato scritto da un funzionario di tale Agenzia che è stato bene tassare le aziende indebitate ed eliminare l'indebitamento dalle deducibilità perché quello era un *escamotage* che le imprese avrebbero adottato per non pagare le tasse.

La filosofia della maggioranza e del Governo è che chi produce reddito è tendenzialmente un delinquente e va punito, mentre chi produce crimine deve essere accolto. *(Applausi dal Gruppo FI).*

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 95.10, presentato dal senatore Coronella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 95.

SACCONI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI *(FI)*. Signor Presidente, desidero intervenire per motivare il voto contrario del Gruppo Forza Italia, soprattutto con riferimento al fatto che l'articolo 95 non contiene l'accantonamento per i rinnovi contrattuali. Tale articolo, infatti, prevede per i rinnovi stessi un accantonamento pari allo 0,4 per cento del monte dei salari: si tratta di un incremento che corrisponde a quella che, nel gergo delle relazioni industriali, viene chiamata l'indennità carsica, cioè quella erogata nella presunzione della vacanza contrattuale. Invero credo che il Governo si accinga a non rinnovare i contratti, non avendo accantonato le risorse, o – cosa ancora peggiore – a mantenere sommersa una grande voce di spesa, che mi permetto di considerare quasi obbligatoria. Mi sembra, infatti, obiettivamente difficile, nell'arco del biennio di riferimento 2008-2009, non procedere al rinnovo contrattuale.

Secondo il minimo calcolo riferito all'inflazione programmata, nel biennio l'incremento dovrebbe essere del 3,2 per cento, pari a 4,2 miliardi di euro in totale, cioè 2,2 nel primo anno e 1,8 nel secondo anno, aggiuntivi alle risorse accantonate che corrispondono all'incremento dello 0,4 per cento. Non parliamo di risorse di modesta entità e ci riferiamo soltanto alla minima difesa del potere d'acquisto nel momento in cui, invece, la richiesta delle piattaforme contrattuali ovviamente include, oltre alla tutela del potere d'acquisto, anche incrementi legati alla produttività che noi auspichiamo non siano erogati a pioggia: tra lo 0,4 per cento ed il minimo garantito del 3,2 per cento secondo il protocollo del 1993 c'è una grande differenza di risorse che costituisce un vero e proprio buco nei conti pubblici che dovrà necessariamente emergere, con i conseguenti problemi di copertura per dimensioni di questa straordinaria entità. *(Applausi dei senatori Amato e Buccico).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo sia meglio lasciare ulteriori due minuti di tempo piuttosto che fare una Conferenza dei Presidenti di Gruppo e parlare per altri dieci minuti.

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 95.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Stante l'assenza del proponente, l'emendamento 95.0.5 è decaduto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 95.0.7.

MALAN *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI)*. Signor Presidente, vorrei ricordare le parole che il Ministro dell'interno ci ha riferito in Commissione il 4 luglio 2006: «Sentirsi dire, come mi è capitato questa mattina, dal Comandante dei Carabinieri che l'unico modo che ha trovato per fronteggiare le esigenze del servizio con le risorse disponibili è stato di dichiarare che la vita media delle automobili dell'Arma passa da cinque anni e mezzo a sei anni e fa la stessa cosa con gli elicotteri e che di conseguenza quello che dovrebbe essere speso per il rinnovo viene speso per le riparazioni e quello che dovrebbe essere speso per la manutenzione non è più disponibile, è certamente mor-

tificante». Questo è quanto ha affermato il ministro dell'interno Amato prima del taglio di 280 milioni avvenuto con il cosiddetto decreto Bersani, dove queste norme erano nascoste da altre di facciata, e prima del taglio operato con il disegno di legge finanziaria in esame.

Se questa è la situazione descritta, non da qualcuno dell'opposizione, ma dal Ministro dell'interno all'epoca, vorrei sapere se vogliamo fare qualcosa almeno adesso. Per tale motivo, l'emendamento 95.0.7, che va in questa direzione, riceverà sicuramente il nostro sostegno.

Vorrei rivolgermi anche ai senatori a vita, i quali non sono obbligati a votare in un certo modo, o meglio credo non dovrebbero sottostare a discipline di partito o di coalizione, ma possono votare liberamente. Tra i senatori a vita ci sono anche ex Ministri dell'interno: forse dovrebbero ricordare le esigenze avvertite dai cittadini e di coloro che difendono la sicurezza dei cittadini, e sollecitate dall'attuale Ministro dell'interno. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 95.0.7, presentato dai senatori Ciccanti e Forte.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 95.0.9 è stato ritirato.

Passiamo all'esame dell'articolo 96, con le annesse tabelle A, B, C, D, E ed F e gli Allegati 1 e 2, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

EUFEMI *(UDC)*. Signor Presidente, illustrando gli emendamenti 96.Tab.A.13 e 96.Tab.A.17, vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula su due questioni: la prima, relativa all'emendamento 96.Tab.A.13, sulla cui approvazione, noi insistiamo, riguarda un'appostazione finanziaria per l'istituzione del Museo internazionale e dell'emigrazione. Si può discutere successivamente dove farlo, però le argomentazioni poste dal vice ministro Danieli non ci hanno convinto e il senatore Buttiglione ha ricordato le vicende e i ritardi conseguenti.

L'altra questione concerne un'appostazione relativa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, un modesto finanziamento per consentire alle delegazioni dei vari Ministeri di partecipare attivamente alla fase ascendente del processo d'integrazione europea. Assistiamo infatti ad un *deficit* di partecipazione da parte dei funzionari dei diversi Dicasteri che, quindi, non possono recepire quello che sta avvenendo in Europa. Credo che, considerate le modeste risorse, sia una necessità da poter prendere in considerazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, facendo rilevare che in Commissione abbiamo già approvato alcune modificazioni alle Tabelle, che riteniamo di confermare nel testo licenziato dalla Commissione.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 96.Tab.A.5 e 96.Tab.A.500 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 96.Tab.A.6.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 96.Tab.A.6, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 96.Tab.A.13.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 96.Tab.A.13, presentato dai senatori Eufemi e Buttiglione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Può darsi che il collega Eufemi non voglia votare e quindi può far quel che vuole. Il senatore può votare astenuto, a favore, contro o non votare.

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 96.Tab.A.17.

BUTTIGLIONE *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE *(UDC)*. Signor Presidente, intervengo solo per ricordare che l'emendamento che assegna una piccola cifra per permettere una grande riforma che consenta ad ogni Ministero di avere un nucleo di valutazione della fase ascendente della normativa europea, che segue poi anche la fase discendente di tale normativa, è un emendamento che risolve un problema fortemente sentito anche dall'attuale Ministro e dall'attuale Governo.

Mi stupisco che il Governo si dichiari contrario ad una questione che sappiamo, anche per quanto è stato detto in Commissione, che sta a cuore perché è un elemento indispensabile di funzionalità della pubblica amministrazione nel suo rapporto con l'Unione Europea. Non lamentiamoci poi che siamo sempre gli ultimi nel recepimento delle direttive europee, se ci rifiutiamo di allocare le pochissime risorse che permetterebbero un efficiente funzionamento del Ministero per le politiche europee.

Inviterei veramente il Governo a ripensarci e i senatori di maggioranza, soprattutto coloro che fanno parte della Commissione politiche dell'Unione Europea e che conoscono questo problema, ad esprimere un voto favorevole.

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 96.Tab.A.17, presentato dai senatori Eufemi e Buttiglione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 96.Tab.A.20.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 96.Tab.A.20, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 96.Tab.A.21.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Non ci abbandona mai, oggi, senatore Carrara.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 96.Tab.A.21, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 96.Tab.A.24.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 96.Tab.A.24, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 96.Tab.A.25.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 96.Tab.A.25, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 96.Tab.C.1

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 96.Tab.C.1, presentato dal senatore Ciccanti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 96.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 96, con le annesse tabelle A, B, C, D, E ed F e gli Allegati 1 e 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Colleghi, l'articolo 97 deve essere accantonato e trattato successivamente agli altri articoli accantonati perché concerne la copertura finanziaria.

Colleghi, il senatore Selva ha chiesto di rivolgere una breve comunicazione all'Aula. A conclusione di questa, se l'Assemblea è d'accordo, propongo di operare una sospensione «fisiologica», così evitiamo interventi riempitivi. Credo, infatti, che dalle ore 9,30 di questa mattina ad ora tutti abbiano bisogno di, per così dire, scaricare le proprie emozioni fuori dall'Aula.

Sulla nomina dell'ammiraglio Di Paola a presidente del Comitato militare della NATO

SELVA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SELVA *(FI)*. Signor Presidente, gli apprezzamenti poc'anzi espressi per le nostre Forze armate dal senatore De Gregorio, presidente della Commissione difesa, hanno trovato nella riunione ultima della NATO un riconoscimento di altissimo valore: l'ammiraglio Giampaolo Di Paola, già Capo di Stato maggiore della difesa, è stato nominato presidente del Comitato militare della NATO.

Questo riconoscimento va apprezzato e salutato con grande piacere da questa nostra Assemblea, che gli augura tutto l'appoggio politico necessario per l'esercizio di questa funzione e gli formula i migliori auguri di buon lavoro. *(Applausi).*

PRESIDENTE. Colleghi, come stabilito, e nessuno manifestando la propria contrarietà, sospendiamo i lavori fino alle ore 13.

(La seduta, sospesa alle ore 12,48, è ripresa alle ore 13,02).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817 (ore 13,02)

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo all'esame dell'emendamento 97.0.2, che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 97.0.2.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme al relatore.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, l'ho detto prima al vice presidente Caprili e lo ripeto ora anche a lei, anche se forse non ho bisogno di ricordarglielo essendo presente all'ultima riunione dei Capigruppo. I tempi per gli interventi sono stati espressamente fissati in un'ora in più per ciascun Gruppo di opposizione, sapendo, che terminata quell'ora, non si può parlare più.

Le chiedo la cortesia di far rispettare con estremo rigore i tempi previsti, a tutti i colleghi di qualsiasi Gruppo. *(Applausi dai Gruppi UDC, Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com, SDSE, Aut, Misto-IdV e Misto-Pop-Udeur).*

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 97.0.2, presentato dal senatore Eufemi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Riprendiamo ora l'esame degli articoli, nonché degli emendamenti e degli ordini del giorno precedentemente accantonati.

Passiamo all'esame dell'emendamento 3.0.700 (testo 3), su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi. Mi auguro che a seguito del vostro lavoro abbiate risposte di sintesi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, confermo il grande interesse su questo emendamento, che propone una soluzione molto innovativa sulla destinazione degli utili delle fondazioni, ma, allo stato, il parere rimane contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime un parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.700 (testo 3).

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

GRILLO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO *(FI)*. Signor Presidente, vorrei trasformare questo emendamento in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in cui è stato testé trasformato dal senatore Grillo l'emendamento 3.0.700 (testo 3).

LEGNINI, *relatore*. Sull'ordine del giorno il mio parere è favorevole.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G3.0.700 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'emendamento 4.0.500, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Il mio parere è favorevole. Interveniamo con una modifica utile.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anche il Governo, con grande sorpresa, esprime parere conforme.

PRESIDENTE. La sorpresa è anche mia.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.500, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

È approvato.

Procediamo ora all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso relativi, precedentemente accantonati.

Passiamo all'esame dell'emendamento 5.130 (testo 2), su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, anche il Governo esprime parere favorevole all'emendamento 5.130 (testo 2). Vorrei però solo fare una piccola annotazione. Inizialmente i proponenti sostenevano che si trattava solo di una proroga dal 2008 di un beneficio già esistente e che non fosse necessaria alcuna forma di copertura.

Ora, di fatto, si tratta di un innalzamento di un sussidio già esistente, per cui è stato opportuno accantonare tale emendamento perché nella formulazione originaria determinava oneri privi di copertura. Quindi, la nuova formulazione consente di dare adeguata copertura a questa che è un'estensione dei benefici, non una semplice proroga al 2008. La proroga era già contenuta nel testo originario del disegno di legge finanziaria. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.130 (testo 2).

SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*. Signor Presidente, ringrazio il relatore ed il Governo per il parere favorevole che hanno espresso, convengo con il Sottosegretario che è stata trovata un'altra copertura, quindi l'emendamento è stato riformulato individuando un'altra copertura. Faccio presente che resta in piedi la posta in bilancio relativa all'equiparazione della pesca all'agricoltura in materia di IVA, in attesa che arrivi dalla Comunità europea l'autorizzazione. Questa volta, in ogni caso, sono grato al relatore. *(Applausi dal Gruppo FI).*

CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)*. Signor Presidente, l'emendamento riassume un'iniziativa della 9ª Commissione permanente del Senato, tra l'altro votata all'unanimità all'interno del rapporto della Commissione stessa sulla pesca e sull'agricoltura, anticipa un utilizzo positivo di risorse già accantonate nella finanziaria precedente per l'IVA speciale per le attività di pesca e auspichiamo sia il primo passo di un'iniziativa ancora più robusta da accogliere e definire in sede di approvazione della finanziaria alla Camera dei deputati per quanto riguarda l'IVA in regime speciale e per quanto riguarda anche gli studi settore. Per questi motivi, esprimo il voto favorevole del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.130 (testo 2), presentato dal senatore Scarpa Bonazza Buora e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 5.31 (testo 2), su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, abbiamo approfondito il tema con il Governo e le norme contenute in finanziaria di cui si chiede la soppressione costituiscono la traduzione normativa di un accordo tra Regione Friuli-Venezia Giulia e Governo nazionale. Intervenire in questa sede rischierebbe appunto di violare quest'accordo e non è una soluzione soddisfacente. Esprimo pertanto parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, concordo con il relatore. Ricordo anche che questo è un intervento volto ad adeguare il sistema rispetto a quello precedente, che comportava un'infrazione comunitaria. Esprimo pertanto parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.31 (testo 2).

CAMBER *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBER *(FI)*. Signor Presidente, cedo la parola per la dichiarazione di voto al senatore Antonione, primo firmatario di questo emendamento, che è stato riscritto proprio nel tentativo di superare l'obiezione fatta in questo momento dal Governo.

ANTONIONE *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIONE *(FI)*. Signor Presidente, vorrei spiegare che questo emendamento è, come ricordato dal relatore, concordato con il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, ma che vede sia il Consiglio comunale di Trieste, sia quello di Gorizia, cioè le zone interessate, totalmente contrarie. Per quanto riguarda il rilievo dell'Unione europea, se fosse così, dovrebbe essere inserita in finanziaria anche una norma che riguarda la Valle d'Aosta, evidentemente questa norma non è stata inserita perché la Valle d'Aosta sa che questa misura è importante per i cittadini e le imprese del suo territorio.

Per quanto riguarda in particolare le zone di Trieste e Gorizia, voglio ricordare che questa realtà che nasce dall'immediato dopoguerra (per queste ragioni lo stesso presidente Andreotti ha voluto sottoscrivere questo emendamento), consente a queste nostre terre di combattere quella che in questo momento è una concorrenza sleale che ci fanno i Paesi vicini, in particolare la Slovenia.

Come sappiamo, la Slovenia entra in Schengen alla fine di quest'anno, sarebbe un danno rilevantissimo per le aziende e per i nostri cittadini, pregherei quindi il Govrno ed il relatore di ripensare il loro atteggiamento anche a fronte di quello che ho detto e pregherei anche i colleghi della maggioranza, in modo particolare quelli che hanno sensibilità per le realtà delle Regioni a Statuto speciale, di sostenere questa proposta.

DIVINA *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LNP)*. Signor Presidente, desidero innanzitutto aggiungere la mia firma all'emendamento del senatore Antonione.

Desidero anche ricordare che effettivamente le zone di confine vivono o rischiano sempre di vivere grossi pregiudizi.

Pensiamo alla concorrenza che fa uno Stato frontaliero con le politiche fiscali ed economiche: certi prodotti in un Paese non si venderebbero assolutamente, ma si andrebbe ad acquistarli oltre confine. Ricordo che all'epoca del Governo Berlusconi, all'indomani della guerra dei Balcani, la Slovenia si era staccata dalla ex Jugolsavia e praticava politiche di defiscalizzazione sui prodotti energetici e sugli idrocarburi che avevano portato ad uno squilibrio per cui la benzina in Slovenia costava 400 lire, mentre in Italia circa 1.600 lire.

Non c'è bisogno di aggiungere che nessuno vendeva più benzina su quella fascia di confine, al punto che si sono fatte le famose fasce con prezzi decrescenti, anche per combattere, nell'interesse dell'economia nazionale italiana, questa concorrenza non sleale – perché non lo è – perché ogni Stato è libero, indipendente e sovrano di praticare le politiche che ritiene. Per cui, è sicuramente da sostenere nell'interesse generale e nell'interesse di tutta la popolazione italiana, non solo di quella frontaliera e di Trieste.

STRANO *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRANO *(AN)*. Presidente, intervengo solo per dare un segno di solidarietà, in quanto appartenente ad una Regione a Statuto speciale e anche frontaliera, alle Regioni che soffrirebbero in maniera importante da questa concorrenza, alla luce anche del fatto che, in base al Trattato di Schengen, l'ingresso della Slovenia è dietro l'angolo.

Vorrei, quindi, aggiungere la mia personale solidarietà e la mia firma a questo emendamento.

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.31 (testo 2), presentato dal senatore Antonione e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Il senatore Baldassarri segnala di aver erroneamente votato contro. Commenti dai banchi dell'opposizione).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Colleghi, ho preso atto che si è trattato di un errore da parte del collega Baldassarri, ma dal momento che il risultato è proclamato, resterà agli atti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5, con l'annessa tabella, nel testo emendato.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 5, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 18.0.800 (testo 2), identico all'emendamento 18.0.801 (testo 2), che si intendono illu-

strati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Gli emendamenti sono identici ed il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Pistorio, ne gioisca.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.0.800 (testo 2), identico all'emendamento 18.0.801 (testo 2).

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Esprimo apprezzamento e soddisfazione per l'accoglimento dell'emendamento che ha un valore, al di là del dato economico forse troppo limitato, importante dal punto di vista simbolico e dell'indirizzo politico.

Riconoscere una detrazione importante dell'IRAP alle aziende che denunciano atti estorsivi utilizzando una norma della Regione siciliana e altre similari costituisce un'indicazione importantissima che aiuta un sentimento e un indirizzo forte che si sta diffondendo nella mia Regione e in altre nell'ambito dell'imprenditoria che comincia a denunciare le estorsioni. In un momento in cui la lotta alla mafia segna importanti risultati positivi, cominciare a compromettere quella base economica forte che deriva dalle estorsioni significa destabilizzare la potenza intimidatrice della mafia.

Dovremmo ulteriormente sviluppare questo indirizzo rendendo conveniente la denuncia dei fatti estorsivi e innestando un processo virtuoso. Quindi, è una buona cosa che abbiamo fatto insieme.

PRESIDENTE. Scusatemi colleghi, mi ero dimenticato del parere del Governo e non vorrei aver gioito troppo presto.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Meno male! Possiamo quindi procedere con le dichiarazioni di voto.

D'ALÌ *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI)*. Signor Presidente, vorrei sottolineare con soddisfazione l'approvazione di questo emendamento e chiedere di aggiungere la mia firma.

VIZZINI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIZZINI *(FI)*. Il Gruppo di Forza Italia sosterrà questo emendamento perché in un momento difficile in cui gli imprenditori siciliani stanno denunciando apertamente i loro estorsori e Confindustria ha fissato un codice di comportamento per cui chi sbaglia viene espunto dal sistema delle imprese, in un momento nel quale a causa delle ristrettezze economiche non è possibile garantire e presidiare bene il territorio con le forze dell'ordine alle quali spesso manca finanche la benzina per andare in giro con le volanti della Polizia di Stato, dare una detrazione fiscale a chi ha il coraggio di denunziare questo cancro terribile della mafia, che oltre che uccidere gli uomini uccide tutte le loro libertà e uccide la libera concorrenza, è un gesto del Parlamento di sensibilità verso la lotta alla criminalità organizzata che sembra non essere più nell'agenda politica di questo Governo.

CENTARO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTARO *(FI)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. Signor Presidente, ho aggiunto la mia firma all'emendamento 18.0.800 (testo 2) e con essa rappresento tutti i senatori e le senatrici del mio Gruppo. Abbiamo sottoscritto questo emendamento condividendo peraltro pienamente un'idea sulla quale da tempo rifletto e scrivo, quella cioè che occorrerà fare in modo che si introducano leve positive per suscitare comportamenti virtuosi. Non sempre, o troppo spesso, la punizione minacciata e non eseguita è capace di prevenire comportamenti gravi e non sempre soccorre di fronte alla paura e alla soggezione.

Il fatto di prevedere un premio, che lo Stato tessa un patto con le aziende che si rifiutano di sottostare al pizzo, è segnale di una attenzione grande che lo Stato ha nei confronti di questi comportamenti virtuosi. Nessuno ha mai pensato che la mafia, così come altri fenomeni criminali che hanno afflitto il nostro Paese in passato, possa essere sconfitta esclu-

sivamente dalle forze di polizia o dentro le aule dei tribunali. Crediamo che sia assolutamente essenziale cominciare da qui e andare avanti sulla strada di un patto che premi i comportamenti virtuosi, li enfatizzi e faccia diventare, lasciatemi usare questa parola, conveniente essere contro gli interessi della mafia.

Io ringrazio il senatore Pistorio per la presentazione di questo emendamento. Non so se i colleghi degli altri Gruppi che hanno sottoscritto l'emendamento vorranno prendere la parola, lo trovo un felice esempio di sintesi su una questione essenziale per il Mezzogiorno ma più complessivamente per il nostro Paese.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, vorrei chiedere di aggiungere la mia firma, che vale per tutto il Gruppo dell'UDC, all'emendamento 18.0.800 (testo 2) del senatore Pistorio e chiedo, inoltre, di aggiungere la mia firma e quella del senatore Mannino all'emendamento 18.0.801 (testo 2), che è identico al precedente.

PRESIDENTE. Colleghi, siete autorizzati a presentare la richiesta di sottoscrizione dell'emendamento alla Presidenza, altrimenti non riesco a segnarle tutte perché sono davvero tante.

NANIA *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA *(AN)*. Signor Presidente, anche il gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore di questo emendamento del collega Pistorio e lo farà convintamente perché come ben diceva la collega Finocchiaro introduce, grazie a questa normativa messa in pratica nella Regione siciliana, un atteggiamento, una valutazione positiva, uno stare accanto a coloro che scelgono di stare contro la mafia e contro tutte le mafie. Noi riteniamo che questo sia importante perché apre un capitolo nuovo nel comportamento delle istituzioni, non soltanto repressivo ma attivo, di sostegno.

Stare accanto a chi soffre tutte le aggressioni e tutte le ingiustizie è un fatto che sicuramente accende la speranza e suscita comportamenti positivi. Noi riteniamo che questo atteggiamento debba essere esteso a tutti quegli episodi di violenza sistematica, a tutti quei comportamenti che di fatto dimostrano di vedere nello Stato, soprattutto nello Stato che rappresenta il senso della nazione, un nemico.

Ecco, quindi, una linea da seguire contro la mafia ma anche contro il terrorismo. Un comportamento importante che se le istituzioni riusciranno ad estendere a 360 gradi, certamente servirà a tenere sempre più vivo il

senso dell'identità nazionale e a scoprirsi tutti impegnati in una battaglia a sostegno, soprattutto, del senso dello Stato.

BATTAGLIA Giovanni *(SDSE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Giovanni *(SDSE)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole, tra l'altro già testimoniato dalla firma del Capogruppo di Sinistra Democratica, sull'emendamento 18.0.800 (testo 2).

È un emendamento che considero particolarmente significativo e importante, coerente con uno straordinario processo di cambiamento positivo che si sta verificando in alcune Regioni meridionali, in particolare in Sicilia, sia con riferimento alle azioni di questi giorni delle forze dell'ordine (che hanno assicurato alla giustizia coloro che si erano resi protagonisti proprio di reati estortivi), sia con riferimento alla reazione dell'imprenditoria siciliana; mi riferisco alla posizione assunta dalla Confindustria, ma anche al fatto straordinario, avvenuto a Palermo, della costituzione della prima associazione antiracket.

Questo emendamento, che chiedo di poter sottoscrivere, per quanto limitato, costituisce un'attenzione positiva e garantisce un significativo sostegno a questo processo. *(Applausi dal Gruppo RC-SE).*

PRESIDENTE. Colleghi, in questo momento mi risultano richieste di interventi da parte di circa il 50 per cento dei componenti dell'Assemblea: vogliamo forse prevedere una seduta a parte? Oppure potrebbe intervenire un solo senatore per Gruppo.

STRANO *(AN)*. Intendo intervenire anche io.

PRESIDENTE. Le darò la parola, ovviamente.

RUSSO SPENA *(RC-SE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA *(RC-SE)*. Signor Presidente, intervengo solo per segnalare, molto brevemente, che la firma che ho apposto all'emendamento del senatore Pistorio (lo ringrazio per averlo presentato) ovviamente è posta anche a nome di tutte le colleghe e i colleghi del Gruppo, e corrisponde ad un dato di fondo: nella nostra concezione, già ricordata dalla collega Finocchiaro, la lotta alla mafia si fa con azioni positive, di mobilitazione sociale e strutturale, e non in termini puramente militari o giurisdizionali, che sono pure terreni importanti ma certamente parziali e

quindi, in quanto tali, insufficienti. Vorrei ricordarlo, perché su questo tema la dialettica ed anche la polemica sono ampie.

Ebbene, noi qui, anche con la firma a questo emendamento, vogliamo dire con forza che la mafia non si combatte, ovviamente, con atteggiamenti rituali o puramente ufficiali, e soprattutto vogliamo ribadire che la mafia non è costituita da un manipolo di terroristi o di sparatori folli. Come già ci insegnavano La Torre e Impastato, senza l'intreccio con l'amministrazione, con le strutture economiche e con la politica non c'è mafia, non c'è il fenomeno della mafia in quanto tale. Perché la mafia è profitto, è beni, è percorsi di accumulazione, è percorsi di valorizzazione del capitale, è intreccio – oggi – tra economia legale e illegale, è borghesia mafiosa.

Si devono allora aprire, anche grazie all'azione dello Stato magari minima ma importante come quella che questo emendamento evoca, delle crepe nella borghesia mafiosa, nelle strutture di potere economico: abbiamo apprezzato gli atteggiamenti che ha assunto in quest'ultima fase la Confindustria in Sicilia; ebbene, si aprono varchi importanti per la reale e non rituale lotta antimafia.

Colgo l'occasione per dire che sul sequestro e la confisca dei beni mafiosi – altro terreno particolarmente importante – dobbiamo fare presto passi avanti. Colgo l'occasione anche per dire al Governo presente qui in Aula e al Ministro dell'economia che come ha richiesto ad ampissima maggioranza la Commissione antimafia – anche attraverso il presidente Forgione – qualche giorno fa, è importante che si sblocchi il tema dell'agenzia autonoma che possa valorizzare e ridestinare alla socializzazione i beni sequestrati e confiscati ai mafiosi. *(Applausi dal Gruppo RC-SE).*

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento 18.0.800 (testo 2), ma intendo sottolineare alcune questioni.

In primo luogo, non mi pare sia un caso che un emendamento fattivo per la lotta alla mafia venga dalla Casa delle Libertà. Colleghi, vorrei ricordarvi che con grande innovazione in questa legislatura avete destinato per i fondi della Commissione antimafia, che dovrebbe operare contro la mafia per scoprirne tutte le intersecazioni con la società, il suo modo di operare e delinquere, 300.000 euro all'anno. Avete voluto fare le nozze con i fichi secchi mettendo la Commissione antimafia in condizioni di non operare: è un peccato originale che vi portate addosso in questa legislatura. Questo non va mai dimenticato e io non cesserò mai di ricordarvelo, perché avete costruito una Commissione antimafia che non può operare, questo è il punto che va sottolineato.

Non posso, però, neanche sottacere due questioni che mi lasciano un po' di amaro in bocca. La prima è che la mafia non è soltanto al Sud, non è soltanto in Sicilia. Oggi la mafia, purtroppo, è in tutto il Paese perché i

lupi sono andati dove c'erano i vitelli grassi, cioè al Nord. *(Applausi del senatore Battaglia Antonio).*

Chiedo al Governo di impegnarsi ad estendere questa previsione non soltanto alla Regione Sicilia, ma a tutto il Paese, magari durante l'esame della finanziaria alla Camera. In caso contrario – e qui sta l'altra grande questione di amarezza – sembrerebbe esserci una sottile vena di razzismo nei confronti dei padani. Vi porto due esempi: il primo, sicuramente involontario, è questo. Il secondo è che quando gli stranieri in Padania hanno ammazzato, torturato, stuprato innumerevoli persone, (anche ieri è stato ucciso un medico a Milano) esce un trafiletto, si sente qualche espressione di cordoglio e basta; viene negli stessi termini massacrata una persona a Roma e si emana un decreto. Ecco, vorrei che questo doppiopesismo finisse una volta per tutte, perché noi abbiamo gravissimi problemi di ordine pubblico dalle nostre parti. Per favore, tenetene conto. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur).* Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma dei senatori dell'Udeur all'emendamento 18.0.800 (testo 2).

PRESIDENTE. Colleghi, adesso concederò la parola proprio per un annuncio di voto ai senatori che hanno chiesto di intervenire, in modo da evitare dichiarazioni in dissenso da se stessi.

STRANO *(AN).* Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

STRANO *(AN).* Signor Presidente, intervengo in dissenso e, contrariamente a quanto fatto ieri dal collega di Forza Italia, mi asterrò dalla votazione dell'emendamento, che considero umiliante per la Sicilia, al di là della buona volontà del senatore Pistorio e di chi ha sottoscritto ulteriormente la proposta. Infatti, una elemosina di 5 milioni di euro parcellizzata per tutti coloro che subiscono danni ed estorsioni si riduce al nulla.

Il Governo Prodi e la maggioranza di centro-sinistra, che tanto blaterano contro la delinquenza e in favore della trasparenza, hanno votato contro un finanziamento di 200 milioni da destinare al fondo di riserva per le imprese gestito dal Ministero. Il Governo Prodi e la sua maggioranza hanno votato contro l'aumento della dotazione per le forze di polizia. Il Governo Prodi ha buttato a mare centinaia di milioni di euro per assumere dei precari lasciando a terra giovani che potevano partecipare e vincere concorsi, trasformandoli in potenziali disperati o forse anche delinquenti in futuro.

Questa è la politica del Governo Prodi, che a me non soddisfa specialmente quando concede alla Sicilia, orgogliosa ed in piedi, una elemosina di 5 milioni di euro che, per quanto mi riguarda, è nulla. Pertanto mi asterrò da questa umiliante processione di senatori che aggiungono la firma. *(Applausi del senatore Storace).*

CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero esprimere apprezzamento per l'iniziativa legislativa del senatore Pistorio, che ha felicemente compreso le ragioni di una sfida che sta dentro la realtà siciliana, con il suo carico di angosce e di sofferenze. Esse hanno trovato in questo emendamento un punto alto di risposta, anche se parziale, collocando felicemente l'azione del Governo nazionale nel solco della migliore tradizione per combattere la malavita organizzata e le mafie di ogni tipo, per costruire anche in Sicilia, e non solo, una rete di protezione a sostegno dell'imprenditoria sana.

Auspico che ciò segni il tempo di una nuova primavera, di una stagione di attenzione vera dello Stato, di percorsi legislativi che camminino di pari passo con le potenzialità e le attese di un popolo massacrato dal devastante flagello della criminalità mafiosa.

Il senatore Castelli ha posto un problema, quello delle mafie in tutto il territorio nazionale. Si tratta di un problema vero, che insieme è sociologico e culturale e che deve portare le forze politiche di maggioranza e di opposizione a coniugare una nuova risposta dello Stato rispetto a questi *raid* che, giorno per giorno, massacrano la parte sana del Paese e ciò che di sano c'è nel mondo dell'economia e della finanza.

GIAMBRONE *(Misto-IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(Misto-IdV)*. Signor Presidente, vorrei annunciare il nostro voto favorevole.

Chiediamo inoltre di aggiungere le firme dei senatori dell'Italia dei Valori a tale provvedimento.

MONTALBANO *(Misto-CS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO *(Misto-CS)*. Signor Presidente, i senatori della Costituente Socialista voteranno a favore dell'emendamento presentato dal senatore Pistorio e chiedono di aggiungere la loro firma.

Vorremmo anche sottolineare che quest'Aula farebbe bene a non sminuire la portata di ciò che stiamo facendo, a non sminuire la coralità con cui il Senato vuole dare rilievo a una presa di posizione utile ed indispensabile, di cui si richiederebbe più spesso una sottolineatura nelle Aule parlamentari.

Noi vorremmo che si facesse a meno – lo dico garbatamente al senatore Castelli – di individuare le motivazioni che hanno portato il senatore Pistorio a redigere e a proporre alla nostra attenzione tale emendamento come derivanti da una sensibilità piena della Casa delle Libertà, di fronte una sorta di rimozione e di dimenticanza della parte restante del Parlamento. Non è così e non è questo il caso, per una semplice ragione. Nel momento in cui la Confindustria siciliana ha voluto assumere con grande forza la presa di posizione che l'ha caratterizzata, nel momento in cui il Presidente di Confindustria di Agrigento è costretto a muoversi con la scorta e gli imprenditori siciliani si riuniscono e fondano un'associazione antiracket, occorre essere uniti, relegando al margine del nostro dibattito le polemiche e sottolineando con forza la volontà del Parlamento di essere vicino a chi assume comportamenti coraggiosi e forti nella lotta contro la mafia.

I problemi esistono, vanno affrontati ed in questo momento sarebbe il caso di essere unitari e di evitare ogni forma di divisione. *(Applausi dal Gruppo Misto-CS).*

PRESIDENTE. Colleghi, non vorrei comprimere il dibattito su una questione così importante, ma se apriamo tutto un discorso, diventerebbe una seduta dedicata solo a questo.

TIBALDI *(IU-Verdi-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIBALDI *(IU-Verdi-Com)*. Presidente, a nome del mio Gruppo vorrei brevemente precisare che la sottoscrizione da parte del Capogruppo vale implicitamente per tutti i componenti del Gruppo. Noi voteremo convinti.

Sembra anche a me che quanto sottolineato dal senatore Castelli circa l'esigenza che misure di lotta alla mafia debbano essere prese non solo relativamente alla Sicilia, e indipendentemente dal giudizio sulla quantità del valore economico della misura che prendiamo, sarebbe un atto opportuno sia da parte del Parlamento che del Governo. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e LNP).*

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, intervengo soltanto per pregarla di aggiungere all'emendamento 18.0.800 (testo 2) la firma di tutto il Gruppo di Alleanza Nazionale, ovviamente esclusa quella del senatore Strano che è già intervenuto in dissenso dalla posizione ufficiale espressa dal collega Nania.

PRESIDENTE. A questo punto, inverto l'onere della prova: chi volesse non sottoscrivere l'emendamento, lo segnali alla Presidenza.

SCHIFANI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI *(FI)*. Signor Presidente, non chiedo di apporre la firma, anche perché esiste l'emendamento 18.0.801 (testo 2), a mia firma, che è identico all'emendamento 18.0.800 (testo 2). Ovviamente gli emendamenti verranno posti in votazione congiuntamente avendo contenuto identico. Tenuto conto della circostanza, mi auguro che l'Assemblea si unifichi simbolicamente su questi emendamenti, al di là delle appartenenze di schieramento.

Signor Presidente, da tanti anni – forse da troppi – il sottoscritto, come esponente dell'opposizione dal 1996 al 2001, come esponente della maggioranza dal 2001 al 2006 ed anche adesso, sostiene che per il contrasto alla criminalità organizzata, sia quella mafiosa sia quella più articolata che fa parte di altre tipologie di criminalità, la politica debba essere unita e non debba dividersi. Il contrasto alla mafia non può essere appartenenza e patrocinio soltanto di una forza politica: questo è quanto vuole la mafia, cioè la divisione della politica, per inserirsi come il coltello nel burro nelle istituzioni e fare da padrone. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Signor Presidente, poiché i colleghi del Senato troveranno tali affermazioni in tutti i tabulati delle agenzie degli ultimi decenni, sono sereno nel confermarle oggi e nell'augurarmi che questo voto possa essere testimonianza, al di là dei primi firmatari degli emendamenti (il senatore Pistorio, da un lato, ed il sottoscritto, dall'altro), di tale volontà: dobbiamo essere tutti uniti, in particolar modo nei confronti del settore ambientale, oggetto dell'estorsione, nel quale la criminalità mafiosa ha concentrato ormai da tempo il flusso dei suoi affari.

Occorre dare un segnale a chi è sottoposto a questa terribile criminalità, a chi vede la propria famiglia e la propria attività commerciale (spesso piccola e di carattere artigianale) subire intimidazioni o addirittura attentati che mettono a repentaglio la vita. A questi soggetti bisogna dare un segnale forte. Oggi il Parlamento lo sta dando con questo voto, che mi auguro sia espresso all'unanimità. *(Applausi dal Gruppo FI).*

FAZIO *(Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO *(Aut)*. Signor Presidente, anche il sottoscritto, unitamente al Gruppo per le Autonomie, chiede di apporre la firma all'emendamento 18.0.800 (testo 2), presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.

STORACE *(Misto-LD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(Misto-LD)*. Signor Presidente, intervengo per sottolineare che l'iniziativa è ottima, ma l'esito è assolutamente irrilevante. Condividendo parola per parola quanto ha affermato il senatore Strano, preannuncio la nostra astensione.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firma: all'emendamento 18.0.800 (testo 2) dal senatore Garraffa).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 18.0.800 (testo 2), presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori, identico all'emendamento 18.0.801 (testo 2), presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Onorevoli colleghi, procediamo con gli altri emendamenti, dopo aver dato tanto spazio alle grandi isole e al resto.

Sui lavori del Senato

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, potrei ampiamente motivare la mia richiesta, ma non lo faccio per questioni di brevità. Credo, infatti, che essa si illustri da sé, come si suol dire. Se l'Assemblea è d'accordo, chiedo che la seduta pomeridiana di oggi abbia inizio alle ore 15, anziché alle ore 16, perché credo sia possibile terminare i nostri lavori in serata. Mi sembra che, per acclamazione, possiamo decidere in questo senso. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

SCHIFANI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI *(FI)*. Presidente, credo che si debba dibattere su argomenti delicati come quello della *class action* e quelli riferiti all'articolo 91, quindi non ho nulla in contrario a che la seduta possa iniziare alle ore 15,30, non certo alle ore 15 – occorre che ci si dia un tempo minimo – ma ritengo che comunque nel pomeriggio si sia chiamati a discutere di argomenti che hanno riguardato la seduta di ieri. Sono d'accordo perciò a dare più tempo alla seduta pomeridiana, però un minimo di lasso di tempo, tenuto conto dei ritmi che abbiamo avuto, non credo guasterebbe. Sono pertanto d'accordo per anticipare la seduta pomeridiana alle ore 15,30.

PRESIDENTE. Tagliamo a metà e facciamo alle ore 15,30. Adesso terminiamo l'esame degli emendamenti accantonati.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817 (ore 13,45)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 29.0.600, che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Presidente, il parere è contrario sull'emendamento 29.0.600: vi sarebbe però disponibilità ad accogliere un ordine del giorno sul solo comma 2. Chiedo alla collega Allegrini se è disponibile in tal senso.

PRESIDENTE. Senatrice Allegrini, accetta la proposta del relatore?

ALLEGRINI *(AN)*. Signor Presidente, accetto la trasformazione del comma 2 in ordine del giorno, ma vorrei illustrarlo perché so che è in corso una procedura di applicazione di quanto previsto dall'ultima legge finanziaria. L'ordine del giorno deve servire per il prosieguo di tale operazione. L'ordine del giorno serve a tutelare il legame tra i prodotti ed il territorio, quindi, tra il consumatore ed il territorio.

Si tratta di istituire la definizione e la denominazione di agromercato mediante l'istituzione di mercati in spazi aperti, destinati alla vendita solo da parte di agricoltori in forma singola e associata, ma ciò che è importante è che va indicato sull'etichetta il luogo di origine territoriale del prodotto e l'impresa produttrice, oltre che ovviamente il prezzo di vendita al pubblico per unità di misura.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere favorevole alla trasformazione del comma 2 in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G29.0.600 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G34.0.100, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G34.0.100 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti 46.0.800/1 (testo 2) e 46.0.800, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Gli emendamenti 46.0.800/1 (testo 2) e 46.0.800 si riferiscono al risarcimento in favore degli emotrasfusi. Si è molto discusso su questo argomento e ricordo che in Commissione abbiamo approvato all'unanimità un ordine del giorno. Il senatore Cursi ed altri colleghi hanno insistito, nella fase che ha preceduto l'accantonamento, su questo emendamento; ci siamo fatti carico come maggioranza di presentare il subemendamento con il quale limitiamo l'intervento al 2008, mantenendo lo stesso importo di 180 milioni di euro, poiché la copertura allo stato non è pienamente soddisfacente.

Invitiamo quindi ad approvare questo emendamento, con parere favorevole subordinatamente all'approvazione del subemendamento, poiché la copertura dell'emendamento principale è decennale e quindi difficilmente sostenibile in questa fase. Sottolineo che, a seguito di questa approvazione, è necessario che il Governo in prosieguo, conformemente a quanto contenuto nell'ordine del giorno approvato da tutti, provveda ad individuare una copertura più idonea.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Intervengo per giustificare il fatto che il Governo si rimette per la decisione all'Aula su sull'emendamento 46.0.800. Non si mette in dubbio l'opportunità di un intervento di questo tipo, tanto che in Commissione il Governo aveva assicurato la volontà di risolvere il tema nel prosieguo della discussione alla Camera. Semplicemente, desidero sottolineare, come ricordato anche dal relatore, la questione della copertura. Il Governo auspica di non ricorrere ad inasprimenti delle aliquote legali di prelievo. Per questo unico motivo, il Governo si rimette all'Aula e non per il minimo dubbio sull'opportunità di intervenire a favore della categoria in oggetto.

Il parere del Governo sull'emendamento 46.0.800/1 (testo 2) è invece favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.0.800/1 (testo 2).

CURSI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURSI *(AN)*. Signor Presidente, oggi è per noi una giornata importante e voglio perciò ringraziare il relatore e il ministro Turco. Oggi rispondiamo in maniera positiva ad un'esigenza emersa in Aula. Ricordo ancora che la richiesta di accantonamento fu fatta dal senatore Salvi (il senatore Angius l'avrebbe avanzata subito dopo ma poi non è più intervenuto). Su queste tematiche esiste dunque un comune pensare, ed è un fatto importante.

I soggetti danneggiati in ambito sanitario sono migliaia; i talassemici, gli emofilici, gli emotrasfusi avranno oggi modo di verificare la disponibilità concreta di quanti hanno creduto, recepito e sostenuto la loro legittima richiesta. Essi vedranno soprattutto le istituzioni, in quanto tali, che rispondono in maniera positiva a queste richieste. Siamo fiduciosi, lo dico al ministro Turco e a tutti noi, che continueremo su questo percorso. É un percorso, e vorrei ricordarlo ai colleghi del Senato che con noi hanno condiviso le precedenti esperienze, iniziato dal precedente Governo Berlusconi con uno stanziamento di 495 milioni di euro nel 2003 a favore dei soggetti emofilici e con un ulteriore stanziamento per i danneggiati da vaccinazione obbligatoria.

Vorrei ricordare al relatore, senatore Legnini, e al ministro Turco (ben sapendo che almeno il ministro Turco si è già attivata) che relativamente al decreto-legge nel quale sono stati stanziati, per il 2007, 94 milioni di euro (portati da questa Assemblea alla quasi unanimità a 150 milioni), la Commissione bilancio della Camera ha riportato quello stanziamento a 94 milioni. So dell'intervento del ministro Turco affinché in quella sede ritornasse lo stanziamento, da noi votato, di 150 milioni nel 2007. Mi auguro che ciò avvenga perché in caso contrario sarebbe un fatto preoccupante.

Con tale emendamento l'Assemblea ha dato una grande prova di sensibilità e solidarietà. Quindi, nei confronti di queste categorie continuiamo questo percorso perché esse possano vedere nelle istituzioni un elemento positivo. *(Applausi dal Gruppo AN).*

SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, desidero associarmi alle parole del senatore Cursi per ringraziare il Governo, la Commissione e anche l'Aula intera di questa risoluzione. Le motivazioni e le assicura-

zioni fornite dal relatore e dal Governo sono soddisfacenti. L'impegno preso è tangibile e, in divenire, è una cosa ottima.

Colgo l'occasione, e concludo, per dire che talvolta la tanto bistrattata politica trova unità vera: inizialmente nella Commissione igiene e sanità, a partire dal suo presidente Marino e dal vice presidente Cursi, che tanto hanno operato in questa direzione (anche con l'appoggio di tutta la Commissione, dell'Aula e anche del Governo), per rispondere a una questione non solo di malessere e di salute. In questo caso, si tratta di un risarcimento dovuto a individui che hanno subito una gravissima menomazione, della quale è stata colpevole una malasanità che, anche come Commissione e come Senato, stiamo cercando di prevenire per fare in modo che il benessere dei cittadini sia il benessere di tutti.

Per una volta, e non sono facile a ringraziamenti fittizi, dico davvero grazie. *(Applausi dai banchi della maggioranza).*

EMPRIN GILARDINI *(RC-SE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMPRIN GILARDINI *(RC-SE)*. Signor Presidente, desidero sottolineare la nostra soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento 46.0.800 che credo dovrebbe essere sottoscritto, così come era originariamente, da tutte le componenti della Commissione sanità perché è il frutto di un percorso che è iniziato, vorrei sottolinearlo, con la finanziaria dell'anno scorso. Il presidente Marino ed io a nome del mio partito nella dichiarazione di voto sulla finanziaria dello scorso anno avevamo infatti espresso apprezzamento per il grande impegno di questo Governo sulla sanità, il cui finanziamento è passato da 93 a 101 miliardi di euro. Vorrei sottolinearlo perché è un elemento fondamentale che ci consente oggi di rivedere i livelli essenziali di assistenza e quindi anche l'assistenza nei confronti di questi soggetti. Auspicavamo allora l'approvazione sia dell'abrogazione dei *ticket* che di un emendamento che intervenisse su tale questione; siamo soddisfatti che questo sia avvenuto già con il decreto sul 2007. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e IU-Verdi-Com).*

MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Numerosi senatori si avviano verso le uscite. Brusìo).*

MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)*. Signor Presidente, vedo che l'Aula si sta svuotando e per un argomento così delicato...

FISICHELLA *(Misto)*. Signor Presidente, i tempi!

PRESIDENTE. Il collega Massidda ha i tempi a disposizione perché non appartiene al Gruppo di Forza Italia.

MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)*. Appartengo al gruppo sardo, e con orgoglio.

Signor Presidente, probabilmente il mio intervento è un po' stonato di fronte a questo trionfalismo. Io sono parzialmente soddisfatto: passando da zero a 180 milioni, sarei ingiusto se non avessi un minimo di soddisfazione. Credo però di non essere stato mai ascoltato sufficientemente per spiegare ai tanti amici, che pensano di avere trovato la bacchetta magica, che uno stanziamento solo per un anno non risolve il problema alla stragrande maggioranza di queste persone. Questo per il semplice motivo che non credo ci sia in Italia qualcuno che rinunci ad una transazione in nome di un'anticipazione senza avere la sicurezza di essere risarcito del tutto.

Stiamo parlando ancora di una piccola frazione di una cifra molto più ingente che noi abbiamo chiesto di distribuire nell'arco di dieci anni. Questo Governo, che l'anno scorso aveva fatto il giro dell'Italia promettendo una soluzione ma non aveva stanziato un euro, oggi stanzia 180 milioni di euro, ma solo per il 2008. Chiedo allora che vi sia un impegno molto più concreto, molto più serio, perché non è facile parlare di ordini del giorno: certo, a nessuno si nega un ordine del giorno, ma la valenza di un simile atto è bassissima di fronte ad un'esigenza impellente ed importantissima come è quella di questi ammalati. Ecco perché chiedo che ci sia qualcosa di più.

Chiedo anche che sia supportata la Ministra, che qualche volta si è offesa e ha detto: non avete fiducia in noi. Ma come possiamo avere fiducia, non in lei, ma nel suo Governo, che ha promesso tanto e oggi dà una risposta parzialissima, suonando le campane a festa come se avesse risolto il problema per sempre? Ecco perché chiedo, lo ripeto, anche agli amici che hanno espresso grande soddisfazione, una maggiore coerenza e un impegno molto più serio, molto più evidente, per risolvere il problema di migliaia di persone affette da malattie irreversibili per colpa dello Stato. Esse hanno avuto trasfusioni con sangue infetto non solo per colpa della malasanità ma proprio per le scelte scellerate di una sanità del passato troppo spesso governata dalle stesse persone che dall'altra parte, oggi, puntano il dito verso il centro-destra. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e Misto-LD).*

DIVINA *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LNP)*. Signor Presidente, anche se può sembrare blasfemo, a mio avviso l'intervento del collega Massidda è Vangelo: egli ha infatti illustrato il quadro della situazione come nessuno meglio di lui avrebbe saputo fare. Però, a onor del vero, una piccola ricostruzione della verità: siamo arrivati qui, con il decreto, a chiedere giustizia, che venisse dato o risarcito, che lo Stato onorasse un obbligo morale ancora prima che giuridico, e il Governo ha detto di no.

L'Assemblea ha obbligato il Ministro a rimangiarsi quel no, riconoscendo certi diritti a queste persone danneggiate loro malgrado. La se-

conda volta, in questa sede, il Governo ha detto no per l'ennesima volta ed è stata la grande insistenza dell'Assemblea, con un atteggiamento *bipartisan*, a larga misura, ad obbligare il relatore a portare questa piccola modifica. Niente è niente e qualcosa è qualcosa. Probabilmente bisognerà fare di necessità virtù.

Voteremo, piuttosto che il nulla, a favore dell'emendamento presentato dal relatore ma è una inerzia rispetto alle esigenze reali di tutte queste persone; c'è gente in fin di vita, c'è chi è già morto, c'è chi sa che non avrà più una esistenza normale: lo Stato continua a non interessarsi a tutte queste persone ed è un vero scandalo. È un obbligo morale, prima che giuridico, per lo Stato risarcire queste persone.

Quindi voteremo a favore di quel parziale interesse che ha dimostrato il Governo attraverso l'emendamento del relatore, ma tutto il Gruppo sottoscrive l'emendamento 46.0.800, presentato dal senatore Cursi, che forse dà un minimo ristoro e rende giustizia a tutte queste famiglie.

BIANCONI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI *(FI)*. Signor Presidente, Forza Italia voterà a favore. Però questo abbraccio ecumenico che anche parte dei miei colleghi del centrodestra hanno espresso, quasi graziati da questa piccola risoluzione, contenuta nell'emendamento del relatore, a noi sinceramente non piace.

Ci dispiace moltissimo, invece, che abbiamo perso un'ottima occasione per continuare nella strada intrapresa attraverso il decreto legislativo. Ci era stato detto che avremmo trovato una soluzione in questa finanziaria, che sta passando dal Senato alla Camera. Ci viene ora detto che probabilmente la copertura verrà trovata alla Camera. Poi dalla Camera il provvedimento tornerà al Senato blindato. Non so quale finanziaria dovremo aspettare per trovare la soluzione completa a questo problema. Quindi votiamo perché è meglio poco che niente. Questa è la seconda tappa che l'Aula riesce ad ottenere. Però siamo veramente molto scontenti e molto preoccupati. *(Applausi dai Gruppi FI e LNP. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Ci sono altri colleghi che desiderano parlare. In riferimento all'intervento del collega Divina, credo che «piuttost che nient, l'è megl piuttost!», come si dice da noi. Se volessero rinunciare e passare subito al voto, sarebbe preferibile. Mi auguravo che si sarebbe potuto votare per alzata di mano, senza alcuna opposizione, perché troppo tempo si è atteso. Forse un piccolo segnale si poteva dare. Se qualcuno è contrario, se ne assumerà la responsabilità. *(Applausi).*

MATTEOLI *(AN)*. Noi saremmo d'accordo a votare adesso, ma è chiaro che ci vuole l'unanimità.

STORACE *(Misto-LD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(Misto-LD)*. Signor Presidente, non credo che cinque minuti di discussione compromettano il soddisfacimento dei diritti. Le chiedo di restare nella sua funzione; si chiede al Governo un chiarimento perché quanto hanno detto i senatori Bianconi, Massidda e Divina merita una risposta. Votare alle ore 15,35 non significa la mancata approvazione dell'emendamento.

Le chiedo semplicemente di porre una questione al Governo.

PRESIDENTE. A questo punto, rinvio la votazione al pomeriggio, rispettando l'elenco di coloro che hanno chiesto fino ad ora di intervenire in dichiarazione di voto.

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, avevo chiesto la parola perché, nel momento in cui è intervenuto il collega Castelli, per chiedere di anticipare alle 15 la ripresa dei lavori dell'Aula, per mia colpa, ero distratto e non sono intervenuto nel dibattito. Vorrei precisare che il Gruppo di Alleanza Nazionale è favorevole a riprendere i lavori alle ore 15. Se c'è questa possibilità, saremmo lieti di poterne usufruire.

PRESIDENTE. Senatore Matteoli, è intervenuto il collega Schifani, che ha chiesto di riprendere i lavori alle ore 15,30. Senatore Gramazio, lei è un buon mediatore, ma a questo punto abbiamo stabilito di riprendere i lavori ore 15,30.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Signor Presidente, solo un minuto, anche perché l'ho già intrattenuta qualche giorno fa a quest'ora sullo stesso argomento. Questa mattina, probabilmente più autorevolmente di me, lo ha già fatto il collega D'Onofrio, ma noi vorremo rivolgere alla Presidenza un caloroso appello al rispetto dei tempi e del Regolamento, altrimenti la regola del tempo contingentato non ha più alcun valore nei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Senatore Boccia, la mia regola è cercare di arrivare in tempi certi e accettabili alla conclusione di un provvedimento. Un irrigidimento della Presidenza, talvolta, comporta, cosa che abbiamo visto ieri accadere, conseguenti Conferenze dei Capigruppo e riaperture dei tempi di discussione. Finché c'è un atteggiamento responsabile, ritengo che siano

concedibili il minuto e mezzo o i due minuti in più e mi sembra che negli interventi di oggi non vi sia stato alcunché di ostruzionistico, al punto che anche da parte della maggioranza hanno parlato quattro o cinque esponenti sul medesimo tema, perché questo aveva una sua rilevanza. Preferisco finire la seduta alle ore 19, piuttosto che alle ore 18 della settimana successiva.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 15,30, anziché alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 14,05)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 21

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817)

ARTICOLO 93 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 93.

Approvato con emendamenti. Cfr. anche sed. 252. Votato per parti separate.

(Assunzioni di personale)

1. Le assunzioni autorizzate per l'anno 2007 ai sensi del comma 96 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, possono essere effettuate entro il 31 maggio 2008.

2. All'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 5-*bis* è inserito il seguente:

«*5*-ter. Le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche rimangono vigenti per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione. Sono fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali».

3. All'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: «non interessate al processo di stabilizzazione previsto dai commi da 513 a 543,» sono soppresse.

4. Per l'anno 2008, per le esigenze connesse alla tutela dell'ordine pubblico, alla prevenzione ed al contrasto del crimine, alla repressione delle frodi e delle violazioni degli obblighi fiscali ed alla tutela del patrimonio agroforestale, la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, il Corpo della Guardia di finanza, il Corpo di polizia penitenziaria ed il Corpo forestale dello Stato sono autorizzati ad effettuare assunzioni in deroga alla normativa vigente entro un limite di spesa pari a 50 milioni di euro per l'anno 2008, a 120 milioni di euro per l'anno 2009 ed a 140 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. A tal fine è istituito, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito fondo con uno stanziamento pari a 50 milioni di euro per l'anno 2008, a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009 ed a 140 milioni di euro

a decorrere dall'anno 2010. Alla ripartizione del predetto fondo si provvede con decreto del Presidente della Repubblica da emanare entro il 31 marzo 2008, secondo le modalità di cui all'articolo 39, comma 3-*ter*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

5. All'articolo 1, comma 526, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel primo periodo, dopo le parole: «in possesso dei requisiti di cui al comma 519» sono aggiunte le seguenti: «nonché del personale che consegua i requisiti di anzianità di servizio ivi previsti in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 28 settembre 2007; le amministrazioni continuano ad avvalersi del personale di cui al presente comma nelle more delle procedure di stabilizzazione.

6. A decorrere dall'anno 2008 le procedure di stabilizzazione di cui al comma 558 dell'articolo 1 della citata legge n.296 del 2006 si applicano anche al personale che consegua i requisiti di anzianità di servizio ivi previsti in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 28 settembre 2007.

7. Entro il 30 aprile 2008, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, predispongono, sentite le organizzazioni sindacali, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni per gli anni 2008, 2009 e 2010, piani per la progressiva stabilizzazione del seguente personale non dirigenziale, tenuto conto dei differenti tempi di maturazione dei presenti requisiti:

a) in servizio con contratto a tempo determinato, ai sensi dei commi 5 e 6, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, commi 519 e 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

b) già utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge e che alla stessa data abbia già espletato attività lavorativa per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio antecedente al 28 settembre 2007, presso la stessa amministrazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 529 e 560, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

8. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, da adottare inderogabilmente entro il mese di marzo 2008, in relazione alle tipologie contrattuali di lavoro flessibile diverse da quelle di cui al comma 7, ed ai fini dei piani di stabilizzazione previsti dal medesimo comma 7, vengono disciplinati i requisiti professionali, la durata minima delle esperienze professionali maturate presso la stessa pubblica amministrazione, non inferiori ai tre anni, anche non continuativi, alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché le modalità di valutazione da applicare in sede di procedure selettive, al cui positivo esito viene garantita l'assimilazione ai soggetti di cui al comma 7, lettera *b)*.

9. Per le finalità di cui ai commi da 5 a 8, il Fondo di cui all'articolo 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato della somma di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

10. Per le assunzioni nelle carriere iniziali delle Forze di polizia di cui al comma 4, le amministrazioni interessate provvedono, prioritariamente, mediante l'assunzione dei volontari delle Forze armate utilmente collocati nelle rispettive graduatorie dei concorsi banditi ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1997, n. 332, che abbiano ultimato la ferma e, per i rimanenti posti, mediante concorsi riservati ai volontari in ferma prefissata di un anno, ovvero in rafferma annuale, di cui alla legge 23 agosto 2004, n. 226, in servizio o in congedo, in possesso dei requisiti previsti dai rispettivi ordinamenti. In deroga a quanto previsto dall'articolo 16, comma 4, della legge n. 226 del 2004, i vincitori dei concorsi sono immessi direttamente nelle carriere iniziali delle Forze di polizia di cui al comma 4.

11. L'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), per sopperire alle carenze di organico e per far fronte ai propri compiti istituzionali ed alle esigenze connesse alla protezione civile, fino al 31 dicembre 2008 continua ad avvalersi del personale in servizio, con contratto a tempo determinato o con contratti di collaborazione, alla data del 28 settembre 2007, nel limite massimo di spesa complessivamente stanziata per lo stesso personale nell'anno 2007 della predetta Agenzia. I relativi oneri continuano a far carico sul bilancio della stessa Agenzia.

12. I contratti di formazione e lavoro di cui al comma 528 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non convertiti entro il 31 dicembre 2007 sono prorogati al 31 dicembre 2008.

13. Per il personale assunto con contratto di lavoro a tempo parziale la trasformazione del rapporto a tempo pieno può avvenire nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di assunzioni. In caso di assunzione di personale a tempo pieno è data precedenza alla trasformazione del rapporto di lavoro per i dipendenti assunti a tempo parziale che ne abbiano fatto richiesta.

14. Per l'anno 2010, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 523, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono procedere, previo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

15. Le assunzioni di cui al comma 14 sono autorizzate con la procedura di cui all'articolo 1, comma 536, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

16. Per fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza, per l'anno 2010 le amministrazioni di cui al comma 14 possono altresì procedere ad ulteriori assunzioni nel limite di un contingente complessivo di personale corrispondente ad una spesa annua lorda pari a 75 milioni di euro a regime. A tal fine è istituito, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito fondo con uno stanziamento pari a 25 milioni di euro per l'anno 2010 ed a 75 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. Le relative autorizzazioni ad

assumere sono concesse secondo le modalità di cui all'articolo 39, comma 3-*ter*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

17. All'articolo 1, comma 103, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, le parole: «A decorrere dall'anno 2010» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dall'anno 2011».

18. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nell'anno 2008, i bandi di concorso per le assunzioni a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni possono prevedere una riserva di posti non superiore al 20 per cento dei posti messi a concorso per il personale non dirigenziale che abbia maturato almeno tre anni di esperienze di lavoro subordinato a tempo determinato presso pubbliche amministrazioni in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 28 settembre 2007, nonché un'ulteriore riserva del 10 per cento dei posti messi a concorso a favore del personale già utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e che alla stessa data abbia già espletato attività lavorativa per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio antecedente al 28 settembre 2007, presso la stessa amministrazione.

19. Al fine di incrementare la fruizione degli istituti e luoghi di cultura anche attraverso l'estensione degli orari di apertura, il Ministero per i beni e le attività culturali è autorizzato a bandire concorsi e procedere all'assunzione straordinaria di 400 assistenti alla vigilanza, sicurezza, accoglienza, comunicazione e servizi al pubblico, di posizione economica B3, in deroga alle vigenti disposizioni limitative delle assunzioni.

20. Al fine di rafforzare le strutture tecnico-amministrative preposte alla tutela del paesaggio e dei beni architettonici, archeologici, storico-artistici, archivistici e librari, il Ministero per i beni e le attività culturali è autorizzato a bandire concorsi e procedere all'assunzione straordinaria di complessive cento unità di personale di posizione economica C1, scelte tra architetti, archeologi, storici dell'arte, archivisti, bibliotecari ed amministrativi, in deroga alle vigenti disposizioni limitative delle assunzioni.

21. La definizione della pianta organica del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, tiene conto delle assunzioni di cui ai commi 19 e 20 del presente articolo nei limiti della dotazione organica risultante dalla riorganizzazione operata ai sensi del medesimo comma 404 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006.

22. All'onere derivante dall'attuazione dei commi da 19 a 21, pari a euro 14.621.242 annui, si provvede, a decorrere dall'anno 2008, mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, allo scopo intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui al medesimo comma.

23. Allo scopo di potenziare il supporto tecnico-amministrativo alle funzioni del Ministero dell'economia e delle finanze, in particolare in materia di politica economica e finanziaria, di politiche fiscali e di amministrazione generale, anche al fine di assecondare i processi in atto di rior-

ganizzazione delle strutture centrali e periferiche, è autorizzata, anche in deroga ai limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti, la spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2008 e di 9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009, per l'attuazione di un programma straordinario di reclutamento, attraverso procedure selettive aperte all'esterno per almeno la metà dei posti disponibili, di personale, anche di livello dirigenziale, di particolare qualificazione professionale. Si applica l'ultimo periodo del comma 481 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

24. Per l'anno 2008, il personale appartenente a Poste italiane Spa, già dipendente dall'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, ed il personale dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato Spa, già dipendente dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, il cui comando presso uffici delle pubbliche amministrazioni è stato già prorogato per l'anno 2007 ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 1, comma 534, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dell'articolo 1, comma 6-*quater*, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, può essere inquadrato, nei ruoli delle amministrazioni presso cui presta servizio in posizione di comando o presso le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 30, 33 e 34-*bis* del predetto decreto, nei limiti dei posti di organico. I relativi provvedimenti di comando sono prorogati fino alla conclusione delle procedure di inquadramento, e comunque non oltre il 31 dicembre 2008.

25. All'articolo 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al numero 3) della lettera *c)*, le parole: «può essere valutata» sono sostituite dalle seguenti: «è verificata»;

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nelle procedure di reclutamento della dirigenza sanitaria, svolte in attuazione della presente legge, il servizio prestato nelle forme previste dalla lettera *a)* del presente comma presso l'azienda che bandisce il concorso è valutato ai sensi degli articoli 27, 35, 39, 43, 47 e 55 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483».

26. Ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, per ciascuno degli anni 2008 e 2009, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, secondo le modalità di seguito indicate:

a) nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 70 per cento di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente, ove l'indice di equilibrio economico-finanziario risulti inferiore a 35;

b) nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 35 per cento di quella relativa alle ces-

sazioni avvenute nell'anno precedente, ove l'indice di equilibrio economico-finanziario risulti compreso tra 36 e 45;

c) nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente, ove l'indice di equilibrio economico-finanziario risulti superiore a 45.

27. L'indice di equilibrio economico-finanziario indicato al comma 26 è determinato secondo le modalità ed i criteri di cui al decreto del Ministro delle attività produttive 8 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 dell'11 marzo 2006.

28. Per le assunzioni di personale a tempo indeterminato, l'Unioncamere fa riferimento alle modalità individuate nel comma 26, lettera *a)*.

29. Al fine di fronteggiare le carenze di personale educativo all'interno degli istituti penitenziari, il Ministero della giustizia è autorizzato all'immissione in servizio fino ad un massimo di 22 unità di personale risultato idoneo in seguito alla svolgimento dei concorsi pubblici di educatore professionale – C1, a tempo determinato, da destinare all'area penitenziaria della regione Piemonte. A tal fine, è autorizzata la spesa di 0,5 milioni di euro, a decorrere dal 2008, a favore del Ministero della giustizia che provvede all'immissione di detto personale nei ruoli di destinazione finale dell'amministrazione penitenziaria e al conseguente adeguamento delle competenze economiche del personale in servizio risultato vincitore ovvero idoneo nel concorso richiamato.

30. All'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è aggiunto in fine, il seguente periodo: «Eventuali deroghe ai sensi dell'articolo 19, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fermi restando i vincoli fissati dal patto di stabilità per l'esercizio in corso, devono comunque assicurare il rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

a) che l'ente abbia rispettato il patto di stabilità nell'ultimo triennio;

b) che il volume complessivo della spesa per il personale in servizio non sia superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario;

c) che il rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente non superi quello determinato per gli enti in condizioni di dissesto».

31. All'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è aggiunto in fine il seguente periodo: «Eventuali deroghe ai sensi dell'articolo 19, comma 8, della legge n. 448 del 2001 devono comunque assicurare il rispetto delle seguenti condizioni:

a) che il volume complessivo della spesa per il personale in servizio non sia superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, ridotto del 15 per cento;

b) che il rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente non superi quello determinato per gli enti in condizioni di dissesto, ridotto del 20 per cento».

EMENDAMENTO 93.802 (TESTO 2) E SEGUENTI

93.802 (testo 2)
D'AMICO
Approvato

All'articolo 93, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire i commi 5 e 6 con i seguenti:

«5. Fermo restando che l'accesso ai ruoli della pubblica amministrazione è comunque subordinato all'espletamento di procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge e fatte salve le procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli anni 2008 e 2009:

a) le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono ammettere alla procedura di stabilizzazione di cui all'articolo 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche il personale che consegua i requisiti di anzianità di servizio ivi previsti in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 28 settembre 2007;

b) le amministrazioni regionali e locali possono ammettere alla procedura di stabilizzazione di cui all'articolo 1, comma 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche il personale che consegua i requisiti di anzianità di servizio ivi previsti in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 28 settembre 2007.

6. Le amministrazioni di cui al comma 5 continuano ad avvalersi del personale di cui al medesimo comma nelle more delle procedure di stabilizzazione.»;

b) al comma 7, lettera b)*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «È comunque escluso dalle procedure di stabilizzazione di cui alla presente lettera il personale di diretta collaborazione degli organi politici presso le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.»;

c) al comma 18, sostituire le parole da: «un'ulteriore riserva» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «il riconoscimento, in termini di punteggio, del servizio prestato presso le pubbliche amministrazioni per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio antecedente al

28 settembre 2007, in virtù di contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati anteriormente a tale data».

93.950

SAPORITO, BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Ritirato

Al comma 9, sostituire le parole: «20 milioni di euro» *con le seguenti:* «100 milioni di euro».

Conseguentemente, al maggiore onere derivante dal presente subemendamento si provvede mediante riduzione pro quota *delle risorse di cui all'articolo 62.*

93.17

TURIGLIATTO

Decaduto

Sostituire il comma 12 con il seguente:

«5. I contratti di formazione e lavoro di cui al comma 528 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non convertiti entro il 31 dicembre 2007 sono prorogati e trasformati a tempo indeterminato e anche in ruolo soprannumerario entro e non oltre il 31 dicembre 2008».

Conseguentemente, all'onere si provvede mediante corrispondente riduzione della tabella A, rubrica Ministero dell'economia e delle finanze.

93.18

POLLEDRI, FRANCO Paolo, GALLI

Respinto

Al comma 14, le parole da: «nel limite di un contingente» *fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti:* «entro percentuali non superiori al 20 per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nel corso dell'anno precedente.».

93.20
CICCANTI, FORTE
Ritirato

Dopo il comma 18 aggiungere il seguente:

«18-*bis*. Il personale dirigenziale di prima e seconda fascia, appartenente, ai ruoli tecnici dell'area C, incaricato ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, da quattro anni alla data del 31 dicembre 2006, è inquadrato a domanda nel ruolo dei dirigenti del Ministero di appartenenza a decorrere dal 10 gennaio 2008».

Conseguentemente ridurre in proporzione tutte le rubriche dell'allegata Tab. A per gli anni 2008, 2009 e 2010.

93.22
IZZO, GIULIANO, DI BARTOLOMEO, BARBA, FERRARA
Approvato

Il comma 23 è sostituito dal seguente:

«Allo scopo di assicurare il supporto tecnico-amministrativo alle funzioni centrali e periferiche del Ministero dell'economia e delle finanze, in particolare in materia di politica economica e finanziaria, di politiche fiscali e di amministrazione generale, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 426 e 427 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 è differita al 10 gennaio 2010. Il Regolamento di cui al comma 427 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 assicura in ogni caso la permanenza della Direzione territoriale dell'economia e delle finanze e della Ragioneria territoriale dello stato nelle province con una popolazione superiore a 250.000 abitanti».

Sostituire la rubrica con la seguente: «Assunzioni di personale. Misure concernenti la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze.».

93.26
SAIA, AUGELLO, BALDASSARRI
Respinto

Al comma 24, ultimo periodo, sostituire le parole: «non oltre il 31 dicembre 2008» *con le seguenti:* «sono prorogati fino al 31 dicembre 2008 i comandi del personale appartenente a Poste Italiane S.p.A.».

93.28

TURIGLIATTO

Decaduto

Al comma 24, aggiungere il seguente comma:

«24-*bis.* Per l'anno 2008, il personale comandato presso l'INPS da cinque anni, dipendente ex IRI, ora Fintecna SpA, può essere inquadrato nei ruoli dell'amministrazione in cui presta servizio. I relativi provvedimenti di comando sono prorogati fino alla conclusione delle procedure di inquadramento, e comunque non oltre il 31 dicembre 2008».

Conseguentemente alla Tabella A, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze*apportare le seguenti variazioni:*

2008: – 2.000;
2009: – 2.000.

93.29

TURIGLIATTO

Decaduto

Sostituire il comma 25 con il seguente:

«25. All'articolo 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al punto 3 della lettera *c),* sostituire le parole: «può essere valutata la possibilità di trasformate» con le seguenti: «sono trasformate». Per le assunzioni effettuate in applicazione delle previsioni di cui alla presente lettera e a valere sul «Fondo per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro pubblici» il concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria è incrementato del differenziale tra la spesa precedentemente sostenuta per i contratti non a tempo indeterminato e la spessa necessaria alla trasformazione degli stessi. Inoltre gli incrementi di spesa dovuti all'attuazione delle previsioni della presente lettera nonché, delle previsioni di cui al comma 1 del presente articolo (come modificato) non verranno computati ai fini delle previsioni di riduzione della spesa del personale richieste dalla normativa vigente per la concorrenza degli enti del servizio sanitario nazionale alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica».

Conseguentemente all'onere si provvede mediante corrispondente riduzione della tabella A, rubrica MEF.

93.39
TOFANI
Respinto

Dopo il comma 28, aggiungere il seguente:

«28-*bis*. Le agenzie fiscali e le altre amministrazioni del comparto finanziario, compresa l'Amministrazione dei Monopoli di Stato, sono autorizzate ad assumere anche in deroga alla normativa vigente, nel limite massimo di 1.000 unità, i vincitori e gli idonei dei concorsi pubblici già espletati, con riferimento alle graduatorie tuttora in vigore, procedendo, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, allo scorrimento delle graduatorie valide fino al 31 dicembre 2008 al fine di dotare gli uffici preposti degli organici necessari al potenziamento delle attività antielusive ed antievasive».

Conseguentemente, ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione proporzionale di tutte le rubriche della Tabella A.

2008: – 40.000;
2009: – 40.000;
2010: – 40.000.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 93

93.0.1
TOFANI
Respinto

*Dopo l'***articolo 93***, aggiungere il seguente:*

«Art. 93-*bis*.

(Assunzioni delle Forze Armate)

1. Il Ministero della difesa è autorizzato ad assumere, anche in deroga alla normativa vigente, entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda di cui al comma 2, collocandoli transitoriamente in soprannumero ove necessario, e nel limite massimo di milleseicento unità, il personale reclutato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, che sia in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) essendo già assunto con contratto a termine, alla data del 10 gennaio 2007 abbia prestato la propria attività lavorativa per un periodo non inferiore a tre anni nel quinquennio precedente la predetta data;

b) consegua il requisito di cui alla lettera *a)* nel corso dell'anno 2007;

c) sia un ufficiale in ferma prefissata in servizio alla data dello gennaio 2007.

2. L'assunzione in servizio degli ufficiali di cui al comma 1 è effettuata a tempo indeterminato, sulla base di apposita domanda presentata da parte degli interessati entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Gli ufficiali di cui al comma 1 sono inquadrati nei ruoli ad esaurimento istituiti dalla legge 20 settembre 1980, n. 574, con la seguente distribuzione tra le diverse Forze armate:

a) Esercito: 350;

b) Marina militare: 750;

c) Aeronautica militare: 200;

d) Arma dei carabinieri: 300».

Conseguentemente, alla Tabella A, ridurre le dotazioni di parte corrente in maniera corrispondente al maggior onere di cui alla presente disposizione.

2008: – 55.000;
2009: – 55.000;
2010: – 55.000.

93.0.2 (testo 2)

TOFANI, VIESPOLI, SAIA, PARAVIA, MONGIELLO, GARRAFFA, ROILO

Approvato

*Dopo l'***articolo 93,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 93-*bis.*

1. Le disposizioni relative al diritto al collocamento obbligatorio di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre1998, n. 407, e successive modificazioni, sono estese agli orfani o, in alternativa al coniuge superstite di coloro che siano morti per fatto di lavoro, ovvero siano deceduti a causa dell'aggravarsi delle mutilazioni o infermità che hanno dato luogo a trattamento di rendita da infortunio sul lavoro».

93.0.6
FORTE, CICCANTI
Respinto

*Dopo l'***articolo 93***, aggiungere il seguente:*

«Art. 93-*bis.*

(Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione dell'Interno)

1. Il Ministro dell'interno, per la attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 12 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3603 del 30 luglio 2007, è autorizzato alla spesa di 19,100 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2008 e 2009, e di 17,500 milioni di euro per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti dello stato di previsione del Ministero dell'interno nell'ambito dell'unità previsionale di base "Immigrati, profughi e rifugiati" e dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3, comma 151, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

2. Per fare fronte alla notevole complessità dei compiti del personale dell'Amministrazione civile dell'interno derivanti, in via prioritaria, dalle norme in materia di depenalizzazione e di immigrazione, il fondo unico di amministrazione per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali è incrementato di 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 3, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3, comma 151, della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

93.0.8
ROSSI Fernando
Respinto (*)

*Dopo l'***articolo 93***, aggiungere il seguente:*

«Art. 93-*bis.*

(Fondo per la stabilizzazione dei lavoratori pubblici)

1. Al fine della copertura economica dei provvedimenti di cui all'art.93 (assunzioni di personale) il "Fondo per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro pubblici" di cui all'art. 1 comma 417 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è incrementato per gli anni 2008-2009-210 di Euro 500.000.000.

2. Al comma 418 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n.296 le parole: "entro il 30 aprile 2007" sono sostituite dalle parole: "entro e non oltre il 31 marzo 2008".

3. Alla lettera *a)* del comma 420 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n.296 le parole: "venti per cento" sono sostituite con seguenti: "quaranta per cento"».

Conseguentemente ridurre proporzionalmente tutti gli importi della tabella C.

(*) Ritirato dal proponente è fatto proprio dal senatore Ferrara.

ARTICOLO 94 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 94.

Approvato

(Misure straordinarie in tema di mobilità del personale delle pubbliche amministrazioni)

1. Al fine di rispondere alle esigenze di garantire la ricollocazione di dipendenti pubblici in situazioni di esubero e la funzionalità degli uffici delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle Agenzie, incluse le Agenzie fiscali, degli enti pubblici non economici, degli enti di ricerca e degli enti di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato possono autorizzare, per il biennio 2008-2009, in base alla verifica della compatibilità e coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica delle richieste di autorizzazione a nuove assunzioni presentate dalle amministrazioni, corredate dai documenti di programmazione dei fabbisogni, la stipulazione di accordi di mobilità, anche intercompartimentale, intesi alla ricollocazione del personale presso uffici che presentino consistenti vacanze di organico.

2. Gli accordi di cui al comma 1 definiscono modalità e criteri dei trasferimenti, nonché eventuali percorsi di formazione, da attuare nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, nel rispetto delle vigenti normative, anche contrattuali.

3. Per le medesime finalità e con i medesimi strumenti di cui al comma 1, possono essere disposti trasferimenti anche temporanei di contingenti di marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in situazioni di esubero, da ricollocare, previa selezione in relazione alle effettive esigenze, prioritariamente in un ruolo speciale ad esaurimento del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare di cui al de-

creto legislativo 12 maggio 1995, n. 195. Con gli strumenti di cui al comma 1 vengono definiti gli aspetti relativi al trattamento giuridico ed economico del personale interessato, nonché i profili finanziari, senza maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. Per le medesime finalità e con i medesimi strumenti di cui al comma 1, può essere disposta la mobilità, anche temporanea, del personale docente dichiarato permanentemente inidoneo ai compiti di insegnamento. A tali fini detto personale è iscritto in un ruolo speciale ad esaurimento. Nelle more della definizione del contratto collettivo nazionale quadro per la equiparazione dei profili professionali, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti, in via provvisoria, i criteri di raccordo ed armonizzazione con la disciplina contrattuale ai fini dell'inquadramento in profili professionali amministrativi, nonché, con le modalità di cui al comma 2, gli appositi percorsi formativi finalizzati alla riconversione professionale del personale interessato. Con gli strumenti di cui al comma 1 vengono disciplinati gli aspetti relativi al trattamento giuridico ed economico del personale interessato, nonché i profili finanziari, senza maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica è istituita la banca dati informatica finalizzata all'incontro tra la domanda e l'offerta di mobilità, prevista dall'articolo 9 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80.

6. La banca dati di cui al comma 5 costituisce base dati di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 60 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 94

94.0.3
MANTOVANO
Respinto

*Dopo l'***articolo 94***, è inserito il seguente:*

«Art. 94-*bis*.

(Esenzioni per le addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche)

1. Nell'ambito della specificità delle funzioni e attività svolte, il personale delle Forze di polizia è esonerato, a decorrere dal 10 gennaio 2008,

dall'applicazione delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche:

a) di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante l'istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, a norma dell'articolo 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 come modificato dall'articolo 1, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191 e dal comma 142 dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

b) di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, recante l'istituzione di una addizionale regionale all'IRPEF, a norma dell'articolo 3, commi da 143 a 149 e 151, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 506, e dal comma 70 dell'articolo 2, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, come modificato dalla relativa legge di conversione».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre le dotazioni di parte corrente in maniera corrispondente al maggior onere di cui alla presente disposizione.

ARTICOLO 95 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 95.

Approvato

(Integrazione risorse rinnovi contrattuali biennio 2006-2007 e risorse rinnovi contrattuali biennio 2008-2009, ivi incluso il personale del Corpo dei vigili del fuoco)

1. Ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e al fine di dare completa attuazione alle intese ed accordi intervenuti fra Governo e organizzazioni sindacali in materia di pubblico impiego, le risorse per la contrattazione collettiva nazionale previste per il biennio 2006-2007 dall'articolo 1, comma 546, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a carico del bilancio statale sono incrementate per l'anno 2008 di 1.081 milioni di euro e a decorrere dall'anno 2009 di 220 milioni di euro.

2. In aggiunta a quanto previsto al comma 1, per il personale docente del comparto Scuola, in attuazione dell'Accordo sottoscritto dal Governo e dalle organizzazioni sindacali il 6 aprile 2007 è stanziata, a decorrere dall'anno 2008, la somma di 210 milioni di euro da utilizzare per la valorizzazione e lo sviluppo professionale della carriera docente.

3. Per le finalità indicate al comma 1, le risorse previste dall'articolo 1, comma 549, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per corrispondere i miglioramenti retributivi al personale statale in regime di diritto pubblico per il biennio 2006-2007 sono incrementate per l'anno 2008 di 338 milioni di euro e a decorrere dall'anno 2009 di 105 milioni di euro, con specifica destinazione, rispettivamente, di 181 milioni di euro e di 80 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195.

4. In aggiunta a quanto previsto dal comma 3 sono stanziati, a decorrere dall'anno 2008, 200 milioni di euro da destinare al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, per valorizzare le specifiche funzioni svolte per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche con riferimento alle attività di tutela economico-finanziaria, e della difesa nazionale, da utilizzare anche per interventi in materia di buoni pasto e per l'adeguamento delle tariffe orarie del lavoro straordinario, mediante l'attivazione delle apposite procedure previste dallo stesso decreto legislativo n. 195 del 1995.

5. In aggiunta a quanto previsto dal comma 3, al fine di migliorare l'operatività e la funzionalità del soccorso pubblico, sono stanziati, a decorrere dall'anno 2008, 6,5 milioni di euro da destinare al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

6. In relazione a quanto previsto dalle intese ed accordi di cui al comma 1, per le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno i corrispondenti maggiori oneri di personale sono esclusi, per l'anno 2008, dal computo delle spese rilevanti ai fini del rispetto delle disposizioni del patto di stabilità.

7. In relazione a quanto previsto dalle intese ed accordi di cui al comma 1, il concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria è incrementato, in via aggiuntiva, di 661 milioni di euro per l'anno 2008 e di 398 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

8. Per le amministrazioni pubbliche non statali diverse da quelle indicate ai commi 6 e 7, in deroga all'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in relazione a quanto previsto dalle intese ed accordi di cui al comma 1, i corrispondenti maggiori oneri di personale del biennio contrattuale 2006-2007 sono posti a carico del bilancio dello Stato, per un importo complessivo di 272 milioni di euro per l'anno 2008 e di 58 milioni di euro a decorrere dal 2009, di cui, rispettivamente 205 milioni di euro e 39 milioni di euro per le università, ricompresi nel fondo di cui all'articolo 52, comma 1, della presente legge.

9. Le somme indicate ai commi 1, 2, 3, 4, 5 e 8, comprensive degli oneri contributivi e dell'IRAP di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concorrono a costituire l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *h),* della legge 5 agosto 1978, n. 468.

10. Al fine di contenere la dinamica dei redditi da lavoro dipendente nei limiti delle compatibilità finanziarie fissate per il conseguimento degli

obiettivi di finanza pubblica, in sede di deliberazione degli atti di indirizzo previsti dall'articolo 47, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e di quantificazione delle risorse contrattuali, i comitati di settore si attengono, quale limite massimo di crescita retributiva complessiva, ai criteri e parametri, anche metodologici, previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato di cui al comma 1. A tal fine, i comitati di settore si avvalgono dei dati disponibili presso il Ministero dell'economia e delle finanze comunicati dalle rispettive amministrazioni in sede di rilevazione annuale dei dati concernenti il personale dipendente.

11. Per il biennio 2008-2009, in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale sono quantificati complessivamente in 240 milioni di euro per l'anno 2008 e in 355 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

12. Per il biennio 2008-2009, le risorse per i miglioramenti economici del rimanente personale statale in regime di diritto pubblico sono determinate complessivamente in 117 milioni di euro per l'anno 2008 e in 229 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009 con specifica destinazione, rispettivamente, di 78 milioni di euro e 116 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195.

13. Le somme di cui ai commi 11 e 12, comprensive degli oneri contributivi e dell'IRAP di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concorrono a costituire l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *h),* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

14. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Per il personale delle università, incluso quello di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i maggiori oneri di cui al presente comma sono inclusi nel fondo di cui all'articolo 52, comma 1, della presente legge. In sede di deliberazione degli atti di indirizzo previsti dall'articolo 47, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i comitati di settore provvedono alla quantificazione delle relative risorse, attenendosi ai criteri ed ai parametri, anche metodologici, di determinazione degli oneri, previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato di cui al comma 1. A tal fine, i comitati di settore si avvalgono dei dati disponibili presso il Ministero dell'economia e delle finanze comunicati dalle rispettive amministrazioni in sede di rilevazione annuale dei dati concernenti il personale dipendente.

EMENDAMENTI

95.1
DE GREGORIO, MARINI Giulio
Ritirato e trasformato nell'odg G95.100

Al comma 4, apportare le seguenti modifiche:

1) *all'inizio, prima delle parole: «In aggiunta» è inserito il seguente capoverso:*

«Ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere, dei contenuti del rapporto d'impiego e della tutela pensionistica e previdenziale, è riconosciuta la specificità del ruolo delle Forze Armate e delle Forze di Polizia e del relativo personale, in funzione della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni loro attribuiti da apposite disposizioni di legge, per la tutela delle istituzioni democratiche e la difesa dell'ordine, della pace e della sicurezza interna ed esterna, nonché alla luce dei particolari requisiti di efficienza operativa richiesti e del logorio imposto dalle forme e dai contesti di impiego».

2) *le parole da:* «svolte per la tutela» *fino a:* «difesa nazionale,» *sono sostituite con le seguenti:* «, di cui al precedente capoverso,».

3) *In fondo, dopo le parole:* «dallo stesso decreto legislativo n. 195 del 1995» *è aggiunto il seguente capoverso:*

«Fermo restando che tutti gli interventi normativi riguardanti le Forze di Polizia e le Forze Armate e il relativo personale dovranno tenere conto del riconoscimento, di cui al primo capoverso, in sede di definizione delle ulteriori somme da destinare ai rinnovi contrattuali del comparto sicurezza e difesa dovrà essere volta per volta stanziata, accanto ai fondi per i rinnovi determinati secondo gli accordi e i parametri vigenti una separata e aggiuntiva aliquota di risorse destinate alla valorizzazione della specificità da concertare con gli organi rappresentativi del personale e da impiegare con le medesime procedure negoziali».

95.2
CORONELLA
Respinto

Al comma 4, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «200 milioni di euro da destinare al personale delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia» *sono sostituite dalle seguenti:* « 400 milioni di euro da destinare al personale delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia»;

b) al primo periodo, dopo le parole: « per valorizzare le specifiche funzioni svolte per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche con riferimento all'attività di tutela economica ' finanziaria,» *sono sostituite dalle seguenti:* «per valorizzare le specifiche funzioni svolte per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, 200 milioni di euro da destinare anche con riferimento all'attività di tutela economico- finanziaria,».

Conseguentemente, alla Tabella A, ridurre le dotazioni di parte corrente in maniera corrispondente al maggior onere di cui alla presente disposizione.

95.3
CICCANTI, FORTE
Respinto

AI comma 4, sostituire le parole: «sono stanziati, a decorrere dall'anno 2008, 200 milioni di euro» *con le seguenti:* «sono stanziati, a decorrere dall'anno 2008, 400 milioni di euro».

Conseguentemente alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze *apportare le seguenti variazioni:*

2008: – 200.000;
2009: – 200.000;
2010: – 200.000.

95.4
MANTOVANO, CICCANTI, FORTE
Respinto

Al comma 4 sostituire le parole: «200 milioni» *con le parole:* «400 milioni».

Conseguentemente ridurre del 20% tutti gli accantonamenti di parte corrente sulla Tabella C.

95.5
SAPORITO, RAMPONI, BALDASSARRI, BERSELLI, SAIA
Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «e della difesa nazionale» *sostituire il periodo:* «da utilizzare anche per interventi in materia di buoni pasto e per l'adeguamento delle tariffe orarie del lavoro straordinario, mediante

l'attivazione delle apposite procedure previste dallo stesso decreto legislativo n. 195 del 1995.» *con il seguente:* «da disciplinare mediante l'attivazione delle apposite procedure previste dallo stesso decreto legislativo n. 195 del 1995».

95.6
CORONELLA, BALDASSARRI, SAIA, AUGELLO
Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis.* Le somme di cui all'articolo 3, comma 155 , ultimo periodo della legge 24 dicembre 2003, numero 350, sono incrementate di 250 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2008 per essere destinati ai provvedimenti normativi in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate».

Conseguentemente, ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione proporzionale di tutte le rubriche della Tabella A.

95.7
MATTEOLI, AUGELLO
Respinto

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le medesime finalità sono stanziati, a decorrere dall'anno 2008, dieci milioni di euro, preordinati alla istituzione, in sede contrattuale, di figure aventi anche natura pubblicistica, che assicurino la mobilità e la produttività del personale, ed il riconoscimento all'attività operativa effettivamente resa».

Conseguentemente, ai relativi oneri si provvederà mediante corrispondente riduzione proporzionale di tutte le rubriche della Tabella A.

95.10
CORONELLA
Respinto

Al comma 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

al primo periodo, le parole, «con specifica destinazione, rispettivamente, di 78 e 116 milioni di euro per il personale delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia» *sono sostituite dalle seguenti:* «con specifica destinazione, rispettivamente, di 404 e 1005 milioni di euro per il personale delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia».

Conseguentemente, alla Tabella A, ridurre le dotazioni di parte corrente In maniera corrispondente al maggior onere di cui alla presente disposizione.

ORDINE DEL GIORNO

G95.100 (già em. 95.1)
DE GREGORIO, MARINI Giulio
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 95.1.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 95

95.0.5
TURIGLIATTO
Decaduto

*Dopo l'***articolo 95***, aggiungere il seguente:*

«Art. 95-*bis.*

(Stabilizzazione dei precari delle ditte appaltatrici delle P.A.)

1. A decorrere dall'anno 2008, le Amministrazioni di cui all'articolo 1" comma 2, del decreto-legislativo n. 165 del 2001, possono procedere altresì alla reinternalizzazione di servizi pubblici già esternalizzati. Le Amministrazioni, previa contrattazione con le organizzazioni sindacali, individueranno i servizi da reinternalizzare per la gestione diretta del servizio e le modalità di avvio di specifiche procedure per il riassorbimento del personale in servizio nelle società precedentemente appaltatrici così come previsto dall'art. 93, comma 1, modificativo del comma 519, art. 1, legge finanziaria 2007.

2. Le Amministrazioni applicano, nei confronti del personale impegnato nelle ditte appaltatrici riveniente da processi di reinternalizzazione di servizi appaltati dalle Amministrazioni suddette o licenziato a seguito di mancato rinnovo degli appalti stessi, le previsioni di cui al comma 519, primo capoverso art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, come modificato dall'art. 93, comma 1 (emendato) dalla presente legge».

Conseguentemente: all'onere si provvede mediante corrispondente riduzione della Tabella A, rubrica del MEF.

95.0.7
CICCANTI, FORTE
Respinto

*Dopo l'***articolo 95***, inserire il seguente:*

«Art. 95-*bis.*

1. Le risorse di cui all'articolo 3, comma 155, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono incrementate di 250 milioni di euro per l'anno 2008, di 300 milioni di euro per l'anno 2009 e di 350 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010 per il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia».

Conseguentemente alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze apportare le seguenti variazioni:

2008: – 250.000;
2009: – 300.000;
2010: – 350.000.

95.0.9
CICCANTI, FORTE
Ritirato

*Dopo l'***articolo 95***, inserire il seguente:*

«Art. 95-*bis.*

1. All'articolo 24-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n.335, relativo all'ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, è aggiunto il seguente comma:

"7-*bis.* Le disposizioni relative alla decorrenza giuridica indicate al precedente comma si applicano anche ai concorsi banditi successivamente al 10 settembre 1995"».

Conseguentemente ridurre In proporzione tutte le rubriche dell'Allegata tab. A per gli anni 2008, 2009 e 2010.

ARTICOLO 96 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
E ALLEGATI 1 E 2

TITOLO V

NORME FINALI

Art. 96.

Approvato

(Fondi speciali e tabelle)

1. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2008-2010, restano determinati, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, nelle misure indicate nelle Tabelle A e B, allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo speciale destinato alle spese correnti e per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale.

2. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 2008 e del triennio 2008-2010, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella Tabella C allegata alla presente legge.

3. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituita dall'articolo 2, comma 16, della legge 25 giugno 1999, n. 208, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati fra le spese di conto capitale restano determinati, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, nelle misure indicate nella Tabella D allegata alla presente legge.

4. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *e)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella Tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima Tabella.

5. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, nelle misure indicate nella Tabella F allegata alla presente legge.

6. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale, riportate nella Tabella di cui al comma 5, le amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 2008, a carico di esercizi futuri, nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa Tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

7. In applicazione dell'articolo 11, comma 3, lettera *i*-quater), della legge 5 agosto 1978, n. 468, le misure correttive degli effetti finanziari di leggi di spesa sono indicate nell'allegato 1 alla presente legge.

ALLEGATO 1 (*)
(Articolo 96, comma 7)

MISURE CORRETTIVE DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLE LEGGI
(articolo 11, comma 3, lettera i-quater), della legge n. 468 del 1978)

AMMINISTRAZIONE **Missione** *Programma*	Esigenze anni pregressi	2008 (compresi anni pregressi)	2009	2010	Anno terminale
		(importi in migliaia di euro)			
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (*)		45.000	30.000	30.000	
Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia .		30.000	15.000	15.000	
Garanzia dei diritti dei cittadini		30.000	15.000	15.000	
1. Legge 24 marzo 2001, n. 89 – Fondo per l'equa riparazione dei danni subiti per violazione del termine di durata ragionevole del processo – Oneri comuni di parte corrente (17.2.3 – cap. 2829	15.000	30.000	15.000	15.000	P
Politiche previdenziali		15.000	15.000	15.000	
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale – trasferimenti agli enti ed organismi interessati		15.000	15.000	15.000	
2. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 487 – INPS, INPDAP, INAIL. Ricongiunzione posizioni pregresse personale enti disciolti (18.1.2 – Interventi – cap. 1687)	–	15.000	15.000	15.000	2015
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE . . .		423.077	–	–	
Politiche previdenziali		423.077	–	–	
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale – trasferimenti agli enti ed organismi interessati		423.077	–	–	

(*) *Il presente allegato non è stato modificato dalla Commissione.*
P = onere permanente

Segue: ALLEGATO 1

AMMINISTRAZIONE **Missione** *Programma*	Esigenze anni pregressi	2008 (compresi anni pregressi)	2009	2010	Anno terminale
		(importi in migliaia di euro)			
1. Legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 43 – Oneri derivanti dalla tutela previdenziale obbligatoria della maternità (1.1.2 – Interventi – cap. 4345)	3.167	3.167	–	–	2008
2. Decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 640, art. 1 – Oneri per pensionamenti anticipati (1.1.2 – Interventi – cap. 4354)	783	783	–	–	2008
3. Decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1972, n. 485, art. 23-*bis* – Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici (1.1.2 – Interventi – cap. 4356) .	2.536	2.536	–	–	2008
4. Legge 16 luglio 1997, n. 230, art. 3 – Somma da trasferire al Fondo spedizionieri doganali (1.1.2 – Interventi – cap. 4357) .	1.414	1.414	–	–	2008
5. Legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 43, comma 1 – Quota parte delle prestazioni derivanti dalla tutela previdenziale e obbligatoria della maternità (1.1.2 – Interventi – cap. 4361)	34.576	34.576	–	–	2008
6. Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 3, comma 5 – Sgravi contributivi (1.1.2 – Interventi – cap. 4363)	137.292	137.292	–	–	2008
7. Legge 9 marzo 1989, n. 88, art. 37 – Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri (1.1.2 – Interventi – cap. 4364)	239.845	239.845	–	–	2008
8. Decreto-legge 29 marzo 1991, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º giugno 1991, n. 166, art. 4 – Altri interventi in materia previdenziale (1.1.2 – Interventi – cap. 4367)	3.464	3.464	–	–	2008
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA . . .		25.000	–	–	
Giustizia		25.000	–	–	
Giustizia civile e penale		25.000	–	–	
1. Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 – Testo unico in materia di spese di giustizia (1.2.1 – Funzionamento – cap. 1424)	25.000	25.000	–	–	2008

Segue: ALLEGATO 1

AMMINISTRAZIONE **Missione** *Programma*	Esigenze anni pregressi	2008 (compresi anni pregressi)	2009	2010	Anno terminale
		(importi in migliaia di euro)			
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI		153.719	169.744	169.744	
L'Italia in Europa e nel mondo		153.719	169.744	169.744	
Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali		153.719	169.744	169.744	
1. Legge 17 agosto 1957, n. 848, art. 2 – Contributo alle spese ONU (1.4.2 – Interventi – cap. 3393/03)	–	153.719	169.744	169.744	P
MINISTERO DELL'INTERNO		1.281	256	256	
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali		1.281	256	256	
Trasferimenti a carattere generale ad enti locali		1.281	256	256	
1. Legge 1º agosto 2003, n. 206, art. 2 – Ristoro minori entrate ICI: disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori (2.3.2 – Interventi – cap. 1316)	1.025	1.281	256	256	P
TOTALE		648.077	200.000	200.000	

ALLEGATO 2
(Articolo 96, comma 8)

FONDI PER GLI INVESTIMENTI
Macroaggregato: Investimenti

AMMINISTRAZIONE **Missione** *Programmi*	2008	2009	2010
		(in euro)	
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE			
10 – Politiche di competitività e sviluppo delle imprese	**65.523.000**	**65.523.000**	**15.523.000**
Incentivi alle imprese	**65.523.000**	**65.523.000**	**15.523.000**
Legge 7 agosto 1997, n. 266, art. 12, comma 2	**15.523.000**	**15.523.000**	**15.523.000**
Legge 27 dicembre 1983, n. 730, art. 18, commi ottavo e nono	**50.000.000**	**50.000.000**	**–**
TOTALE	**65.523.000**	**65.523.000**	**15.523.000**
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA			
5 – Giustizia	**200.108.931**	**216.708.931**	**116.708.931**
Giustizia civile e penale	**200.108.931**	**216.708.931**	**116.708.931**
Legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 46, comma 4	**200.108.931**	**216.708.931**	**116.708.931**
TOTALE	**200.108.931**	**216.708.931**	**116.708.931**
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA			
34 – Fondi da ripartire	**50.329.138**	**20.329.138**	**10.329.138**
Fondi da assegnare	**50.329.138**	**20.329.138**	**10.329.138**
Legge 10 gennaio 2000, n. 6	**10.329.138**	**10.329.138**	**10.329.138**
Legge 22 dicembre 1986, n. 910, articolo 7, comma 8	**40.000.000**	**10.000.000**	**–**
TOTALE	**50.329.138**	**20.329.138**	**10.329.138**

Segue: ALLEGATO 2

AMMINISTRAZIONE **Missione** *Programmi*	2008	2009	2010
		(in euro)	
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE			
34 – Fondi da ripartire	**592.331.772**	**592.331.772**	**217.331.772**
Fondi da assegnare	**592.331.772**	**592.331.772**	**217.331.772**
Legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 46	**57.112.655**	**57.112.655**	**57.112.655**
Legge 8 ottobre 1997, n. 344	**13.118.005**	**13.118.005**	**13.118.005**
Legge 31 luglio 2002, n. 179	**2.453.000**	**2.453.000**	**2.453.000**
Legge 22 febbraio 2001, n. 36	**1.032.914**	**1.032.914**	**1.032.914**
Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1100	**10.000.000**	**10.000.000**	**–**
Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 432	**140.000.000**	**140.000.000**	**140.000.000**
Legge 9 dicembre 1998, n. 426, art. 2, commi 1 e 7	**2.065.827**	**2.065.827**	**2.065.827**
Legge 23 marzo 2001, n. 93	**1.549.371**	**1.549.371**	**1.549.371**
Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1355, e legge 18 maggio 1989, n. 183	**265.000.000**	**265.000.000**	**–**
Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1355 e legge 9 dicembre 1998, n. 426, art. 1, comma 1	**100.000.000**	**100.000.000**	**–**
TOTALE	**592.331.772**	**592.331.772**	**217.331.772**
MINISTERO DELLA DIFESA			
16 – Ricerca e innovazione	**69.000.000**	**69.000.000**	**69.000.000**
Ricerca tecnologica nel settore della difesa	**69.000.000**	**69.000.000**	**69.000.000**
Decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 264	**69.000.000**	**69.000.000**	**69.000.000**
TOTALE	**69.000.000**	**69.000.000**	**69.000.000**

Segue: ALLEGATO 2

AMMINISTRAZIONE **Missione** *Programmi*	2008	2009	2010
		(in euro)	
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI			
34 – Fondi da ripartire	**233.102.995**	**283.102.995**	**13.102.995**
Fondi da assegnare			
Legge 15 dicembre 1998, n. 441	**1.549.371**	**1.549.371**	**1.549.371**
Legge 27 luglio 1999, n. 268	**1.549.371**	**1.549.371**	**1.549.371**
Legge 2 dicembre 1998, n. 423	**2.582.285**	**2.582.285**	**2.582.285**
Decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, art. 2	**6.870.908**	**6.870.908**	**6.870.908**
Legge 30 aprile 1976, n. 386, art. 18, comma 4	**551.060**	**551.060**	**551.060**
Legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 46, comma 4	**220.000.000**	**270.000.000**	
TOTALE	**233.102.995**	**283.102.995**	**13.102.995**
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI			
34 – Fondi da ripartire	**188.742.376**	**188.742.376**	**188.742.376**
Fondi da assegnare			
Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368	**138.486.232**	**138.486.232**	**138.486.232**
Legge 23 febbraio 2001, n. 29, art. 3, comma 1	**3.164.569**	**3.164.569**	**3.164.569**
Legge 29 dicembre 2000, n. 400, art. 3, comma 1	**206.583**	**206.583**	**206.583**
Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 3, comma 83	**46.568.535**	**46.568.535**	**46.568.535**
Decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127	**316.457**	**316.457**	**316.457**
TOTALE	**188.742.376**	**188.742.376**	**188.742.376**

(*) Il presente allegato è stato soppresso dalla Commissione

N.B. Per le tabelle A, B, C, D, E ed F si rinvia alle pagine da 341 a 454 dello stampato Senato 1817 e 1818-A.

EMENDAMENTI

96.Tab.A.5

DI BARTOLOMEO, GRILLO

Ritirato

Alla Tabella C, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze - Legge n. 67 del 1987 - Rinnovo legge 5 agosto 1981, n. 416, disciplina imprese editrici*, apportare le seguenti variazioni:*

2008: + 80.000;
2009: + 120.000;
2010: + 120.000;

e, conseguentemente, alla Tabella A, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 80.000;
2009: - 120.000;
2010: - 120.000.

96.Tab.A.500

GRILLO, BALDINI, CICOLANI

Ritirato

Alla Tabella C, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti modifiche:*

Legge n. 67 del 1987 - Rinnovo legge 5 agosto 1981, n. 416, disciplina imprese editrici:

2008: + 80.000;
2009: + 120.000;
2010: + 120.000;

e, conseguentemente, alla Tabella A, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti modifiche:*

2008: - 80.000;
2009: - 120.000;
2010: - 120.000.

96.Tab.A.6

STEFANI, FRANCO Paolo, POLLEDRI

Respinto

Alla Tabella C, alla voce Comunicazioni, sostegno all'editoria, Ministero dell'economia e delle finanze - Legge n. 67 del 1987: Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria (11.2.3 - Oneri comuni di parte corrente - cap. 2183; 11.2.8 Oneri comuni di conto capitale - cap. 7442)*, apportare le seguenti variazioni:*

2008: + 80.000;
2009: + 120.000;
2010: + 120.000.

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 80.000;
2009: - 120.000;
2010: - 120.000.

96.Tab.A.13

EUFEMI, BUTTIGLIONE

Respinto

Al comma 1, alla Tabella A, apportare le seguenti variazioni:

Ministero per i beni e le attività culturali:

2008: + 2.500;
2009: + 2.500;
2010: + 2.500;

Ministero degli affari esteri:

2008: + 2.500;
2009: + 2.500;
2010: + 2.500;

Ministero dell'economia e delle finanze:

2008: - 5.000;
2009: - 5.000;
2010: - 5.000.

96.Tab.A.17
EUFEMI, BUTTIGLIONE
Respinto

Al comma 1, Tabella A, modificare l'importo come segue:

Ministero dell'Economia e delle Finanze:

2008: - 1.000;
2009: - 1.000;
2010: - 1.000.

Conseguentemente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:

2008: + 1.000;
2009: + 1.000;
2010: + 1.000.

96.Tab.A.20
STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

Alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 500;
2009: - 500.

Conseguentemente, alla Tabella B, inserire la seguente voce:

Ministero delle infrastrutture:

2008: + 500;
2009: + 500.

96.Tab.A.21
STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

Alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare la seguente variazione:*

2008: - 300.

Conseguentemente, alla Tabella B, inserire la seguente voce:

Ministero delle infrastrutture:

2008: + 300.

96.Tab.A.24

STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Respinto

Alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, *modificare gli importi come segue:*

2008: - 200.

Conseguentemente, alla Tabella B, inserire la seguente voce:

Ministero delle infrastrutture:

2009: + 200.

96.Tab.A.25

STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Respinto

Alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, *modificare gli importi come segue:*

2008: - 100.

Conseguentemente, alla Tabella B, inserire la seguente voce:

Ministero delle infrastrutture:

2010: + 100.

96.Tab.C.1

CICCANTI

Respinto

Al comma 2, Tabella C, alla voce, Ministero dell'economia e delle finanze - legge 353/2000 *incrementare dell'80 per cento per ciascuno degli anni 2008-2010.*

Conseguentemente ridurre proporzionalmente per un pari importo ciascuno degli stanziamenti di parte corrente di cui alla allegata Tabella C.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 97

97.0.2

EUFEMI

Respinto

*Dopo l'***articolo 97***, aggiungere il seguente:*

«Art. 97-*bis.*

(Misure di Governo per la protezione e la promozione degli investimenti)

1. Una società titolare di diritti speciali ed esclusivi in qualsiasi settore, che decida di entrare in altri settori o mercati, deve costituire una società autonoma per la gestione della fornitura al pubblico dei servizi diversi da quelli erogati in regime di esclusiva. In particolare la società separata non potrà essere finanziata, per le proprie attività, dalla società titolare dei predetti diritti attraverso l'utilizzo dei profitti derivanti dall'esercizio dell'attività svolta in regime di esclusiva nonché attraverso l'utilizzo di fondi, direttamente e/o indirettamente, di provenienza pubblica.

2. La società separata dovrà rispettare i seguenti obblighi:

a) predisporre idonei strumenti informativi di natura contabile in grado di consentire la rappresentazione dell'addebito e dell'accredito di tutte le prestazioni richieste e/o fornite dalla predetta società da parte della titolare dei predetti diritti speciali ed esclusivi;

b) presentare rendiconti separati dei risultati economici e finanziari predisposti con evidenza dei criteri di contabilizzazione dei costi e dei criteri di ripartizione e ribaltamento dei costi comuni relativi all'utilizzo congiunto di fattori produttivi detenuti a qualsiasi titolo da altre unità organizzative dell'azienda concessionaria. Tali documenti devono essere autonomamente certificati e sono assoggettati al regime di pubblicità previsto per le altre informazioni contabili aziendali;

c) non utilizzare le informazioni relative ai clienti della società titolare di diritti speciali ed esclusivi al fine di sollecitare direttamente i propri abbonati alla sottoscrizione del servizio esercito dalla nuova società;

d) non realizzare iniziative promozionali congiunte ad altre riguardanti altri servizi o, comunque, realizzate attraverso l'uso discriminatorio di dati dei clienti».

ARTICOLO, EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI

EMENDAMENTO 3.0.700 (TESTO 3)

3.0.700 (già 3.700) (testo 3)
GRILLO, FERRARA
Ritirato e trasformato nell'odg G3.0.700

*Dopo l'***articolo 3***, inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis.*

1. All'articolo 12 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, sono aggiunti i seguenti commi:

"9-*bis*. Sono integralmente deducibili dal reddito della fondazione le erogazioni effettuate nei settori ammessi.

9-*ter*. La fondazione, in luogo dell'applicazione dell'imposta sostitutiva sui redditi di natura finanziaria, può fare concorrere gli stessi alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti, nel qual caso la ritenuta applicata è a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dovuta in sede di dichiarazione annuale".

2. All'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

"5-*bis.* A decorrere dall'esercizio finanziario in corso al 10 gennaio 2008 le misure percentuali di 0,40 e 5 di cui ai commi 3 e 5 sono portate rispettivamente allo 0,35 e al 4."».

ORDINE DEL GIORNO

G3.0.700 (già em. 3.0.700 testo 3)
GRILLO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 3.0.700 testo 3.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO 4.0.500

4.0.500 (già 4.21)
AZZOLLINI, FERRARA, BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA, CICCANTI, FORTE, POLLEDRI, FRANCO Paolo
Approvato

*Dopo l'***articolo 4***, aggiungere il seguente:*

«Art. 4-*bis.*

1. All'articolo 1, comma 878, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "I predetti contributi sono assegnati alle società finanziarie costituitesi a norma del regolamento 30 marzo 2001, n.400, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana dell'8 novembre 2001, n.260, ed operanti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, in ragione della medesima ripartizione percentuale dei fondi di garanzia interconsortili ottenuta in fase di prima attuazione del regolamento 30 marzo 2001, n. 400.

2. Al fine di accelerare lo sviluppo delle cooperative e i consorzi di garanzia collettiva fidi di cui all'articolo 13 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, le banche di garanzia collettiva dei fidi ed i confidi possono imputare al fondo consorti le, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi dello Stato, delle regioni e di altri enti pubblici esistenti alla data del 30 giugno 2007. Tali risorse sono attribuite unitariamente al patrimonio a fini di vigilanza dei relativi confidi, senza vincoli di destinazione. Le eventuali azioni o quote corrispondenti costituiscono azioni o quote proprie delle banche o dei confidi e non attribuiscono alcun diritto patrimoniale o amministrativo né sono computate nel capitale sociale o nel fondo consortile ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea. La relativa delibera, da assumersi entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio, è di competenza dell'assemblea ordinaria.

3. All'articolo 13, comma 55 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni, dopo le parole: "consorziate e socie" sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "I contributi erogati da Regioni o da altri enti pubblici per la costituzione e l'implementazione del fondo rischi, in quanto concessi per lo svolgimento della propria attività istituzionale non ricadono nell'ambito di applicazione dell'articolo 47 del decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385. La gestione di fondi pubblici finalizzati all'abbattimento dei tassi di interesse e/o al contenimento degli oneri finanziari può essere svolta, in connessione all'operatività tipica, dai

soggetti iscritti nella sezione di cui all'articolo 155, comma 4 del decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385 nei limiti della strumentalità all'oggetto sociale tipico a condizione che:

a) il contributo a valere sul fondo pubblico sia erogato esclusivamente a favore di imprese consorziate o socie ed in connessione a finanziamenti garantiti dal medesimo confidi;

b) il confidi svolga unicamente la funzione di mandatario all'incasso e al pagamento per conto dell'ente pubblico erogatore, che permane titolare esclusivo dei fondi, limitandosi ad accertare la sussistenza dei requisiti di legge per l'accesso all'agevolazione».

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato con emendamenti. Cfr. anche sed. 246

(Disposizioni in materia di accise ed ulteriori interventi nel settore tributario)

1. All'articolo 2, comma 22, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, le parole: «10 gennaio 2007» sono sostituite dalle seguenti: «10 gennaio 2008».

2. Le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 21 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in materia di deduzione forfetaria in favore degli esercenti impianti di distribuzione di carburante, si applicano per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008.

3. Le disposizioni di cui al comma 103 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nei limiti di spesa ivi indicati, si applicano anche alle somme versate nel periodo d'imposta 2007 ai fini della compensazione dei versamenti effettuati dal 10 gennaio 2008 al 31 dicembre 2008.

4. Le disposizioni di cui al comma 106 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nei limiti di spesa ivi indicati, sono prorogate al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2007.

5. All'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole da: «per gli otto periodi d'imposta successivi» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «per i nove periodi d'imposta successivi l'aliquota è stabilita nella misura dell'1,9 per cento; per il periodo d'imposta in corso al 10 gennaio 2008 l'aliquota è stabilita nella misura del 3,75 per cento».

6. Per l'anno 2008 sono prorogate le disposizioni di cui all'articolo 11 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

7. Il termine del 31 dicembre 2007, di cui al comma 392 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernente le agevolazioni tribu-

tarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina, è prorogato al 31 dicembre 2008.

8. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2008 si applicano le disposizioni in materia di accisa concernenti le agevolazioni sul gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra, di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

9. All'articolo 33 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: «*2*-bis. Sono considerate produttive di reddito agrario anche le attività di coltivazione di prodotti vegetali per conto terzi svolte nei limiti di cui all'articolo 32, comma 2, lettera *b)*». All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in un milione di euro per l'anno 2009 ed in 600.000 euro a decorrere dal 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-*ter*, del decreto-legge 10 ottobre 2005, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2005, n. 244.

10. All'articolo 1, comma 1094, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «In tale ipotesi, le società possono optare per la determinazione del reddito applicando all'ammontare dei ricavi il coefficiente di redditività del 25 per cento».

11. All'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, fatta salva l'opzione per la determinazione del reddito nei modi ordinari, previa comunicazione all'ufficio secondo le modalità previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 442».

12. All'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, nel primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e comunicare trimestralmente, anche in forma telematica, all'Agenzia delle entrate l'ammontare delle operazioni effettuate, secondo modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate».

13. Al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 17, comma 1, la lettera *c)* è sostituita dalla seguente:

«*c)* alle Forze armate di qualsiasi Stato che sia parte contraente del Trattato del Nord Atlantico, per gli usi consentiti, con esclusione delle forze armate nazionali»;

b) alla tabella A, numero 12:

1) la voce: «benzina e benzina senza piombo: 40 per cento aliquota normale della benzina senza piombo» è sostituita dalla seguente: «benzina: euro 359,00 per 1.000 litri»;

2) nella voce «gasolio», le parole: «40 per cento aliquota normale» sono sostituite dalle seguenti: «euro 302,00 per 1.000 litri»;

c) alla tabella A, numero 13:

1) la voce: «benzina: 40 per cento aliquota normale;» è soppressa;

2) la voce: «benzina senza piombo: 40 per cento aliquota normale;», è sostituita dalla seguente: «benzina: 359,00 euro per 1.000 litri;»;

3) nella voce «gasolio» le parole: «40 per cento aliquota normale;» sono sostituite dalle seguenti: «euro 302,00 per 1.000 litri;»;

d) alla tabella A, dopo il numero 16, è aggiunto il seguente:

«*16*-bis. Prodotti energetici impiegati dalle Forze armate nazionali per gli usi consentiti:

Carburanti per motori:	
Benzina	euro 359,00 per 1.000 litri
Gasolio	euro 302,00 per 1.000 litri
Gas di petrolio liquefatto (GPL)	esenzione
Gas naturale	esenzione
Combustibili per riscaldamento:	
Gasolio	euro 21,00 per 1.000 litri
GPL	zero
Gas naturale	euro 11,66 per 1.000 metri cubi».

14. Al gas naturale impiegato dalle Forze armate nazionali come combustibile per riscaldamento, per il quale è applicata l'aliquota di accisa di cui al numero 16-*bis* della tabella A allegata al citato testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, non si applicano l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile e l'imposta regionale sostitutiva per le utenze esenti di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, e successive modificazioni.

15. Nello stato di previsione del Ministero della difesa è istituito un fondo con lo stanziamento di euro 107.155.000 a decorrere dall'anno 2008, destinato al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici impiegati dalle Forze armate nazionali diverse dal Corpo della Guardia di finanza, per gli usi consentiti. Con decreto del Ministro della difesa, da comunicare, anche con evidenze informatiche, al Ministro dell'economia e delle finanze tramite l'Ufficio centrale del bilancio, nonché alle competenti Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti, si provvede alla ripartizione del fondo tra le pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del predetto Ministero.

16. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con lo stanziamento di euro 7.845.000 a decorrere dall'anno 2008, destinato al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici impiegati dal Corpo della Guardia di finanza per gli usi consentiti. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da comunicare,

anche con evidenze informatiche, alle competenti Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti, si provvede alla ripartizione del fondo tra le pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del predetto Ministero.

17. All'onere derivante dai commi 15 e 16, pari ad euro 115.000.000 a decorrere dall'anno 2008, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 13, lettere *a)* e *d)*.

18. A decorrere dal 10 gennaio 2008 il comma 16 dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successive modificazioni, è abrogato.

19. A decorrere dal 10 gennaio 2009 il regolamento adottato con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 16 dicembre 2004, n. 341, è abrogato.

20. All'articolo 49, primo comma, dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modificazioni, dopo il numero 7) è inserito il seguente:

«7-*bis)* il 29,75 per cento del gettito dell'accisa sulle benzine ed il 30,34 per cento del gettito dell'accisa sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione;».

21. L'efficacia della disposizione di cui al comma 20 decorre dal 10 gennaio 2008.

22. Per gli anni successivi al 2010, con cadenza annuale, mediante previsione nella legge finanziaria, è eventualmente rideterminata l'entità delle compartecipazioni al gettito dell'accisa sulle benzine e sul gasolio che competono alla regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 49, primo comma, numero 7-*bis)*, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modificazioni, al fine di garantire un effetto neutrale sui saldi di finanza pubblica e l'equilibrio finanziario nei rapporti tra lo Stato e la regione.

23. Al comma 15 dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successive modificazioni, le parole: «e nell'ambito della quota dell'accisa a loro riservata» sono soppresse.

24. All'articolo 2, primo comma, della legge 10 dicembre 1948, n. 1438, recante disposizioni relative all'istituzione di una zona franca in una parte del territorio della provincia di Gorizia, al numero 7), le parole: «combustibili liquidi e» sono soppresse; il potenziale valore globale delle agevolazioni di cui all'articolo 3, quarto comma, della legge 27 dicembre 1975, n. 700, relativo ai prodotti di cui alle tabelle A e B allegate alla medesima legge è ridotto di euro 50.123.520.

25. Entro il 30 aprile 2008, la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia provvede, ai sensi e con le modalità stabilite dall'articolo 3, quarto comma, della legge 27 dicembre 1975, n. 700, a modificare, coerentemente con quanto disposto al comma 24, le tabelle A e B allegate alla medesima legge vigenti alla data del 10 gennaio 2008. A decorrere dal 10 luglio 2008, in mancanza dell'emanazione del predetto

provvedimento della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia, è comunque soppresso dalle tabelle A e B allegate alla predetta legge n. 700 del 1975, nella formulazione in vigore al 10 gennaio 2008, ogni riferimento a prodotti energetici che, in relazione all'uso cui sono destinati, risultino sottoposti ad accisa.

26. All'articolo 7 del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47, il comma 4 è abrogato.

27. L'articolo 6 del decreto-legge 22 novembre 1991, n. 369, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1992, n. 17, è abrogato.

28. All'articolo 7 del decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 1992, n. 66, i commi 1-*ter*, 1-*quater* e 1-*quinquies* sono abrogati.

29. L'articolo 8-*bis* del decreto-legge 22 novembre 1991, n. 369, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1992, n. 17, è abrogato.

30. Al citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, la lettera *e-ter)* è sostituita dalla seguente:

«*e-ter)* i contributi versati, fino ad un massimo di euro 3.615,20, ai fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale istituiti o adeguati ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, che erogano prestazioni negli ambiti di intervento stabiliti con decreto del Ministro della salute da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Ai fini del calcolo del predetto limite si tiene conto anche dei contributi di assistenza sanitaria versati ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lettera *a)*. Per i contributi versati nell'interesse delle persone indicate nell'articolo 12, che si trovino nelle condizioni ivi previste, la deduzione spetta per l'ammontare non dedotto dalle persone stesse, fermo restando l'importo complessivamente stabilito;»;

b) all'articolo 51, comma 2, la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

«*a)* i contributi previdenziali e assistenziali versati dal datore di lavoro o dal lavoratore in ottemperanza a disposizioni di legge; i contributi di assistenza sanitaria versati dal datore di lavoro o dal lavoratore ad enti o casse aventi esclusivamente fine assistenziale in conformità a disposizioni di contratto o di accordo o di regolamento aziendale, che operino negli ambiti di intervento stabiliti con il decreto del Ministro della salute di cui all'articolo 10, comma 1, lettera *e-ter)*, per un importo non superiore complessivamente ad euro 3.615,20. Ai fini del calcolo del predetto limite si tiene conto anche dei contributi di assistenza sanitaria versati ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera *e-ter*)».

31. All'articolo 78, comma 25-*bis*, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, dopo le parole: «fine assistenziale», sono inserite le seguenti: «e i fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale», e dopo le parole: «del-

l'articolo 51», sono inserite le seguenti: «e quelli di cui alla lettera *e-ter)* del comma 1 dell'articolo 10».

32. Nei limiti della maggiore spesa di 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008, i livelli di reddito e gli importi degli assegni per i nuclei familiari con almeno un componente inabile e per i nuclei orfanili sono rideterminati secondo criteri analoghi a quelli indicati all'articolo 1, comma 11, lettera *a),* della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con decreto interministeriale del Ministro delle politiche per la famiglia e del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale e con il Ministro dell'economia e delle finanze, anche con riferimento alla coerenza del sostegno dei redditi disponibili delle famiglie risultante dagli assegni per il nucleo familiare e dalle detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

33. Le disposizioni dell'articolo 1, comma 335, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, si applicano anche al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007.

34. All'articolo 15, comma 1, lettera *b)*, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: «7 milioni di lire», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «4.000 euro».

35. All'articolo 21, nota 3, della tariffa delle tasse sulle concessioni governative, di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 30 dicembre 1995, dopo le parole: «nonché a non vedenti» sono inserite le seguenti: «e sordi».

36. Per gli anni 2008, 2009 e 2010 i redditi derivanti da lavoro dipendente prestato, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto, all'estero in zone di frontiera ed in altri Paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato concorrono a formare il reddito complessivo per l'importo eccedente 8.000 euro.

37. All'articolo 1, comma 1-*ter*, lettera *a)*, della tariffa dell'imposta di bollo, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 21 agosto 1992, e come modificata, da ultimo, dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 22 febbraio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.51 del 2 marzo 2007, le parole: «euro 42,00» sono sostituite dalle seguenti: «euro 17,50».

38. Tra le attività incluse nel programma straordinario di cui all'articolo 1, comma 373, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono comprese le attività di formazione e di studio connesse alla riforma del catasto nonché al conferimento ai comuni delle funzioni catastali.

39. Per l'anno 2008 ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche non di ruolo con incarico annuale, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, spetta una detrazione dall'imposta lorda e fino a capienza della stessa nella misura del 19 per cento delle spese documentate

sostenute ed effettivamente rimaste a carico, fino ad un importo massimo delle stesse di 500 euro, per l'autoaggiornamento e per la formazione.

40. Alla lettera *i-sexies)* del comma 1 dell'articolo 15 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: «e successive modificazioni,» sono inserite le seguenti: «i canoni relativi ai contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o locazione, stipulati con enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fine di lucro e cooperative,».

41. Al fine di semplificare il procedimento di fatturazione e registrazione delle operazioni imponibili, a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 45, l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e con gli enti pubblici nazionali, anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili, deve essere effettuata esclusivamente in forma elettronica, con l'osservanza del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 52, e del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

42. A decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 45, le amministrazioni e gli enti di cui al comma 41 non possono accettare le fatture emesse o trasmesse in forma cartacea né possono procedere ad alcun pagamento, nemmeno parziale, sino all'invio in forma elettronica.

43. La trasmissione delle fatture elettroniche avviene attraverso il Sistema di interscambio istituito dal Ministero dell'economia e delle finanze e da questo gestito anche avvalendosi delle proprie strutture societarie.

44. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 31 marzo 2008 è individuato il gestore del Sistema di interscambio e ne sono definite competenze e attribuzioni, ivi comprese quelle relative:

a) al presidio del processo di ricezione e successivo inoltro delle fatture elettroniche alle amministrazioni destinatarie;

b) alla gestione dei dati in forma aggregata e dei flussi informativi anche ai fini della loro integrazione nei sistemi di monitoraggio della finanza pubblica.

45. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione, sono definite:

a) le regole di identificazione univoca degli uffici centrali e periferici delle amministrazioni destinatari della fatturazione;

b) le regole tecniche relative alle soluzioni informatiche da utilizzare per l'emissione e la trasmissione delle fatture elettroniche e le modalità di integrazione con il Sistema di interscambio;

c) le linee guida per l'adeguamento delle procedure interne delle amministrazioni interessate alla ricezione ed alla gestione delle fatture elettroniche;

d) le eventuali deroghe agli obblighi di cui al comma 41, limitatamente a determinate tipologie di approvvigionamenti;

e) la disciplina dell'utilizzo, tanto da parte degli operatori economici, quanto da parte delle amministrazioni interessate, di intermediari abilitati, ivi compresi i certificatori accreditati ai sensi dell'articolo 29 del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, allo svolgimento delle attività informatiche necessarie all'assolvimento degli obblighi di cui ai commi da 41 a 45;

f) le eventuali misure di supporto, anche di natura economica, per le piccole e medie imprese;

g) la data, a decorrere dalla quale decorrono l'obbligo di cui al comma 41 ed il divieto di cui al comma 42, con possibilità di introdurre gradualmente il passaggio al sistema di trasmissione esclusiva in forma elettronica.

46. Le disposizioni dei commi da 41 a 45 costituiscono per le regioni princìpi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

47. All'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1999, n. 542, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel comma 2, dopo le parole: «ufficio competente» sono inserite le seguenti: «in via telematica ed»;

b) nel comma 3, primo periodo, dopo le parole: «ufficio competente,» sono inserite le seguenti: «in via telematica ed» e le parole: «una dichiarazione contenente i dati richiesti per» sono soppresse.

48. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono definite le modalità applicative ed il termine a decorrere dal quale le disposizioni introdotte dal comma 47 si intendono obbligatorie.

49. All'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera *a)*, secondo periodo, dopo le parole: «se il percipiente dichiara» è inserita la seguente: «annualmente» e dopo le parole: «indica le condizioni di spettanza» sono inserite le seguenti: «, il codice fiscale dei soggetti per i quali si usufruisce delle detrazioni»;

b) al comma 2, lettera *a)*, il terzo periodo è soppresso.

50. All'articolo 6, primo comma, lettera *g-ter),* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, dopo le parole: «contratti di somministrazione di energia elettrica,» sono inserite le seguenti: «di servizi di telefonia, fissa, mobile e satellitare,».

51. Al comma 137 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo periodo, dopo le parole: «non sono rimborsabili», sono inserite le seguenti: «, né utilizzabili in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni»;

b) il terzo periodo è soppresso.

52. Nell'articolo 17, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo la lettera *a),* è inserita la seguente:

«*a-bis)* alle cessioni di fabbricati o di porzioni di fabbricato strumentali imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto;».

53. Fermo quanto già stabilito dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 maggio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 3 luglio 2007, la disposizione di cui al comma 52 si applica a partire dal 10 marzo 2008.

54. All'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, la lettera *b)* è sostituita dalla seguente:

«*b)* qualora sia deliberato di affidare a terzi, anche disgiuntamente, l'accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le entrate, le relative attività sono affidate nel rispetto della normativa dell'Unione europea e delle procedure vigenti in materia di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, a:

1) i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53, comma 1;

2) gli operatori degli Stati membri stabiliti in un Paese dell'Unione europea che esercitano le menzionate attività, i quali devono presentare una certificazione rilasciata dalla competente autorità del loro Stato di stabilimento dalla quale deve risultare la sussistenza di requisiti equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana di settore;

3) la società a capitale interamente pubblico, di cui all'articolo 113, comma 5, lettera *c),* del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a condizione: che l'ente titolare del capitale sociale eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente che la controlla; che svolga la propria attività solo nell'ambito territoriale di pertinenza dell'ente che la controlla»;

b) il comma 6 è abrogato.

55. Le aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive vigenti alla data del 10 gennaio 2008, qualora variate ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono riparametrate sulla base di un coefficiente pari a 0,9176.

56. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede alle regolazioni debitorie necessarie ad assicurare alle regioni, per gli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010, il medesimo gettito che sarebbe stato percepito in base alla legislazione vigente alla data del 31 dicembre 2007, anche per tenere conto degli effetti finanziari derivanti dai commi da 10 a 12 dell'articolo 3 della presente legge.

57. Agli esercenti attività di rivendita di generi di monopolio, operanti in base a concessione amministrativa, per ciascuno dei periodi d'imposta 2008, 2009 e 2010, è concesso un credito d'imposta per le spese sostenute per l'acquisizione e l'installazione di impianti e attrezzature di sicurezza e per favorire la diffusione degli strumenti di pagamento con moneta elettronica, al fine di prevenire il compimento di atti illeciti ai loro danni.

58. Il credito d'imposta di cui al comma 57, determinato nella misura dell'80 per cento del costo sostenuto per i beni e servizi indicati al medesimo comma e, comunque, fino ad un importo massimo di 3.000 euro per ciascun beneficiario, in riferimento a ciascun periodo d'imposta, deve essere indicato, a pena di decadenza, nella relativa dichiarazione dei redditi. Esso può essere fatto valere in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi, né del valore della produzione netta ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

59. La fruizione del credito d'imposta di cui al comma 57 spetta nel limite di spesa complessivo di 5 milioni di euro per ciascun anno, secondo l'ordine cronologico di invio delle relative istanze di richiesta.

60. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono fissate le modalità di attuazione dei commi da 57 a 59.

61. L'agevolazione di cui ai commi da 57 a 59, fermo restando il limite di cui al comma 58, può essere fruita esclusivamente nel rispetto dell'applicazione della regola *de minimis* di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*).

62. Alle imprese di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, si applica l'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

63. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2008 si applicano le disposizioni fiscali sul gasolio e sul GPL impiegati in zone montane ed in altri specifici territori nazionali di cui all'articolo 5 del decreto-legge 10 ottobre 2001, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2001, n. 418, nonché le di-

sposizioni in materia di agevolazione per le reti di teleriscaldamento alimentate con biomassa ovvero con energia geotermica, di cui all'articolo 6 del medesimo decreto-legge.

64. È istituito presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), con contabilità autonoma e separata, un Fondo per le vittime dell'amianto, in favore di tutte le vittime che hanno contratto patologie asbestocorrelate per esposizione all'amianto e alla fibra «fiberfrax», e in caso di premorte in favore degli eredi.

65. Le prestazioni del Fondo di cui al comma 64 non escludono e si cumulano ai diritti di cui alle norme generali e speciali dell'ordinamento.

66. Il Fondo eroga, nel rispetto della propria dotazione finanziaria, una prestazione economica, aggiuntiva alla rendita, diretta o in favore di superstiti, liquidata ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, o dell'articolo 13 comma 7, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, fissata in una misura percentuale della rendita stessa definita dall'INAIL.

67. Il finanziamento del Fondo è a carico, per un quarto, delle imprese e, per tre quarti, del bilancio dello Stato. L'onere a carico dello Stato è determinato in 30 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 e 22 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. Agli oneri a carico delle imprese si provvede con una addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto.

68. Per la gestione del Fondo è istituito, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, un comitato amministratore la cui composizione, la cui durata in carica e i cui compiti sono determinati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

69. L'organizzazione e il finanziamento del Fondo di cui al comma 64, nonché le procedure e le modalità di erogazione delle prestazioni, sono disciplinati con regolamento adottato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

70. Per il finanziamento di investimenti per il potenziamento della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti stradali e ferroviari nei porti è attribuito alle regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano l'incremento delle riscossioni dell'imposta sul valore aggiunto e delle accise relative alle operazioni nei porti e negli interporti.

71. La quota spettante ai sensi del comma 70 alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano è computata, a decorrere dall'anno 2008, a condizione che il gettito complessivo derivante dall'imposta sul valore aggiunto e dalle accise sia stato almeno pari a quanto previsto nella Relazione previsionale e programmatica, con riferimento all'incremento delle riscossioni nei porti e negli interporti di ciascuna regione rispetto all'ammontare dei medesimi tributi risultante dal consuntivo dell'anno precedente.

72. A tal fine è istituito, nello stato di previsione del Ministero dei trasporti, a decorrere dal 2008, un fondo per il finanziamento di interventi e di servizi nei porti e nei collegamenti stradali e ferroviari per i porti. Il fondo è alimentato dalle somme determinate ai sensi del comma 70 al netto di quanto attribuito allo specifico fondo dal decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di attuazione dell'articolo 1, comma 990, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il fondo è ripartito con decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, al netto della quota di gettito eventualmente già spettante alla regione o provincia autonoma a norma dei rispettivi statuti. A ciascuna regione spetta comunque l'80 per cento dell'incremento delle riscossioni nei porti nel territorio regionale.

73. Con decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture, sono definite le modalità attuative della partecipazione alle riscossioni dei tributi erariali e del trasferimento del fondo, nonché i criteri per la destinazione delle risorse e per il monitoraggio degli interventi.

74. Al comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 22 novembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 13 del 17 gennaio 2006, le parole: «dello 0,6 per mille» sono sostituite dalle seguenti: «dello 0,8 per mille».

75. Al comma 219 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A tal fine, la lettera *d)* del predetto comma 109 si interpreta nel senso che le conseguenti attività estimali, incluse quelle già affidate all'Ufficio tecnico erariale, sono eseguite dall'Agenzia medesima».

76. Per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni e delle dotazioni informatiche, a valere sulle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni del presente articolo nonché della presente legge, è autorizzato in favore del Corpo della Guardia di finanza un contributo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

77. Sono definiti «gruppi di acquisto solidale» i soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e distribuzione dei medesimi, senza applicazione di alcun ricarico, esclusivamente agli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di somministrazione e di vendita.

78. Le attività svolte dai soggetti di cui al comma 77, limitatamente a quelle rivolte verso gli aderenti, non si considerano commerciali ai fini dell'applicazione del regime di imposta di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 4, settimo comma, del medesimo decreto, e ai fini dell'applicazione del regime di imposta del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

79. All'onere derivante dalle disposizioni di cui ai commi 77 e 78, valutato in 200.000 euro a decorrere dall'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-*ter*, del decreto-legge 10 ottobre 2005, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2005, n. 244.

80. All'articolo 12 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, al comma 2, dopo le parole: «un quinquennio» la parola: «tre» è sostituita dalla seguente: «quattro» e dopo le parole: «lo scontrino fiscale» sono inserite le seguenti: «compiute in giorni diversi,».

EMENDAMENTI 5.130 (TESTO 2) E 5.31 (TESTO 2)

5.130 (testo 2)
SCARPA BONAZZA BUORA, FERRARA, D'ALÌ, CUSUMANO, CAPRILI, ALLEGRINI, BARBA, ZANETTIN, MARCORA, DE PETRIS, CARRARA, BIANCONI, POLLEDRI
Approvato

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare, i benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, sono estesi, per l'anno 2008 e nel limite dell'80 per cento, alle imprese che esercitano la pesca costiera, nonché alle imprese che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari».

Conseguentemente, alla tabella A alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze:

2008: - 6.700;
2009: - 4.800;
2010: + 1.600.

5.31 (testo 2)
ANTONIONE, AZZOLLINI, BONFRISCO, SARO, COLLINO, CAMBER, ANDREOTTI
Respinto

Sopprimere i commi 21, 22, 23, 24, 25 e 26.

Conseguentemente:

sopprimere gli articoli: 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72;

all'articolo 62 le cifre: «1.548, 1.520, 3.048, 1.898» *sono sostituite dalle seguenti: «1.148, 1.120, 2.648, 1.498». Dopo il comma 1 del mede-*

simo articolo 62 è aggiunto il seguente: «L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

EMENDAMENTI 18.0.800 (TESTO 2) E 18.0.801 (TESTO 2)

18.0.800 (già em. 18.12) (testo 2)

PISTORIO, FINOCCHIARO, RUSSO SPENA, SALVI, PALERMI, PETERLINI, FORMISANO

Approvato

*Dopo l'***articolo 18***, inserire il seguente:*

«Art. 18-*bis.*

(Condizioni di accesso al Fondo di cui all'articolo 1, comma 796, lettera b)*, della legge n. 296 del 2006)*

1. All'articolo 1, comma 796, lettera *b)*, quarto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fatte salve le aliquote ridotte disposte con leggi regionali a favore degli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, che abbiano denunciato richieste estorsive e per i quali ricorrano le condizioni di cui all'articolo 4 della legge 23 febbraio 1999, n. 44.''

2. Le agevolazioni di cui al comma 1 si applicano nel limitemassimo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le regioni interessate, sono adottate le disposizioni attuative del presente articolo».

Conseguentemente, alla tabella A alla voce Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti variazioni*:

2008: - 5.000;
2009: - 5.000;
2010: - 5.000.

18.0.801 (già 20.5) (testo 2)
SCHIFANI, FERRARA, FIRRARELLO, VIZZINI, D'ALÌ
Id. em. 18.0.800 (testo 2)

*Dopo l'***articolo 18***, inserire il seguente:*

«Art. 18-*bis.*

(Condizioni di accesso al Fondo di cui all'articolo 1, comma 796, lettera b)*, della legge n. 296 del 2006)*

1. All'articolo 1, comma 796, lettera *b)*, quarto periodo, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fatte salve le aliquote ridotte disposte con leggi regionali a favore degli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, che abbiano denunciato richieste estorsive e per i quali ricorrano le condizioni di cui all'articolo 4 della legge 23 febbraio 1999, n. 44.''

2. Le agevolazioni di cui al comma 1 si applicano nel limite massimo complessivo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le regioni interessate, sono adottate le disposizioni attuative del presente articolo».

Conseguentemente, alla tabella A alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 5.000;
2009: - 5.000;
2010: - 5.000.

EMENDAMENTO 29.0.600

29.0.600
ALLEGRINI, DE ANGELIS
Ritirato. Il comma 2 è trasformato nell'odg G29.0.600

*Dopo l'***articolo 29,** *inserire il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

1. Per i sinistri che coinvolgono le macchine agricole, come definite dall'articolo 57 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, le compensazioni relative alla gestione del sistema di risarcimento diretto effettuate sulla base dei costi medi ai sensi dell'articolo 13

del decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2006, n. 254, devono essere differenziate anche con specifico riguardo al VII settore tariffario. La disciplina del risarcimento diretto prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2006, n. 254, non si applica ai sinistri che coinvolgono le macchine agricole, come definite dall'articolo 57 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni.

2. Al fine di tutelare gli interessi dei consumatori in ordine all'acquisto di prodotti agricoli che abbiano un legame diretto con il territorio di origine, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali autorizza l'utilizzo della denominazione «agromercato» da parte dei mercati istituiti su iniziativa dei Comuni, delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, di enti operanti in agricoltura e di imprenditori agricoli singoli e associati, su superfici all'aperto o in locali aperti al pubblico, in cui sono posti in vendita esclusivamente prodotti agricoli provenienti da aziende agricole ubicate nel territorio della Regione ove sono situati i mercati. Possono esercitare la vendita diretta negli agro mercati esclusivamente gli imprenditori agricoli, in forma individuale o di società agricola, iscritti nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, con le modalità e nei limiti di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. I prodotti posti in vendita negli agromercati devono essere etichettati nel rispetto della disciplina in vigore per i singoli prodotti e, in ogni caso, devono essere presentati con l'indicazione del luogo di origine territoriale e dell'impresa produttrice e deve essere indicato, in modo chiaro e ben leggibile, il prezzo di vendita al pubblico per unità di misura, mediante l'uso di un cartello o con altre modalità idonee allo scopo.

3. All'articolo 1, comma 1, lettera *c)*, del decreto 12 maggio 1992 del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste e il Ministro della Marina mercantile sono soppresse le parole: «in acque dolci».

4. Ai fini dell'attuazione di quanto disposto dal comma 1 le somme stanziate dall'articolo 5, comma 1-*septies*, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito in legge 11 marzo 2006, n. 81, sono mantenute in bilancio in conto residui per essere versate in entrata nel 2007, ai fini della riassegnazione nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

5. Nell'ipotesi in cui l'autorizzazione prevista dall'articolo 27 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, riguarda l'unico ed indispensabile accesso al fondo rustico ed agli annessi fabbricati rurali, il canone, determinato in base ai criteri previsti annualmente con provvedimento del direttore dell'ANAS, è ridotto ad un quinto. Nel caso di più accessi a fondi rustici ed a fabbricati rurali della stessa azienda agricola, l'autorizzazione si applica ad uno solo di essi, individuato dal titolare al momento della richiesta delle relative autorizzazioni. L'autorizzazione è rilasciata a titolo gratuito per gli accessi relativi ai

fondi rustici ubicati in comuni classificati montani o parzialmente montani.

6. Allo scopo di assicurare condizioni di trasparenza del mercato e di contrastare l'andamento anomalo dei livelli dei prezzi nelle filiere agroalimentari in funzione della tutela del consumatore, della leale concorrenza tra gli operatori e della difesa del Made in Italy, l'Osservatorio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali verifica la trasparenza dei prezzi dei prodotti agricoli ed agroalimentari integrando le rilevazioni effettuate ai sensi dell'articolo 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, con particolare riferimento a quelli al dettaglio. I dati aggregati rilevati sono resi pubblici almeno «con cadenza settimanale» mediante la pubblicazione sul sito internet e la stipula di convenzioni gratuite con testate giornalistiche ed emittenti radio televisive e gestori del servizio di telefonia. L'Ispettorato centrale per la qualità del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nell'ambito dei programmi di controllo finalizzati al contrasto della irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b)* del decreto legge del decreto legge 9 settembre 2005, 2005, n. 182 convertito con la legge 11 novembre 2005, n. 231, sulla base delle direttive del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, effettua i controlli lungo le filiere produttive agroalimentari in cui si sono manifestati, o sono in atto, eventuali andamenti anomali dei prezzi rilevati ai sensi del comma 1. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali riferisce sugli esiti delle attività di controllo di cui al comma 3 al Presidente del Consiglio dei Ministri, formulando le proposte per l'adozione da parte del Governo di adeguate misure correttive dei fenomeni di andamento anomalo nelle filiere agroalimentari. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con il sistema delle Camere di commercio e le autonomie locali, promuove e sostiene l'organizzazione di panieri di beni di generale e largo consumo, nonché l'attivazione di forme di comunicazione al pubblico, anche attraverso strumenti telematici, degli elenchi degli esercizi commerciali presso i quali sono disponibili, in tutto o in parte, tali panieri e di quelli meritevoli, o meno, in ragione dei prezzi praticati. L'attuazione del presente comma non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

7. Nel rispetto del regime comunitario sugli aiuti di Stato, è istituito, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, un fondo di 20 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, per l'adeguamento dei processi produttivi delle aziende zootecniche alla disciplina della direttiva 12 dicembre 1991, n. 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti dalle produzioni agricole.

8. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono definite le linee guida per gli interventi ammissibili e la ripartizione

delle relative risorse fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano».

Conseguentemente, per l'onere derivante dai commi 6 e 7, all'articolo 96, comma 1, Tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 20.000;
2009: - 20.000;
2010: - 20.000.

ORDINE DEL GIORNO

G29.0.600 (già comma 2 em. 29.0.600)
ALLEGRINI, DE ANGELIS
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui al comma 2 dell'em. 29.0.600.

(*) Accolto dal Governo.

ORDINE DEL GIORNO G34.0.100

G34.0.100 (già em.34.0.1)
BATTAGLIA Antonio, BERSELLI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo:

a promuovere l'utilizzo di GPL e metano per autotrazione, con la riduzione di accisa e con la concessione di contributi per l'installazione di impianti di alimentazione, solo su veicoli già omologati ai sensi di una della ultime tre direttive o regolamenti "Euro" di applicazione obbligatoria

o su veicoli già omologati ai sensi di successive direttive o regolamenti "Euro" adottati ma non ancora obbligatori.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI 46.0.800/1 (TESTO 2) E 46.0.800

46.0.800/1 (testo 2)
IL RELATORE

All'emendamento 46.0.800, al comma 1, sostituire le parole: «annui per il periodo 2008-2017» *con le seguenti:* «per l'anno 2008».

46.0.800
CURSI, TOMASSINI, MONACELLI, BIANCONI, GRAMAZIO, MASSIDDA, GHIGO, TOTARO, POLLEDRI, CARRARA, COLLI, LORUSSO, SANCIU, CORONELLA, D'ALÌ, CAFORIO, SAPORITO, COLLINO, DIVINA

*Dopo l'***articolo 46,** *inserire il seguente:*

«Art. 46-*bis*.

(Disposizioni a favore dei soggetti danneggiati in ambito sanitario)

1. Per le transazioni da stipulare con soggetti talassemici, affetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie che hanno instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti, è autorizzata la spesa di 180 milioni di euro annui per il periodo 2008-2017.

2. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i criteri in base ai quali sono definite, nell'ambito di un piano pluriennale, le transazioni di cui al comma 1 e, comunque, nell'ambito delle predette autorizzazioni, in analogia e coerenza con i criteri transattivi già fissati per i soggetti emofilici dal decreto del Ministro della salute 3 novembre 2003, sulla base delle conclusioni rassegnate dal gruppo tecnico istituito con decreto del Ministro della salute in data 13 marzo 2002, con priorità, a parità di gravità dell'infermità, per i soggetti in condizioni di disagio economico accertate mediante l'utilizzo dell'indicatore della situazione economica equivalente

(ISEE) di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni.

3. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante incremento, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, delle aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1817. Em. 93.802 (testo 2), D'Amico	305	304	002	157	145	153	APPR.
2	NOM.	DDL n. 1817. Em. 93.22, Izzo e altri	311	310	001	156	153	156	APPR.
3	NOM.	DDL n. 1817. Em. 93.26, Saia e altri	316	315	001	155	159	158	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1817. Em. 93.39, Tofani	311	309	001	149	159	155	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 93, comma 29	316	315	001	160	154	158	APPR.
6	NOM.	DDL n. 1817. Restante parte articolo 93, nel testo emendato	316	315	001	159	155	158	APPR.
7	NOM.	DDL n. 1817. Em. 93.0.1, Tofani	316	315	003	155	157	158	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1817. Em. 93.0.2 (testo 2), Tofani e altri	305	303	003	299	001	152	APPR.
9	NOM.	DDL n. 1817. Em. 93.0.6, Forte e Ciccanti	314	313	001	153	159	157	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1817. Em. 93.0.8, ritirato dal proponente è fatto proprio dal senatore Ferrara	312	310	065	048	197	156	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 94	313	312	001	160	151	157	APPR.
12	NOM.	DDL n. 1817. Em. 94.0.3, Mantovano	311	310	001	150	159	156	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0253 del 15-11-2007

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 1817. Em. 95.2, Coronella e Ramponi	317	316	001	155	160	159	RESP.
14	NOM.	DDL n. 1817. Em. 95.3, Ciccanti e Forte	316	315	001	154	160	158	RESP.
15	NOM.	DDL n. 1817. Em. 95.4, Mantovano e altri	317	316	003	155	158	159	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1817. Em. 95.5, Saporito e altri	315	314	001	153	160	158	RESP.
17	NOM.	DDL n. 1817. Em. 95.6, Coronella e altri	317	316	001	155	160	159	RESP.
18	NOM.	DDL n. 1817. Em. 95.7, Matteoli e Augello	314	312	001	152	159	157	RESP.
19	NOM.	DDL n. 1817. Em. 95.10, Coronella	317	316	001	155	160	159	RESP.
20	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 95	317	316	001	160	155	159	APPR.
21	NOM.	DDL n. 1817. Em. 95.0.7, Ciccanti e Forte	316	315	001	154	160	158	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1817. Em. 96.Tab.A.6, Stefani e altri	315	314	001	152	161	158	RESP.
23	NOM.	DDL n. 1817. Em. 96.Tab.A.13, Eufemi e Buttiglione	307	306	001	145	160	154	RESP.
24	NOM.	DDL n. 1817. Em. 96.Tab.A.17, Eufemi e Buttiglione	314	313	001	152	160	157	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0253 del 15-11-2007

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 1817. Em. 96.Tab.A.20, Stiffoni e altri	314	313	001	153	159	157	RESP.
26	NOM.	DDL n. 1817. Em. 96.Tab.A.21, Stiffoni e altri	314	313	001	152	160	157	RESP.
27	NOM.	DDL n. 1817. Em. 96.Tab.A.24, Stiffoni e altri	316	315	001	154	160	158	RESP.
28	NOM.	DDL n. 1817. Em. 96.Tab.A.25, Stiffoni e altri	316	315	001	154	160	158	RESP.
29	NOM.	DDL n. 1817. Em. 96.Tab.C.1, Ciccanti	316	315	001	154	160	158	RESP.
30	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 96	316	315	001	161	153	158	APPR.
31	NOM.	DDL n. 1817. Em. 97.0.2, Eufemi	310	309	000	148	161	155	RESP.
32	NOM.	DDL n. 1817. Em. 5.31 (testo 2), Antonione e altri	313	312	000	155	157	157	RESP.
33	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 5, nel testo emendato	316	315	000	160	155	158	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 1

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ADDUCE SALVATORE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ALBERTI CASELLATI M. E.	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ALBONETTI MARTINO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ALFONZI DANIELA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ALLEGRINI LAURA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ALLOCCA SALVATORE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
AMATI SILVANA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
AMATO PIETRO PAOLO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ANDREOTTI GIULIO	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ANGIUS GAVINO		C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ANTONIONE ROBERTO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
AUGELLO ANDREA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BACCINI MARIO	A	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BAIO EMANUELA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BALBONI ALBERTO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BALDASSARRI MARIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BALDINI MASSIMO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BANTI EGIDIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BARBA VINCENZO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BARBATO TOMMASO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BARBIERI ROBERTO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BARELLI PAOLO		F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BASSOLI FIORENZA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BELLINI GIOVANNI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BENVENUTO GIORGIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 2

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BIANCO ENZO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BIANCONI LAURA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BINETTI PAOLA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BIONDI ALFREDO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BOBBA LUIGI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOCCIA ANTONIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOCCIA MARIA LUISA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BODINI PAOLO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BONADONNA SALVATORE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BORDON WILLER	F	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BORNACIN GIORGIO	C	F		F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BOSONE DANIELE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BRISCA MENAPACE LIDIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BRUNO FRANCO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BRUTTI MASSIMO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BRUTTI PAOLO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BUCCICO EMILIO NICOLA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A			F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BULGARELLI MAURO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BURANI PROCACCINI MARIA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BUTTI ALESSIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BUTTIGLIONE ROCCO		F	F	F			F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CABRAS ANTONELLO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CAFORIO GIUSEPPE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALVI GUIDO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CAMBER GIULIO	C	F	F	F	C	C	F	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO		F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CAPELLI GIOVANNA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CAPRILI MILZIADE •	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 3

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CARLONI ANNA MARIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CARRARA VALERIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CARUSO ANTONINO	C	F	F		C	C	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F
CASOLI FRANCESCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CASSON FELICE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CASTELLI ROBERTO	C	F	F		C	C	F		F	C	C		F	F	F	F	F		F	C	F	F
CENTARO ROBERTO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CICCANTI AMEDEO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
COLLI OMBRETTA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
COLLINO GIOVANNI	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
COLOMBO EMILIO			C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COLOMBO FURIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CONFALONIERI GIOVANNI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CORONELLA GENNARO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
COSSUTTA ARMANDO	F	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CURSI CESARE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CURTO EUPREPIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CUSUMANO STEFANO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CUTRUFO MAURO		F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
D'ALI' ANTONIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DANIELI FRANCO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DAVICO MICHELINO	C	F	F		C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
DE ANGELIS MARCELLO	C	F	F	F	C	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
DE GREGORIO SERGIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
DELOGU MARIANO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 4

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	C	F	F	F	C	C	F				C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE POLI ANTONIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DI BARTOLOMEO LUIGI	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DINI LAMBERTO	F		C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DI SIENA PIERO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DIVELLA FRANCESCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
DIVINA SERGIO	C	F	F	R	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
DONATI ANNA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ENRIQUES FEDERICO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
FANTOLA MASSIMO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FAZIO BARTOLO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FERRANTE FRANCESCO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FILIPPI MARCO	F	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FINOCCHIARO ANNA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FISICHELLA DOMENICO	F	C	C	C	F	F	A	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FLUTTERO ANDREA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FOLLINI MARCO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FORMISANO ANIELLO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FORTE MICHELE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F
FRANCO PAOLO	C	F	F		C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	R	F	C	F	F
FRANCO VITTORIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 5

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FRUSCIO DARIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FUDA PIETRO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GABANA ALBERTINO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	F	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GAGLIARDI RINA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GALARDI GUIDO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GALLI DARIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GASBARRI MARIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GENTILE ANTONIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GHEDINI NICCOLO'	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GHIGO ENZO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GIAMBRONE FABIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GIANNINI FOSCO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GIARETTA PAOLO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GIULIANO PASQUALE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GRAMAZIO DOMENICO		F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GRASSI CLAUDIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GRILLO LUIGI	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GUZZANTI PAOLO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
IOVENE ANTONIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
IZZO COSIMO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
LADU SALVATORE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LATORRE NICOLA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LEGNINI GIOVANNI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LEONI GIUSEPPE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
LEVI-MONTALCINI RITA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LIBE' MAURO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
LIOTTA SANTO	F	C	C	C	F	F	C		C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 6

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LORUSSO ANTONIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
LOSURDO STEFANO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
LUNARDI PIETRO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
LUSI LUIGI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MACCANICO ANTONIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MAFFIOLI GRAZIANO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MALAN LUCIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F
MALVANO FRANCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MANINETTI LUIGI	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MANNINO CALOGERO		F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MANTICA ALFREDO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MANTOVANO ALFREDO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MANZELLA ANDREA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MANZIONE ROBERTO	F	C	C	C	F	F	A	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MARCONI LUCA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MARCORA LUCA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MARINI GIULIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MARTINAT UGO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MARTONE FRANCESCO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MASSA AUGUSTO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MASTELLA CLEMENTE	M	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MATTEOLI ALTERO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	C		F
MAURO GIOVANNI	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MAZZARELLO GRAZIANO	F		C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MELE GIORGIO	F	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MERCATALI VIDMER	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MICHELONI CLAUDIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 7

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MOLINARI CLAUDIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MONACELLI SANDRA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MONTALBANO ACCURSIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MONTINO ESTERINO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	C	C	C	F	F	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MORRA CARMELO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MORSELLI STEFANO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MUGNAI FRANCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
NANIA DOMENICO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
NARDINI MARIA CELESTE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
NARO GIUSEPPE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
NEGRI MAGDA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
NESSA PASQUALE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
NIEDDU GIANNI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
NOVI EMIDDIO	C	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PALERMI MANUELA	F	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PALERMO ANNA MARIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PALLARO LUIGI	F		C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PALUMBO ANIELLO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PAPANIA ANTONINO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PARAVIA ANTONIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PASETTO GIORGIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PASTORE ANDREA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PECORARO SCANIO MARCO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PEGORER CARLO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PERA MARCELLO	C	F	F	F	C	C				A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PERRIN CARLO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PETERLINI OSKAR	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 8

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIANETTA ENRICO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PICCIONI LORENZO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	R	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PICCONE FILIPPO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PIGLIONICA DONATO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PININFARINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PINZGER MANFRED	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PIONATI FRANCESCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PIROVANO ETTORE PIETRO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PISA SILVANA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PISANU BEPPE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PISTORIO GIOVANNI		F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PITTELLI GIANCARLO		F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
POLI NEDO LORENZO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
POLITO ANTONIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
POLLASTRI EDOARDO	F		C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
POLLEDRI MASSIMO	C	F	F		C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
POSSA GUIDO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PROCACCI GIOVANNI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
RAME FRANCA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RAMPONI LUIGI	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
RANDAZZO ANTONINO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RANIERI ANDREA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
REBUZZI ANTONELLA	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
RIA LORENZO EMILIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROILO GIORGIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RONCHI EDO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROSSA SABINA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROSSI FERNANDO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 9

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ROSSI PAOLO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROTONDI GIANFRANCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
RUBINATO SIMONETTA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RUGGERI SALVATORE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
SAIA MAURIZIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
SALVI CESARE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SANCIU FEDELE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
SANTINI GIACOMO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
SAPORITO LEARCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
SCALERA GIUSEPPE	F		C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SCALFARO OSCAR LUIGI	F	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SCARABOSIO ALDO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
SCARPETTI LIDO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
SCOTTI LUIGI	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
SELVA GUSTAVO	C	F	F	F	C	C	F	R	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SILVESTRI GIANPAOLO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SINISI GIANNICOLA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SODANO TOMMASO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SOLIANI ALBERTINA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
STANCA LUCIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
STEFANI STEFANO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F
STERPA EGIDIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F	F		C	C	F	F		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
STORACE FRANCESCO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO		F	F	F	C	C	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
STRANO NINO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 10

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TADDEI VINCENZO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
TECCE RAFFAELE	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TIBALDI DINO	F	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TOFANI ORESTE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
TONINI GIORGIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TOTARO ACHILLE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
TREMATERRA GINO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
TREU TIZIANO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TURANO RENATO GUERINO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TURCO LIVIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	F	F	F	C	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
VALPIANA TIZIANA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VANO OLIMPIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VEGAS GIUSEPPE	C	F	F	F	C	C	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
VENTUCCI COSIMO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
VICECONTE G. WALTER C.	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
VIESPOLI PASQUALE	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C
VILLONE MASSIMO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VITALI WALTER	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VIZZINI CARLO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ZANDA LUIGI	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ZANONE VALERIO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZICCONE GUIDO	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ZUCCHERINI STEFANO	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 11

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 33										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
ADDUCE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ADRAGNA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ALBERTI CASELLATI M. E.	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
ALBONETTI MARTINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ALFONZI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ALLEGRINI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
ALLOCCA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
AMATO PIETRO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
ANDREOTTI GIULIO	A	A	A	A	A	A	A	A			
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ANTONIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
ASCIUTTI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
AUGELLO ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BACCINI MARIO	F	F	F		F	F	F	C	F	F	C
BAIO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BALBONI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BALDASSARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BALDINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BANTI EGIDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BARBA VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BARBATO TOMMASO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BARBOLINI GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BARELLI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BASSOLI FIORENZA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BATTAGLIA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BELLINI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 12

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 33										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BETTINI GOFFREDO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BIANCO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BIANCONI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BINETTI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BIONDI ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BOBBA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BOCCIA MARIA LUISA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BODINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BONADONNA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BORDON WILLER	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F
BORNACIN GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BOSONE DANIELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BRISCA MENAPACE LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BRUNO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BRUTTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BRUTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BUCCICO EMILIO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BULGARELLI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BUTTI ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BUTTIGLIONE ROCCO		F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CABRAS ANTONELLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CAFORIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CAMBER GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CAPELLI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CAPRILI MILZIADE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 13

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 33										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
CARLONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CARRARA VALERIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CARUSO ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CASOLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CASTELLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CENTARO ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CICCANTI AMEDEO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
COLLI OMBRETTA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
COLLINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
COLOMBO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
COMINCIOLI ROMANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CONFALONIERI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CORONELLA GENNARO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CURSI CESARE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CURTO EUPREPIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CUSUMANO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CUTRUFO MAURO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
D'AMBROSIO GERARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
DAVICO MICHELINO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
DE ANGELIS MARCELLO		F	F	F	F	F	F	C		F	C
DE GREGORIO SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	C		F	C
DELL'UTRI MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
DELOGU MARIANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 14

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 33										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
DE PETRIS LOREDANA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
DE POLI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
DI BARTOLOMEO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
DINI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
DI SIENA PIERO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
DIVELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
DONATI ANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
D'ONOFRIO FRANCESCO		F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ENRIQUES FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
EUFEMI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
FANTOLA MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
FAZIO BARTOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
FERRANTE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
FISICHELLA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
FLUTTERO ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	C		F	C
FOLLINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
FORMISANO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
FORTE MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
FRANCO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
FRANCO VITTORIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 15

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 33										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
FRUSCIO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
FUDA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
GABANA ALBERTINO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
GAGLIARDI RINA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
GALARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
GALLI DARIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GARRAFFA COSTANTINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
GASBARRI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
GENTILE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GHEDINI NICCOLO'	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GHIGO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GIAMBRONE FABIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
GIANNINI FOSCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GIULIANO PASQUALE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GRASSI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
GRILLO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GUZZANTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
IANNUZZI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
IOVENE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
IZZO COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
LEGNINI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
LEONI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
LEVI-MONTALCINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
LIBE' MAURO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
LIOTTA SANTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
LIVI BACCI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 16

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 33										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
LOSURDO STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
LUNARDI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
LUSI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MAFFIOLI GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MAGISTRELLI MARINA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MALVANO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MANINETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MANNINO CALOGERO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MANTICA ALFREDO		F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MANZELLA ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MARCONI LUCA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MARCORA LUCA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MARINI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MARTINAT UGO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MARTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MASSA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MASTELLA CLEMENTE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MATTEOLI ALTERO					F	F	F	C	F	F	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MAZZARELLO GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MELE GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MENARDI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MERCATALI VIDMER	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 17

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 33										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
MOLINARI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MONACELLI SANDRA		F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MONGIELLO COLOMBA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MONTALBANO ACCURSIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MONTINO ESTERINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MORRA CARMELO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MORSELLI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MUGNAI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
NANIA DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
NARO GIUSEPPE		F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
NEGRI MAGDA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
NESSA PASQUALE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
NOVI EMIDDIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PALERMI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PALERMO ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PALLARO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PAPANIA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PARAVIA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PASTORE ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PECORARO SCANIO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PERA MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PERRIN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F
PETERLINI OSKAR	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 18

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 33										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
PIANETTA ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PICCIONI LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PICCONE FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PIGLIONICA DONATO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PININFARINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PINZGER MANFRED	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
PIONATI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PIROVANO ETTORE PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PISA SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PISANU BEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C		F	C
PISTORIO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PITTELLI GIANCARLO		F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
POLI NEDO LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
POLITO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
POLLASTRI EDOARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
POLLEDRI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PONTONE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
POSSA GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PROCACCI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
RAME FRANCA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
RAMPONI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
RANDAZZO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
RANIERI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
REBUZZI ANTONELLA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
RIA LORENZO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ROILO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
RONCHI EDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ROSSA SABINA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ROSSI FERNANDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 19

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 33										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
ROSSI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ROTONDI GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
RUBINATO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
RUGGERI SALVATORE		F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
SACCONI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
SAIA MAURIZIO										F	C
SALVI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
SANCIU FEDELE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
SANTINI GIACOMO	F		F	F	F	F	F	C	F	F	C
SAPORITO LEARCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SCALERA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
SCALFARO OSCAR LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
SCARABOSIO ALDO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
SCARPETTI LIDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
SCOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
SELVA GUSTAVO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
SILVESTRI GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
SINISI GIANNICOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
SODANO TOMMASO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
SOLIANI ALBERTINA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
STANCA LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
STEFANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C
STERPA EGIDIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
STIFFONI PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
STORACE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
STRANO NINO	F	F	F	F	F	F	F	C		F	C

Seduta N. 0253 del 15-11-2007 Pagina 20

Totale votazioni 33

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 33										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
TADDEI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
TECCE RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
THALER AUSSERHOFER HELGA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
TIBALDI DINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
TOFANI ORESTE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
TONINI GIORGIO	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F
TOTARO ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
TREMATERRA GINO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
TREU TIZIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
TURCO LIVIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
VALENTINO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
VANO OLIMPIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
VEGAS GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
VENTUCCI COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
VICECONTE G. WALTER C.	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
VIESPOLI PASQUALE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
VITALI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
VIZZINI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
ZANOLETTI TOMASO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
ZANONE VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
ZICCONE GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
ZUCCHERINI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi e Pininfarina.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore: Stanca, per attività della 10ª Commissione permanente.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 9 al 14 novembre 2007)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 50

AUGELLO: sulla delocalizzazione dei centri di rottamazione ed autodemolizione di Roma (4-01947) (risp. CHITI, *ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*)

FAZIO: sul reclutamento dei dirigenti scolastici (4-02606) (risp. BASTICO, *vice ministro della pubblica istruzione*)

FLUTTERO: sui dipendenti di un'azienda elettrica montana in provincia di Torino (4-00866) (risp. RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*)

FRANCO Paolo: sull'attivazione di sezioni della scuola materna in un comune del vicentino (4-02704) (risp. BASTICO, *vice ministro della pubblica istruzione*)

GIANNINI: sulla ricusazione di una lista elettorale nel Comune di Lungro (Cosenza) (4-01961) (risp. BONATO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

LIOTTA, RUSSO SPENA: sulla sospensione dal lavoro di una persona impegnata sul fronte sindacale (4-00242) (risp. RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*)

MARTINAT: sull'acquisto di un veicolo usato da parte di un cittadino della provincia di Alessandria (4-01468) (risp. BIANCHI, *ministro dei trasporti*)

PELLEGATTA: sul rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro all'interno dell'aeroporto di Malpensa (4-00358) (risp. RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*)

sulla ricusazione di due liste elettorali nel Comune di Uboldo (Varese) (4-01953) (risp. BONATO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

TURIGLIATTO: sui lavoratori di un'impresa della provincia di Torino fornitrice della FIAT (4-01576) (risp. RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*)

VALPIANA: su una normativa organica che disciplini gli alimenti per lattanti (4-01935) (risp. PATTA, *sottosegretario di Stato per la salute*)

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SODANO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. – Premesso che:

in località Faibano di Marigliano, in provincia di Napoli, nel giugno 2007, durante i lavori di infrastrutturazione dell'area per gli insediamenti produttivi, finanziati dall'Unione europea con l'Accordo di programma quadro «Sviluppo Sociale» codice PI. CL02, furono individuate importantissime evidenze archeologiche preistoriche, sannitiche, romane e medievali;

lo scavo della trincea per la realizzazione del collettore fognario in via Sentino consentì di intercettare numerose sepolture di età romana relative ad una vasta area cimiteriale stratificata. Le tombe ad inumazione, danneggiate dai mezzi meccanici al momento della scoperta e in seguito impietosamente saccheggiate dai tombaroli, presentavano coperture alla «cappuccina» e coperture piane con ricchi corredi funerari;

a breve distanza dalla necropoli, venivano intercettate anche le strutture di una grandiosa villa rurale, costituite da murature in grossi blocchi squadrati di tufo. Orientate est-ovest/nord-sud, le strutture murarie furono parzialmente smantellate, incidendo pesantemente sulle emergenze monumentali e sulla stratificazione archeologica;

solo grazie all'intervento di una stimata professionista della carta stampata e di un comitato civico, impegnato nella tutela dei beni culturali e del territorio, si riuscì ad individuare lo scempio archeologico e informare la Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli e Caserta e il Nucleo territoriale dei Carabinieri di Castello di Cisterna (Napoli);

in seguito il Comune di Marigliano avviò con propri fondi un programma di indagine archeologica e stratigrafica che ha consentito di riportare in luce una piccola parte di un grandioso e prestigioso complesso residenziale sannitico-romano con annessa necropoli (V secolo a.C. abbandonato nel corso del I-II secolo d. C.);

durante l'attività di rilevazione, disegno e misurazione degli scavi furono individuati anche i resti di una struttura abitativa lignea tardo-antica sigillata dalla cosiddetta eruzione di Pollena del 472 d.C. mentre in altri settori dell'area, invece, furono scoperti un tratturo in terra battuta di età repubblicana collegato alla via Popilia e numerosi campi arati risalenti al I secolo d.C., orientati in direzione nord-sud, che si sviluppano lungo un fronte di oltre 60 metri;

la scoperta più sensazionale è stata, però, il ritrovamento, poco distante dalla villa, nel tratto di trincea di collegamento tra via Sentino e via Nuova del Bosco, di alcune impronte di pali riferibili alle strutture lignee di una solida capanna dell'età del Bronzo, databile tra il XVI-XV secolo a.C.;

nonostante l'eccezionalità dei ritrovamenti archeologici, l'interesse delle istituzioni è stato e continua ad essere assai modesto e assolutamente inadeguato come rivela l'assenza di provvedimenti e declaratorie di vincolo, la mancanza di progetti e iniziative volte alle conservazione e valorizzazione delle testimonianze emerse o giacenti ancora nel sottosuolo, il reperimento e lo stanziamento di risorse finanziarie per gli interventi più urgenti;

questa sconcertante vicenda sta suscitando nella città e nella regione grande preoccupazione per le sorti di un sito archeologico ritenuto di eccezionale importanza,

si chiede di sapere:

se sia stata effettuata una prima stima dei danni arrecati al sito e se siano state inoltrate le opportune segnalazioni all'autorità giudiziaria per omessa denuncia di ritrovamenti, per le distruzioni e i trafugamenti di materiale archeologico;

se siano stati avviati i provvedimenti amministrativi per la dichiarazione dell'interesse archeologico dell'area, nonché misure di tutela diretta e indiretta per le emergenze archeologiche rinvenute in via Sentino, via Nuova del Bosco e via Masseriola del Bosco nel comune di Marigliano, ai sensi del decreto legislativo 42/2004;

se sia stata redatta una carta archeologica della zona allo scopo di adottare idonee misure di salvaguardia non solo delle testimonianze materiali ma anche delle *centurationes* romane, riferibili a epoche diverse e ancora chiaramente leggibili, che costituiscono una evidente risorsa paesistica per la bellezza naturale e l'importanza culturale;

se, in sede di progettazione e esecuzione definitiva delle infrastrutture dell'area P.I.P. (Piano di insediamento produttivo), siano state richieste e apportate le indispensabili modifiche al tracciato del collettore fognario, della rete idrica, antincendio e metano, dei tronchi stradali di fatto o di progetto, in relazione alla conservazione e alla futura valorizzazione del complesso residenziale sannitico, delle necropoli romane, della capanna preistorica e degli altri beni archeologici visibili e non visibili;

se non sia opportuno convocare al più presto un tavolo tecnico con la partecipazione del Ministero, della Regione Campania, della Provincia di Napoli, del Comune di Marigliano e della Soprintendenza competente, per affrontare in tempi brevi tutte le problematiche connesse: integrità delle evidenze archeologiche rivenute, procedure espropriative dei terreni per l'allargamento e il completamento della campagna di rilevamenti e di scavi estensivi, realizzazione delle opere infrastrutturali in terreni archeologicamente sterili, completamento dei servizi e delle attrezzature con materiali compatibili con il carattere dei manufatti archeologici e con l'ambiente circostante;

se non sia necessario, considerata l'altissima densità e potenzialità archeologica, avviare le procedure per l'istituzione del «Parco archeologico di Marilianum», che alla fondamentale esigenza di salvaguardia, gestione, conservazione e difesa del patrimonio archeologico, naturalistico, biologico e geomorfologico dell'area unisca la capacità di garantire le mi-

gliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici;

se il Governo non ritenga doveroso destinare nell'ambito della prossima programmazione finanziaria, adeguate risorse per far fronte alle necessità organizzative e operative legate alla salvaguardia delle preesistenze archeologiche e all'istituzione del parco storico di Marilianum.

(4-03052)

DE POLI. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

nell'arco di 24 ore la provincia veneta è stata spettatrice di due episodi di rapina e violenza inaudita;

nella notte del 14 novembre 2007 a Carmignano di Brenta (Padova), Oscar Simioni, gestore di un pub-pizzeria, mentre si accingeva a rincasare con l'incasso della sera, è stato assalito alle spalle e colpito con una bottiglia di vetro sulla testa e, dopo averlo pestato selvaggiamente, i malviventi sono scappati con l'incasso di 4.400 euro;

neanche 24 ore prima a Castello di Godego (Treviso), il titolare di un locale è stato vittima di un'aggressione simile: sorpreso alle spalle, colpito sulla testa e fuga con l'incasso. I rapinatori inoltre, non accontentandosi, hanno dato fuoco al locale;

la paura è in crescita tra i cittadini e tra gli esercenti che non si sentono tutelati nei loro diritti fondamentali;

i suddetti fatti sono indicativi di come ormai la sicurezza per i cittadini non sia più una realtà: le istituzioni devono reagire in modo incisivo per ristabilire l'ordine e tutelare i cittadini, perché l'esercizio dei diritti fondamentali deve essere garantito in uno Stato che si considera libero e democratico;

la violenza e l'illegalità vanno combattute perché minano il senso dello Stato e della vita;

è chiara, inoltre, l'esigenza di un supporto da parte dello Stato alle Forze dell'ordine per gestire e risolvere l'emergenza criminalità,

si chiede di sapere se il Governo intenda prendere provvedimenti immediati per la risoluzione dell'emergenza sicurezza attraverso lo stanziamento di risorse e mezzi aggiuntivi alle Forze dell'ordine.

(4-03053)

PONTONE, BALDASSARRI, BATTAGLIA Antonio, ALLEGRINI, MUGNAI, VALENTINO, BORNACIN, TOTARO, AUGELLO, CURTO, BERSELLI, DIVELLA, PARAVIA, GRAMAZIO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

già da alcuni mesi vi è una forte preoccupazione degli italiani sull'andamento dei mutui e sulla ormai accertata tendenza ad un rialzo, specie dopo i pesanti e gravissimi eventi che, sotto questo profilo, hanno caratterizzato il mondo finanziario degli Stati Uniti;

immediatamente, l'opposizione ha chiesto la massima attenzione del Governo e di altri soggetti a cominciare dalla Banca d'Italia che, sino ad ora, sembrava potessero rassicurare circa l'andamento della situa-

zione italiana, da considerarsi, con buon margine, ancora sotto controllo, nonostante continuassero –e continuino- a giungere chiari ed espliciti segnali da parte dei cittadini che si trovano ad affrontare una realtà molto più grave di quella che il Governo riconosce;

le banche, anche attraverso l'ABI, dichiarano di essere sempre disponibili ad un tavolo di trattative o quantomeno di accordo con il Governo per individuare dei parametri adatti a tutelare il risparmiatore specie quando può essere colpito in un bene così prezioso come è la casa, tuttavia nulla è stato fatto in concreto e sino ad oggi non è stato adottato nessun freno neppure per le situazioni umanamente più gravi;

è evidente la dicotomia fra governati e governanti che porta questi ultimi sempre più lontano dalla realtà e dalle necessità del Paese, a cominciare proprio dall'andamento di tutta l'economia italiana nel suo complesso;

in controtendenza, in un'ampia indagine riportata dal quotidiano «Il Sole-24 ore» non solo si riporta la registrazione di un'impennata dei tassi che avrebbe già colpito pesantemente le famiglie italiane, ma anche la considerazione del fatto che l'onere più pesante ricade pericolosamente nel Sud e nel Mezzogiorno: infatti, secondo la citata fonte, mentre a livello nazionale il rincaro dei mutui si aggira intorno al 25-26% come percentuale di incidenza della rata del mutuo sul reddito medio familiare, il dato sale vertiginosamente fino a superare il 40% in molte città del Meridione, come ad esempio Napoli 42,4%, Bari 42,1%, Cagliari 40,1%, Ragusa 48,4%;

senza mezzi termini si parla di 300.000 famiglie «a rischio», con ciò intendendo che si tratta di nuclei a basso reddito che inevitabilmente sono sulla soglia, che preoccupantemente superano, del cosiddetto livello di allarme rispetto ad una valutazione sulla condizione abitativa; superfluo, ad avviso degli interroganti, sottolineare che per «livello di allarme e/o di rischio» si intende che queste famiglie vanno verso il precipizio della insolvenza che le porterebbe direttamente al baratro della confisca della casa;

schiacciati fra il problema della casa (mercato impossibile degli affitti) e quello economico rappresentato dalla difficoltà di arrivare alla «quarta settimana del mese», gli italiani si sentono sempre più abbandonati ad un futuro che non dà nessun segnale di ripresa;

nel corso del dibattito al Senato sulla legge finanziaria per il 2008, Governo e maggioranza hanno respinto emendamenti a sostegno delle famiglie su tale tema, compreso un adeguato aumento dell'importo di interessi deducibili (importo ancora fermo al valore di oltre dieci anni fa) e lo stesso Governo e la stessa maggioranza si sono detti attenti a valutare successivi interventi sull'argomento,

gli interroganti chiedono di sapere se il Governo non ritenga doveroso intervenire con la massima serietà ed urgenza per impedire che un altro disastro economico finanziario si abbatta – o si continui ad abbattere – sugli italiani meno abbienti, sulle famiglie più disagiate, sulle persone più deboli considerato che, come denunciato, fino ad ora sono state colpite

sicuramente le zone del Paese in cui si registra il tasso più alto di disoccupazione e di indigenza, zone che non hanno certo bisogno di sopportare anche il peso del rincaro dei mutui fondiari.

(4-03054)

FANTOLA, DELOGU. – *Ai Ministri della pubblica istruzione e del lavoro e della previdenza sociale*. – Premesso che:

la manovra finanziaria della Regione Sardegna per il 2008 prevede la sospensione dei finanziamenti per i corsi di formazione professionale, autorizzati in attuazione dei corsi sperimentali previsti dalla legge 28 marzo 2003, n. 53, di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il taglio dei predetti finanziamenti pone in gravissime difficoltà le strutture associative non statali operanti nel settore della formazione professionale, tra le quali spiccano taluni istituti di eccellenza, con decennale esperienza sul campo ed acclarata autorevolezza e prestigio, come il Cnosfap – Centro Selargius della Federazione nazionale Opere Salesiane formazione aggiornamento professionale;

la determinazione della Giunta regionale sarda combinata con la mancata emanazione del piano di settore (che avrebbe dovuto prevedere la ricollocazione del personale docente iscritto all'Albo previsto dalla legge regionale 42/1989 nell'ambito degli enti locali, ovvero dei Centri pubblici di formazione professionale) provocherà conseguenze esiziali per 450 insegnanti e amministrativi che, dal prossimo 31 dicembre 2007, perderanno la tutela economica prevista dalla citata succitata legge regionale;

i fondi per le attività di formazione professionale rappresentano uno strumento di vitale importanza, al fine di: accompagnare la delicata fase di passaggio dalla scuola al lavoro; accrescere le opportunità di occupazione dei giovani, riducendo il *gap* tra il fabbisogno formativo richiesto dal mondo aziendale ed i livelli di conoscenze e competenze dei giovani; garantire ai lavoratori l'aggiornamento e la formazione continua, in funzione dei rapidi cambiamenti del mercato del lavoro;

sulla sospensione dei finanziamenti in parola, lo scorso 9 ottobre 2007, la VII Commissione permanente (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati approvava la risoluzione 8-00086 di iniziativa dei deputati Aprea, Garagnani, Bono, Goisis, Barbieri che impegnava il Governo ad: «adottare idonee iniziative di sua competenza, volte ad assicurare che i sistemi di istruzione e formazione professionale previsti in sede regionale siano compatibili con la recente disciplina in materia definita a livello nazionale, in particolare nell'ambito della legge finanziaria per il 2007»,

si chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione esposta in premessa;

se e quali iniziative i Ministri, limitatamente alle proprie competenze e con particolare riferimento alla gravissima situazione nella quale

versano i lavoratori degli enti di formazione professionale, intendano assumere al fine di accrescere le opportunità di occupazione dei giovani e di garantire ai lavoratori la formazione continua; obiettivi attualmente denegati dalle decisioni della Giunta della Regione Sardegna;

se il Ministro della pubblica istruzione non ravveda nella decisione adottata dalla Giunta regionale sarda una scelta discriminante, dal momento che i tagli dei finanziamenti regionali colpirebbero in modo particolare gli istituti di formazione professionale non statali, che pure svolgono da anni un'attività di eccellenza.

(4-03055)

LIOTTA, BATTAGLIA Giovanni. – *Al Ministro dei trasporti*. – Premesso che:

il 12 novembre 2007 si è dimesso il Presidente della SAC, società di gestione dell'aeroporto Vincenzo Bellini Fontanarossa di Catania, ing. Alfio Turrisi, che ha motivato la sua scelta lamentando il mancato rilascio delle necessarie deleghe operative richieste, chiedendo scusa a quanti avevano creduto in lui ed augurando a chi gli subentrerà di avere la possibilità di decidere;

le dimissioni dell'ing. Turrisi sono avvenute a soli tre mesi dalla sua elezione avvenuta l'8 luglio 2007, salutata fiduciosamente come una nomina finalmente dentro una logica imprenditoriale e non politica;

già da tempo attorno alla gestione dell'aeroporto di Catania si registrava uno stato di generale incertezza che aveva contribuito al ritardato completamento della nuova aerostazione e alle polemiche attorno alla costituzione della società unica preposta alla gestione operativa dello scalo;

in questo senso l'elezione di un imprenditore puro come l'ing. Turrisi era sembrata l'occasione per rompere la logica corporativa e neoconsociativa che di fatto aveva trasformato la SAC e le aziende controllate in un immenso stipendificio scarsamente produttivo;

le gestioni precedenti si sarebbero caratterizzate per il gonfiamento degli organici e soprattutto delle consulenze, con elevati compensi per dipendenti apicali e dirigenti;

allo scopo di ripristinare una gestione trasparente sono state presentate precise richieste di informazioni, da parte di Consiglieri della Provincia regionale di Catania, ai sensi della normativa vigente e del regolamento di accesso agli atti, che prevede per i Consiglieri il diritto di accesso riguardo all'elenco nominativo dei consulenti e/o incaricati della società aeroportuale SAC, e delle altre collegate e al numero dei dipendenti attualmente in servizio sia nella SAC che nelle altre società collegate;

la gestione di un aeroporto come quello di Catania, quarto nel Paese per transito di passeggeri, destinatario di ingenti risorse pubbliche e di finanziamenti nazionali ed europei, non può più essere lasciata nell'incertezza e deve essere un esempio per trasparenza delle decisioni ed economicità delle scelte operative,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere per ripristinare una gestione efficiente e trasparente dell'aeroporto di Catania, della società SAC e delle partecipate che attualmente gestiscono i servizi aeroportuali;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno predisporre un'ispezione urgente allo scopo di verificare la congruità e trasparenza delle scelte finanziarie operate negli ultimi anni dalla SAC e dalle aziende collegate (bilanci, utilizzo finanziamenti nazionali e comunitari, eccetera), nel rilascio delle concessioni delle diverse attività commerciali interne allo scalo, il rispetto delle normative nazionali ed europee negli appalti e nelle modalità di realizzazione e di gestione di tutte le opere pubbliche di pertinenza dell'aeroporto di Catania (parcheggi, torre di controllo, eccetera) nonché la sostenibilità economica delle decisioni intraprese in materia di consulenze, competenze economiche ad apicali e dirigenti e di gonfiamento degli organici.

(4-03056)

TREMATERRA. – *Al Ministro delle infrastrutture*. – Premesso che:

la strada statale 660 Acri – A3 (Svincolo Rose – Montalto) I lotto Acri attraversamento fiume Mucone è stata individuata nell'Accordo di programma quadro siglato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Calabria il 29 luglio 2002. L'impegno finanziario reperito finora ammonta a 20.617.000 euro reperiti su delibera Cipe n. 20 del 2004 – Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno;

tale opera alla data della stipula presentava come ente attuatore l'ANAS spa (Scheda attività dell'intervento ANASREGCS1 – del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione) e successivamente la Provincia di Cosenza è subentrata all'ente titolare e ha modificato sostanzialmente il primo tratto di strada della strada statale 660 che parte da Acri individuando un primo lotto Acri – Chianette (di circa 2 km) con un attraversamento della montagna, oggetto della frana che persiste sul vecchio tracciato, con una galleria di circa 800 metri;

considerato che:

i contenuti promulgati a livello nazionale inerenti alla sicurezza nelle gallerie stradali in genere (decreto ministeriale 5 giugno 2001) e la sicurezza della circolazione nelle gallerie stradali in particolare (circolare del Ministero dei lavori pubblici del 6 dicembre 1999, n. 7938, circolare dell'Ente nazionale strade 8 settembre 1999, n. 7735) sono stati rivisti per determinare il grado di aderenza ed eventuale adattamento alle raccomandazioni contenute nella direttiva 2004/54/CE emanata dal Parlamento europeo concernente l'individuazione dei requisiti minimi di sicurezza per le gallerie stradali;

la galleria in oggetto consiste in una lunghezza superiore agli 500 metri, e quindi rientra in modo specifico all'attenzione di tale direttiva;

la variazione prevista farà conseguire un ulteriore aggravio dei costi,

si chiede di conoscere:

se, in base alle Linee guida per la progettazione della sicurezza nelle gallerie stradali secondo la direttiva 2004/54/CE, il progetto esecutivo oggetto dell'appalto promosso dalla Provincia di Cosenza per il I lotto della strada statale 660 Acri – Chianette sia uniforme alle direttive poste in essere, in quanto dal Progetto esecutivo non se ne evince la piena concordanza;

per quale ragione l'ANAS abbia ceduto l'esecuzione del progetto e dell'appalto alla Provincia sebbene la strada sia di proprietà dell'ANAS;

per quale ragione tale variazione abbia comportato un aggravio dei costi.

(4-03057)

SACCONI. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

in questi giorni il Ministro dell'interno ha reso pubblico un piano di «razionalizzazione» della struttura della Polizia di Stato che, di fatto, costituisce una illogica contrazione del dispositivo di presenza sul territorio della più importante Forza dell'ordine civile del Paese;

in tale modo viene data applicazione all'assurdo principio secondo cui il necessario risparmio sulla spesa pubblica si deve applicare anzitutto all'ambito della sicurezza, valore che invece i cittadini sempre più esplicitamente ritengono all'apice delle priorità e che, pertanto, andrebbe potenziato;

tra i 30 uffici di Polizia stradale e ferroviaria destinati alla chiusura, uno si trova in Veneto (Polfer Verona Porta Vescovo);

è stato annunciato che nei prossimi mesi si provvederà ad altre drastiche riduzioni delle strutture periferiche delle due specialità preposte al controllo del traffico su strada e su rotaia;

considerato che:

quanto denunciato determina una vera e propria destrutturazione dell'organismo quotidianamente impegnato nella prevenzione e repressione dei reati;

in Veneto, in particolare, la rete viaria è quotidianamente teatro di gravi sinistri e le attività criminali in genere sono in costante e preoccupante aumento,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga di impedire che nel Veneto si proceda al sacrificio di ulteriori presidi di Polizia che, determinando una diminuzione del controllo del territorio, causerebbe la sicura crescita delle attività criminose nella regione.

(4-03058)

SACCONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso che:

martedì 13 novembre 2007 nel quartiere residenziale romano dei Parioli si è verificato uno smottamento in viale Tiziano, che ha danneggiato cose e persone;

da tempo erano state rivolte all'amministrazione comunale di Roma richieste per interventi di consolidamento della collina franata,

si chiede di conoscere quali iniziative le istituzioni centrali e locali intendano adottare, per prevenire le situazioni di dissesto ecologico della città e per risarcire i cittadini che hanno subìto danni personali o alle proprie cose.

(4-03059)

DE POLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso che:

il decreto ministeriale n. 184 del 17 ottobre 2007 sui «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS)», emanato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nello stabilire i criteri in materia di conservazione per i Siti di interesse comunitario e le Zone di protezione speciale, risulta penalizzante non solo per l'attività venatoria ma anche per le altre attività esercitate all'interno di queste aree, attività legate a molti settori economici e produttivi;

il decreto impone divieti e prescrizioni di carattere generale che in taluni casi sconfinano in materie di competenza esclusivamente regionale, quando invece le stesse direttive comunitarie lasciano la definizione delle attività vietate nelle zone ZPS o ZCS alla valutazione caso per caso sul territorio;

l'applicazione in Italia della rete ecologica «Natura 2000» costituita dal recepimento delle direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE da tempo è fonte di numerosi dibattiti;

risulta inoltre inappropriato l'utilizzo di un decreto ministeriale per modificare di fatto una legge di rango primario quale la legge 157/1992 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e sul prelievo venatorio;

recentemente la Commissione Ambiente dell'Unione europea ha diramato una nota informativa nella quale riconosce la caccia naturalisticamente sostenibile e pertanto non vietata dalle direttive comunitarie, purché razionalmente gestita;

colpire un assetto sensibile, frutto del faticoso raffronto tra caccia e ambiente, senza apportare a quest'ultimo alcuna concreta ulteriore tutela e imporre divieti generalizzati che contrastano con il variegato panorama dei «siti» del tutto diverso tra regione e regione rischierebbe di far venir meno l'obiettivo della biodiversità, intesa dall'Unione europea come fondamentale risorsa umana ed economica per la valorizzazione delle attività agricole, sportive, piscatorie, venatorie eccetera,

si chiede di sapere quali saranno i provvedimenti per eliminare le misure ingiustificate presenti nel suddetto decreto che colpiscono l'attività venatoria rimettendo la potestà legislativa alle Regioni come costituzionalmente stabilito in materia.

(4-03060)

GRAMAZIO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. – Premesso che:

Cinecittà Holding dovrebbe costituire un punto di riferimento per la cultura e l'industria cinematografica italiana e, secondo i suoi compiti, dovrebbe promuovere il cinema italiano con l'obiettivo di accrescerne la visibilità e le opportunità in Italia e nel mondo;

la società opera come braccio operativo del Ministero per i beni e le attività culturali e, tra le diverse attività svolte, organizza in tutto il mondo, d'intesa con le principali istituzioni culturali internazionali, rassegne e retrospettive del cinema italiano classico e contemporaneo; inoltre favorisce incontri fra i rappresentanti delle industrie cinematografiche internazionali e offre servizi utili allo sviluppo delle competenze per la diffusione del cinema italiano anche nei mercati internazionali;

Cinecittà Holding opera in diverse aree di attività attraverso le società controllate, tra le quali: l'Istituto Luce, impegnato nella produzione e distribuzione cinematografica e documentaristica; Filmitalia, società creata con l'obiettivo di promuovere il cinema italiano all'estero e di accrescere la distribuzione dei film italiani nel mercato internazionale; Mediaport, presente nel mercato attraverso la gestione di un circuito cinematografico di sale *multiplex* in nove siti in tutto il territorio italiano,

si chiede di sapere:

se risponda a verità che sarebbe in atto una ristrutturazione della Holding, allo scopo di «ripianare i bilanci, ottimizzare i costi ed eliminare i doppioni», così come ha fatto intendere l'attuale presidente della Cinecittà Holding, Alessandro Battisti, in varie dichiarazioni rese alla stampa in questi giorni;

se sia vero che Mediaport perde 5 milioni di euro all'anno;

se risponda a verità che attualmente funzionano tre differenti uffici stampa mentre, a parere del presidente Battisti, sarebbe stato sufficiente averne uno solo per fare «attività di comunicazione». A tale riguardo si chiede di sapere quante siano le unità che li costituiscono, la suddivisione per organismi (cioè Istituto Luce, Filmitalia e Mediaport), quanti siano i giornalisti pubblicisti e quanti i professionisti che ne fanno parte;

se corrisponda al vero che, oltre agli uffici stampa, funzionano anche uffici di *marketing*. A tale proposito si chiede di specificare dove siano collocati, da chi siano diretti (con quali *curricula* e specifiche competenze);

se sia vero che su un finanziamento statale di circa 20 milioni di euro, più di 14 vengono utilizzati per pagare gli stipendi. Sarebbe trasparente fare conoscere dove siano dirottati gli stipendi, quantificandone anche le somme;

se risponda a verità che sono stati spesi quasi 700.000 euro, tra *megaparty* e derivati, per festeggiare 70 anni di Cinecittà.

(4-03061)

€ 11,20